



5. 6. 118

5. 12. 1947

L A C E T R A DELL' ANIMA

O SIA RISTRETTO

DI PIE CONSIDERAZIONI

PER TUTTI I GIORNI DELL' ANNO

Adattate agli Evangelj di tutte le Domeniche, alle
Festività de' Santi, e alle Novene principali,

Ridotte in Rima dal Padre

CARLO MARIA CHIARAVIGLIO

DE' CHERICI REGOL. MINORI PIEMONTESE

Detto fra gli Arcadi

GIULINDO LEUCADIO

E DIVISE IN QUATTRO PARTI.



IN PESARO, M. DCC. LVII.

NELLA STAMPERIA GAVELLIANA,
CON LICENZA DE' SUPERIORI.





III.

A SUA ECCELLENZA
LA NOBIL DONNA
EUGENIA
QUERINI

CARLO MARIA CHIARAVIGLIO

CHER. REG. MIN.



*Adendomi in animo di pubblicare
questa mia, qualunque siesi, de-
bil fatica a sola gloria di Dio,
e beneficio delle anime indirizza-
ta, sonomi arvisato di offerirla all' ECCELLENZA
VOSTRA . A' egli riguardo tal giusto pensiero
alla vivissima brama, che d' sempre nudrita dac-
chè*

chè io ebbi l'onor di conoscervi , NOBILISSIMA SIGNORA , di dare alla chiarissima Persona Vostra alcun argomento di mia verace offequeiosa servitù , e pubblicamente appalesare la somma mia venerazione verso l'impareggiabil merito , che in Voi risplende . Diedero al desiderio l'impulso le singolari beneficenze , e finenze , che vi degnaste di generosamente compartirmi nella favorevole congiuntura della Sacra Predicazione Vangelica fievolvermente da me sostenuta nelle due successive Quaresime degli anni 1754., e 1755. in codesta sempre mai commendevole Dominante dell' Adriatico . Sono già io abbastanza convinto per credere , che i parti di sua natura infelici , ed imperfetti non possono cangiar condizione , per quanto si cerchi di rafficurarli sotto gli auspicj di qualche illustre Mecenate ; e affatto, cieco io sarei , se non conoscessi essere queste rozze mie Rime di sì poco momento , e rilievo , che altro pregio acquistar non vagliono , se non se quello di aver elleno contribuito a render più nota la innata benignità vostra ad accoglierle , come cosa sacra , e amorevolmente gradirle . Oltredicchè sarà condonabile in me l'ardimento di consecrarvele meschine , e disadorne , quali sono , per lo stimolo efficace , che me ne diede la insigne Vostra Virtù , la quale in Voi rilucendo con istraordinaria chiarezza , esige da ciascheduno i tributi di una singolar divozione . Basta la bella sorte di
 cono-

conoscervi, per tosto formare un alto concetto di quelle rarissime prerogative, ed eminente pietà, onde siete doviziosamente adorna, e oggetto amabile vi rendete dell' altrui ammirazione, ed ossequio. Spiacemi sol tanto l'essere io astretto a passare sotto riverente silenzio quel molto, che dire ben giustamente potrebbesi riguardo ai meriti vostri non meno, che a quei de' chiarissimi Vostri Antenati, che le glorie aggiunsero, e i pregi alla Vostra celebratissima Patria; sì perchè la rara modestia, che in Voi si ammira, troppo male il soffrirebbe; sì maggiormente perchè la tenuità del mio povero talento non mi permette l'avanzarmi a tant' opra. Degnatevi dunque, NOBILISSIMA SIGNORA, di accettare questa, sebbene piccola, dimostrazione del mio rispetto, non già riguardando l'ignobilità della scarsa mia offerta, ma precisamente quell'obbligo, che immutabilmente mi corre di sempre più manifestare la mia dovuta riconoscenza, ed obbligatissima servitù all' E. V., cui auguro dal Supremo Datore ogni vera contentezza, e felicità.

Pesaro dal Collegio di S. Carlo 20. Dicembre 1757.

AL DIVOTO LEGGITORE.

NOn già forzato dal comando autorevole di qualche Personaggio di conto, nè dalle istanze premurose di Amici, come avvenir suole ad alcuni Scrittori de' tempi nostri, ma per pura elezione di mio arbitrio ti presento, o divoto Leggitore, questa mia sacra Operetta. Agevol cosa farà in leggendola l'avvisarsi, che degna non era nè dell'uno, nè dell' altre questa debolissima fatica, la quale nel breve giro di pochi mesi eseguita, non porta seco altro pregio, se non se la Santità del suo Titolo, e la buona volontà dell' Autore. Ma siccome difficil cosa non è al Supremo Reggitore dell' Universo il trarre dalle tenebre la luce, ed il servirsi d'ignobile strumento per oprar cose grandi; così non sono affatto fuor di speranza, che la Divina Grazia non sia per riportar qualche frutto nelle Anime col mezzo debole cotanto, ed abbietto, quale appunto si è la *Cetra spirituale*, che ti offerisco. Il desiderio di giovare prima a me stesso, e poi alla maggiore santificazione de' Prossimi, me ne à dato lo stimolo, unitamente all' esperienza in occasione d' aver somministrata alcuna parte di consimil materia per uso di qualche Monistero di Sacre Vergini.

Ripieno è il Mondo di Poetici Componimenti, ma ben pochi sono quelli, che abbiano per iscopo la gloria del Signore, e la salvezza, ed edificazione delle Anime, che pur esser dovrebbe il principale obbietto, e trattenimento della Poesia. Se riguarderai allo stile di questa triviale, e disadorna fatica;

ca; se alla qualità del verso, e del pensiero; se alla rozzezza delle parole, ed immagini, non merita, che neppure di un guardo graziata venga. Ma se alle massime rifletterai d'eterna Verità, ond'ella è sparfa, ubertoso rinverrai il pascolo alla tua divozione; e da pochi carmi ricaverai abbondante materia per meditare le cose celesti con allettamento, e profitto.

Laudevolicissima costumanza è della mia Ven. Religione, la quale à per singular distintivo l'esercizio della orazione mentale continova, che ogni sera, prima che si ritirino i Religiosi nelle loro Celle a prender riposo, ad alta voce si pronunzi da un Chericò sì Novizio, come Professo in varie parti del Chiostro una sentenza morale, la quale può servir loro nella notte di pia meditazione, onde possano vegliare con Cristo, e riposarsi in pace. Ora di alcuna porzione di tali sacre Sentenze ò io voluto servirmi per far la chiusa alle pie Considerazioni, contenendo ciascuna una massima eterna, facile a ritenersi in memoria, acciocchè la persona divota possa di quando in quando anche col cuore ripeterla, affine di rammentarsi di Dio, e sempre più perfezionarsi nel bene. A tale oggetto ò formato in pochi versi il ristretto, e la sostanza di ogni meditazione, perchè la moltitudine della materia non confonda la mente; e da pochi tratti ricavi questa l'ampiezza del pascolo, e quindi meditar possa con agio, gustar con piacere, e digerir con profitto le brevi proposte importanti verità, le quali molto gioveranno ad accendere nel cuore il fuoco della divozione, e trarne lagrime di compunzione, ed amore.

Degno impertanto farò di benigno compatimento, se in queste mie Rime non ò procurato d'imitare

VIII.

i valenti Maestri della Poesia, e l'eleganza, e buon gusto del secolo così raffinato : mercechè trattandoli di verità eterna, di Dio, dell' Anima, e de' suoi doveri, mi sono creduto in precisa necessità d'espornne massime così rilevanti con pura, e semplice chiarezza, con istil facile, e piano, onde si rendano intelligibili ad ogni ceto, e qualità di persone, ed in ispecie alle Religiose, pel di cui spirituale profitto mi sentii dal Cielo ispirato a pubblicare questa, qualunque siasi, debil fatica. Troppo per verità disconverrebbe l'infiorare co' leggiadri vezzi di lusinghieria piacente Musa il Crocifisso grondante sangue per ogni lato, e dalle colpe nostre sì barbaramente impiagato.

In ordine poi alla distribuzione delle pie Considerazioni, mia particolar premura è stata di ridurle principalmente agli Evangelj correnti, ai Misterj di nostro Signore, e della Santissima Vergine ; proponendo in oltre molte virtù da abbracciarsi, e vizj da detestarsi, e ponendo ne' venerdì alcun riflesso sopra la Passione di Cristo, e ne' sabati sopra la divozion di Maria. La maggior parte delle proposte Verità, come le persone dotte conosceranno, sono sentenze della Sacra Scrittura, e de' Santi Padri, le quali non ò al margine notate per maggior brevità, e per seguir anche l'esempio di uomini grandi, che da ciò fare si astennero. Gradisci dunque il mio buon animo, e sarammi forse il tuo benigno gradimento di stimolo ad altre fatiche di maggior rilievo. Pregar non t'increzca l'Altissimo per me, misero peccatore, *ne, cum aliis prædicaverim, ipse reprobus efficiar.* Vivi felice.

IX.

AVVERTIMENTO.

Protestasi, che non già per procacciare alcuna estimazione all' Autore, ma bensì per accreditare la Divozione, unico sincero scopo della presente Opera, si sono premessi i seguenti Poetici Componimenti; ben essendo egli persuaso di non meritare gli encomj di sì chiari Soggetti, i quali anno voluto con tal decoroso accompagnamento dar pubblica mostra non meno della loro insigne pietà, che del profondo sapere, onde sono doviziosamente forniti.

DEL PADRE

D. CARLEMANUELE GERMANO

CHERICO REGOLARE, ACCAD. ARDENTE.

S O N E T T O .

Non per la fronte ombrar d' inutil fronda
Prendi, GIULINDO, in man profana Cetra;
Chè il vano fregio, che per lei s' impetra,
Schiva chi bee a più pura, e limpid' onda.

No non t' accoglie l' Aganippea sponda,
D' infano amor cantando arco, e faretra;
Ma l' Idumeo Giordan di su t' arretra,
Vena più chiara aprendo, e più profonda.

E oh qual battendo le tue candid' ale
Per l' aereo sentier, sublime volo
Ti veggio dispiegar, Cigno immortale!

E oh quanti veggio abbandonare il suolo,
E volger là, dove per te si sale,
Nel non dubbio cammin veloci al polo.

Sia

DEL SIG. ABATE FRANCESCO FREDIANI

Acc. Infecondo, detto fra gli Arcadi ISINDO ELLANODICO.

SONETTO.

Sia benedetta pur la nobil pianta,
 Da cui le Muse un dì svelser la fronda;
 La bella fronda, che dal Lauro schianta
 Ora, o GIULINDO, il tuo bel crin circonda.
E poichè al suon di altera CANTA, e santa,
 Mercè tua sapienza altra, e profonda,
 Fiorisce sì, che Apollo altra non vanta
 Di questa o avventurata, o più seconda.
 Dalle benigno un guardo, e fa, che verde
 Tua Benedizion, Gran Dio, la ferbi,
 E d' anno in anno sempre più rinverde.
 Onde per quel, ch' a pro dell' Uom riserbi,
 Innato amor, i frutti altri non perde,
 Ora maturi, se pria furo acerbi.



RISPOSTA DELL' AUTORE.

Quel verde Lauro, e quella gentil pianta,
 Che germogliò, Vate immortal, la fronda,
 Che, dalle Muse un dì dal ramo schianta,
 La fronte inutilmente or mi circonda,
 Utile io la vorrei, sol perchè santa,
 Non perchè fosse nel saver profonda;
 Chè ben io so, che Apollo altra non vanta
 Di questa o più infelice, o men seconda.
 Gran Reggitor del tutto, ah fa, che verde,
 Mercè la tua pietà, pe' rei si ferbi,
 Come pe' giusti sempre più rinverde;
 Onde il giusto il suo cor mondo riserbi,
 E d' alta penitenza il reo non perde
 Maturi i frutti, per lo avanti acerbi.

La

DEL SIG. LUCIO FRANCESCO ANDERLINI

BOLOGNESE

Acc. Pefarefe, Tenebrofo, Emonio, e Paff. Arcade.

SONETTO.

LA voſtra pur da' roſtri in rari accenti
Voce rimbomba ancor con gloria, e vanto
Fin collà, o CARLO, fra le meſſe genti
Nell' atra valle dell' eterno pianto :
Come or foave di sì bei concenti
Eſce adorna tra noi di ſacro canto,
Dolci all' ANIMA offrendo alti argomenti
Al tocco d' aurea CETRA, amabil tanto ?
S' io de' Vati credeſſi alle follie,
Direi, che nuovo Orfeo cangiar ſapete
In piacer l' aſpre pene acerbe, e rie;
Ma il vero ad iſpiegar : Con voſtre carte
Dirò, che il tutto ben vincer potete
Per queſta, non più uſita, Angelic' arte.

DI NILIANDRO DIOSCURIDIO PAST. ARCAD.

SONETTO.

SE tolto foſſe da mie luci il velo,
Che di nebbia mortal tuttor m' adombra,
Veder potrei del fragil manto ſgombra
De' Scrittor ſacri ogni Alma lieta in Cielo;
E come il Santo Amor dell' aureo telo
'Ti punſe, o CARLO, e da tua mente ogni ombra
Fugò del Canto, ch' Alme vili ingombra,
E il cor t' acceſe ſol di ſe, e di zelo :
E l' Anima vedrei ſtarſi giuliva
Di Lui, che al ſuon d' armonico ſtrumento
Salmi formò del bel Giordano in riva;
E il Ciel di tua virtù pago, e contento
Darti immortal vedrei ſerto di oliva,
E ornarti 'l crin di cento lauri, e cento.

Soffrilo

XII.

DEL SIG. PETRONIO BRUNELLI

Fra gli Arcadi FORTUNIO.

SONETTO.

SOffrilo Apollo in pace; io più non bramo
 L' arguta Cetra, che mi desti in dono,
 A cui voglioso, come pesce all' amo,
 Correa sovente ad eccitarne il suono.
 Altra più nobil CETRA io seguo, ed amo;
 E di lei spesso col mio cor ragiono:
 Prendi la tua, che pende muta a un ramo;
 Chè se di lei fui vago, or più nol sono.
 Quest' è di CHIARAVIGLIO opra immortale,
 Che di vera dolcezza inonda i cori,
 Onde al Ciel l' Uomo si rivolge, e sale.
 La tua piace all' orecchio, al cor non piace;
 Sol canta di follie, canta d' amori:
 Prendila Apollo, e te la porta in pace.

DEL SIG. GASPARE UTTINI BOLOGNESE

Pastor Arcade.

SONETTO.

NInfe, e Pastori, che cantar solete
 Sì dolcemente, ch' ogni cor rapite,
 Se di più soave stil vaghi pur siete,
 Ninfe, e Pastori, il mio parer seguite.
 Questa nuova del Ciel CETRA prendete,
 E al di lei suono il cantar vostro unite:
 Oh quale ampia da lei gioja trarrete!
 Dalla capanna ad ascoltarla uscite.
 Il suono è dolce ed innocente e pio:
 L' udran l' erbe, i fiori, il colle, e il prato,
 E l' udran l' aure innamorate, e il rio;
 E sveglierassi in Voi sì bel desir,
 Che nulla in terra vi farà più grato,
 E Iddio pararvi in questa CETRA udire.

JOSEPH ESCHIVEL

CLERICORUM REGULARIUM MINORUM

PRÆPOSITUS GENERALIS,

Cum opus, quod inscribitur la Cetta dell' Anima, o sia Ristretto di pie Considerazioni, ec. a P. Carolo Maria Chiaraviglia Ordinis nostri Sacerdote elaboratum duo ex nostris Theologi recognoverint, & in lucem edi posse probaverint, Facultatem facimus, ut typis mandetur, si iis, ad quos pertinet, ita videbitur.

Datum Pisauri in nostro Collegio S.

Caroli hac die 25. Octobris 1757.

JOSEPHUS ESCHIVEL C. R. M. PRÆPOSITUS GENERALIS,

Loco ✠ Sigilli.

Joseph Maria Costa C. M. Sec.

Noi

XIV.

NOi infra scritti, specialmente deputati, avendo a tenore delle Leggi d' Arcadia riveduto un volume intitolato : *La Cetva dell' Anima di Giulindo Leucadio P. A.*, giudichiamo, che il suo Autore possa nell' Impressione di esso servirsi del Nome, e dell' Insegna del nostro Comune.

ACAMANTE PALLANTIO P. A. Deputato.

REGISTO DORIENSE P. A. Deputato.

NAUTILO LEMNIO P. A. Deputato.

ATtesa la suddetta Relazione si concede licenza al suddetto *Giulindo Leucadio* di valersi nell' Impressione della mentovata Opera del Nome, e dell' Insegna suddetti. Dato in Collegio d' Arcadia alla Neominia di Boedromione, l' anno IV. dell' Olimpiade DCXXXIII. Ab A. I. Olimpiade XVII. Anno II. Giorno lieto.

MIREO ROFEATICO
Custode Generale di Arcadia.

Luogo ✠ del Sigillo Custodiale.

Hellidio Frissanio Sotto-Custode :

LA

LA CETRA DELL' ANIMA.



P A R T E P R I M A

Dalla prima Domenica dell' Avvento fino alla
Domenica della Santissima Trinità.

Sume CITHARAM.... Bene cane, frequenta Canticum, ut memoria tui sit.
Isaj. xxiiii. xvi.

LA CETRA DELL' ANIMA

O SIA RISTRETTO

DI PIE CONSIDERAZIONI

Ridotte in Rima.

PARTE PRIMA,

PER LA I. DOMENICA DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo, *Videbunt Filium hominis,*
Del Giudizio finale.



L Giudizio colà, nella tremenda
Valle, compariran tutte le genti:
Venite benedetti: oh dolci accenti!
Andate maledetti: oh voce orrenda!

Non teme in morte un Dio Giudice irato
Chi l' à sempre, qual padre, in vita amato,

PEL I. LUNEDI: DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il diferire la Penitenza.

Infelice quell' uom, che il pentimento
Procrastinando va del suo misfatto:
Tempo più non avrà propizio, e adatto,
Nè grazia, nè voler, nè sentimento:
Ben sa punir co' suoi flagelli un Dio
Chi ad emendarli si mostrò restio,

A

La

PEL I. MARTEDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra l' eterna Salute.

La maggior fra le cure, e varie, e tante
 E' l' eterna salvezza, e si trascura:
 Pur si lusinga l' uom per sua sventura
 Di poter si salvare in un istante?
 Buon per colui, che a salvar l' Alma attende,
 Sinchè la luce agli occhi suoi risplende.

PEL I. MERCOLEDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il dover pensare a Dio.

Tutto di Dio mi parla, e a Dio mi adduce;
 Sol per Dio viver deggio, e amar lui solo,
 E pur sovente mi rivolgo al suolo,
 E chiudo il guardo alla superna luce:
 Nel pensiero di Dio chi ben si fonda
 Delle grazie celesti appieno abbonda.

PEL I. GIOVEDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra la Morte.

Una volta si muore; e incerta è l' ora;
 E come si à a morire, e in quale stato:
 Come in quel punto si odierà il peccato,
 Se a questo in vita summo avvinti ognora?
 Alla morte colui ben si prepara,
 Che ad emendar la mala vita impara.

Cara

PEL I. VENERDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra l'utilità delle Tribulazioni.

Cara Tribulazion, che al Ciel mi guidi;
Tu dal Mondo mi stacchi, empio, e fallace;
Tu mi purghi da' vizj; e lieta pace
Mi fai godere in questi amari lidi.
Spera in vano gustar di gloria il mele
Chi delle pene pria non gusta il fiele.

PEL I. SABATO DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra la divozion di Maria.

Colei, che tutte le virtù possiede,
Piena è di grazia, ed al Signor sì grata:
Ella è de' peccatori l'avvocata,
E per essi al Divin trono intercede:
Sarem nel bene oprar sempre costanti,
Se saremo di Maria fedeli amanti.

PER LA II. DOMENICA DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo, *Joannes in vinculis*.

Lieto è Giovanni in la prigione istessa;
Misero è ancor sul trono il Rege Erode:
Chi teme Iddio pace perenne gode;
L'empio da turbazioni à l'Alma oppressa;
Oh quanto è salutar di Dio il timore,
Qualora è figlio del suo santo Amore!

PEL IL VENERDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra la Fede.

Senza il virtuoso oprar morta è la Fede:
 L'uom, che con lingua sol fedel si vanta,
 E' un steril suolo, arida inutil pianta,
 E mentitor si mostra a ciò, che crede.
 Veri figli saran quei del Vangelo,
 Che le sue leggi offerveran con zelo.

PEL IL MARTEDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il servire a Dio solo.

Iddio solo è il Padron, cui servir deggio:
 Promisi a lui servir fin dalla culla:
 Ei mi credè per questo fin dal nulla;
 E in Ciel mi ferba glorioso feggio:
 La livrea, che il Signore al servo à dato,
 E' comparir di se tutto spogliato.

PEL IL MERCOLEDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra la virtù dell' Umiltà.

Dio resiste a' superbi; e in abbondanza
 I doni suoi agli umili diffonde:
 Quel cuor, che in sen dell' Umiltà si asconde,
 Nella perfezion presto si avvanza:
 Non va quell' uom da vanagloria altero,
 Che nel suo niente ognor fissa il pensiero.

Tutto

PEL II. GIOVEDÌ DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Orazione.

Tutto giorno al Signor si fan preghiere;
Nè si ottengon le grazie sospirate;
Perchè sono le menti dissipate,
Nè a Dio si chiede ciò, ch' è suo piacere.
Non son le nostre preci a Dio gradite,
Se al Divino voler non sono unite.

PEL II. VENERDÌ DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra la Pazienza.

Quanto quaggiù soffriam, nulla è al confronto
Della pena in peccando meritata;
Della gloria, che a noi sta prepatata;
E di quanto a soffrir Gesù fu pronto:
Grave a noi sembra il peso della Croce,
Perchè di Cristo non udiam la voce.

PEL II. SABATO DELL' AVVENTO:

CONSIDERAZIONE

Sopra la protezione di Maria.

Presso del Padre il Figlio è mediatore;
Mediatrice è Maria presso del Figlio:
In Lei la speme, e salutar consiglio
Sa rinvenire il Giusto, e il peccatore:
Nulla niega a Gesù l' eterno Padre;
Nulla niega Gesù a Maria, sua Madre.

PER LA III. DOMENICA DELL' AVVENTO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra le parole del Vangelo: *Tu quis es?*

Voi chi siete, o Signor? Chi mai son io?
 Voi tutto carità; io freddo, e argente:
 Voi di Grazia, e di Luce la forgente;
 Io da tenebre avvolto, ingrato, e rio:
 Per umiliarci innanzi al sommo Nume,
 Il nostro nulla ci darà gran lume.

PEL III. LUNEDÌ DELL' AVVENTO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l'enormità dello Scandalo.

Danno all' Alme; al Signore oltraggio, ed onta,
 Lo Scandalo cagiona, ah! quanto grande!
 Per tutto il suo velen dilata, e spande,
 E a punirlo di Dio la sferza è pronta:
 Pria mi riduca il Cielo a crudo scempio,
 Ch' essere a un' Alma di cattivo esempio.

PEL III. MARTEDÌ DELL' AVVENTO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il distaccamento dal Mondo.

Di nostra morte in quel fatal momento
 Tutti lasciar dovrem beni, ed amici,
 E dovizie, e piaceri: oh noi felici,
 Se non vi avrem viventi attaccamento:
 L'Alma dal corpo suo lieta si scioglie,
 Se non si unì con lui nelle sue voglie.

Mesto,

PEL III. MERCOLEDÌ DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il rimorso della Coscienza.

Mesto, ed afflitto il peccator sospira;
E prova per cagion del suo peccato
Entro il cuore un inferno anticipato,
Sebben fralle delizie ognor si aggira:
Non può quell' Alma ritrovar la pace,
Che della colpa a schiavitù soggiace.

PEL III. GIOVEDÌ DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra la stabilità della Penitenza.

Pentirsi, e ricader ne' falli odiati,
Di falsa Penitenza è chiaro segno:
Non torna a valicar l' ondofo regno
Chi scampò da naufragj replicati.
Chi sue colpe confessa, e non si emenda,
Par, che del sommo Iddio giuoco si prenda.

PEL III. VENERDÌ DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra i doveri del Penitente.

Tutte le colpe odiar; piagner sovente;
Guerra aver con se stesso, e sue passioni;
Del peccato fuggir le occasioni,
E spesso debbe orare il Penitente:
Tutte in un guardo le virtùdi acquista
Chi a Gesù Crocifisso alza la vista.

PEL III. SABATO DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Umiltà di Maria:

Piacque Maria per l' Umiltà profonda;
 Per cui del Redentor fu Madre eletta:
 Oh quanto del Signore il core alletta
 Questa virtù, che a tutte l' altre è sponda:
 L' Umiltà, che in Maria sì rara splende,
 Ogni pensier superbo in noi riprende.

PER LA IV. DOMENICA DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo, *Pradicans Baptismum Penitentiae*,
 Della Penitenza.

Tavola salutar di Penitenza

Dal naufragio ci scampa, e dal periglio:
 Torna per essa ravveduto il Figlio,
 E dal Padre n' ottiene alla clemenza:
 Non può da se scacciare un Dio placato
 Quel cor, che sia contrito, e umiliato.

PEL IV. LUNEDÌ DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Fili, praebe mihi cor tuum.

Dammi, o Figlio, il tuo cor, dice il Signore;
 In lui vo' far l' albergo mio gradito;
 Ma diviso nòl voglio, o intepidito;
 Tutto intero lo bramo, e tutto ardore:
 Si raffredda Gesù ne' suoi favori,
 Se nel suo amor non riscaldiamo i cori.

Misero

PEL IV. MARTEDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra la felicità di chi vive in Grazia.

Misero il ricco è sempre, in pena, e in doglia;
Lieto sen vive il poverello in Cristo:
Chi Dio possiede à d' ogni ben l' acquisto;
Folle è colui, che di altro ben s' invoglia:
Egli è purè un pensier folle, ed insano
Sperar felicità da Dio lontano.

PEL IV. MERCOLEDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra i Rispetti umani.

Dica il Mondo, e si rida a suo talento;
Gesù si à da seguir, è il suo Vangelo:
Chi brama gir per lo cammin del Cielo
Non dee curar del Mondo il gradimento.
Della gloria del Ciel non può fruire
Chi del Mondo i dettami ama seguire.

PEL IV. GIOVEDI' DELL' AVVENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra l' osservanza della Legge.

Spiacere a Dio, per non spiacere al Mondo,
Segno è di un' Alma infida al suo Fattore:
Chi servo è di Gesù non à rossore
Del Vangelo, e leggier ne prova il pondo.
Del nome di Cristiano è affatto indegno
Colui, che di osservar la Legge à sdegno.

Si

PEL IV. VENERDI' DELL' AVVENTO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la falsa Fede de' Cristiani.

Si crede il Salvatore in croce morto;
 Ma poi si serve al Mondo, ed a Satanno:
 Quest' è de' miscredenti il folle inganno,
 Quest' è a Dio, e alla Fede un grave torto:
 D' infedele è convinto, e non à Fede
 Chi à diverso l' oprar da ciò, che crede.

PEL IV. SABATO DELL' AVVENTO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra Maria tribolata.

Sebben pura Maria da ogni reato,
 Tanti soffrì nel core aspri tormenti;
 Ed io, carico di vizj, alzo lamenti,
 Se talora mi veggio tribolato?
 Quegli ottien da Maria materno amore,
 Che col suo Figlio à crocifisso il core.

PER LA VIGILIA DEL SANTÍSSIMO NATALE

C O N S I D E R A Z I O N E I.

Sopra l' immitazione di Gesù Bambino.

L' Immenso, il Creatore, il Verbo eterno
 Nasce in una spelonca esposta ai venti:
 Giace sul duro sien tra due giumenti
 In somma povertà, nel crudo verno.
 Esser non può a Gesù quel cor piacente,
 Che a ogni lieve patire si risente.

Già

PEL MEDESIMO GIORNO

CONSIDERAZIONE II.

Sopra lo stesso Mistero.

Già schiude il sommo Ciel le aurate porte;
Già piove il Giusto, e la ruggiada scende:
Germina il suolo, e a noi visibil rende
Quel Dio, che nasce a debellar la morte.
Maria onoriam con fervoroso affetto;
E al parto assisterem del suo Diletto.

PER LA NOTTE DEL SANTISSIMO NATALE

CONSIDERAZIONE I.

Sopra il Mistero.

Eccò nato il Signor; ecco lo spècò,
Ov' è giacente tra le fasce avvolto:
Splende, qual Sole, il caro amabil volto;
E Giuseppe, e Maria si trovan seco:
E' Betleme per noi scuola ben degna,
Ove la via del Ciel Gesù ne insegna.

PER LA MEDESIMA SOLENNITÀ

CONSIDERAZIONE II.

Sopra l'annuncio di Pace.

Nasce nella capanna un Dio di Pace;
E la Pace si annunzia all' Alme buone:
Non speri da Gesù benedizione
Chi di amarlo non à brama verace:
Non può amare il Signor quell' Alma infida,
In cui superbia, e nimistà si annida.

Fu

PER LA FESTIVITA' DI SANTO STEFANO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Fortezza del Santo.

Fu Stefano il primier Campione invitto,
Che per Cristo fu pronto a dar la vita:
Col chiaro esempio a sostener c' invita
Di questa mortal via l' aspro conflitto:
Come a Stefan ci fia dolce il penare,
Se, com' egli, Gesù sapremo amare.

PER LA FESTIVITA' DI S. GIOVANNI EVANGELISTA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Purità.

Fu per Verginitade il favorito
Giovanni al Redentor, che l' amò tanto:
Questo de' Servi suoi è il più bel vanto,
Che rende l' uomo agli occhi suoi gradito.
Gesù, qual suo Diletto, ama, e carezza
Chi 'l bel candor di Puritade apprezza.

PER LA FESTIVITA' DE' SS. INNOCENTI

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la lor morte.

Mentre strage crudel fa degl' Infanti
Spinto dall' ambizion l' empio Tiranno,
Essi la Gloria in Cielo a goder vanno
Delle lor Madri infra le grida, e i pianti:
Degl' Innocenti il premio avrà, e la palma
Chi l' Innocenza serberà dell' Alma.

Del

PEL DI' XXIX DI DICEMBRE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Diligenza.

Del Natale Divin l' alto mistero
Ai veglianti Pastor viene annunziato;
E trema in un Prespe reclinato
Chi del Cielo, e di noi tiene l' impero,
Il Diligente, e semplice di core
Ritrova in Betelem nato il Signore.

PEL DI' XXX. DI DICEMBRE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Grandezza del Verbo Incarnato.

Nella sua povertà Grande si mostra
Un Dio, che il nostro fral volle vestire;
Grande Umiltà nel nascere, e patire;
Grande l' amor per la salvezza nostra.
Malagevol non fia portarci a Cristo,
Se in lui si fa del Paradiso acquisto.

PEL GIORNO ULTIMO DI DICEMBRE

CONSIDERAZIONE

Sopra la preziosità del Tempo.

Passan gli anni, e la morte si avvicina:
Passa il piacer; l' eternità si avvanza:
Pur si ride, e si pecca con baldanza,
Benchè si oda tonar l' ira Divina.
Darà conto al Divin Giudice irato
Chi de' giorni, e degli anni essì abusato.

Bel

I PEL GIORNO DELLA CIRCONCISIONE

C O N S I D E R A Z I O N E I.

Sopra il SSmo Nome di Gesù.

Bel Nome di Gesù, quanto è giocondo!
 Nome soave, e colmo di dolcezza;
 Nome di alta potenza, e di grandezza;
 Di gioia al Cielo, e di conforto al Mondo,
 Dal Nome di Gesù salvezza ottiene
 Chi quello invoca con divota spene.

P E L M E D E S I M O G I O R N O

C O N S I D E R A Z I O N E I I.

Sopra la Somiglianza con Gesù.

Gesù mansueto, e umil; Gesù paziente;
 Io iracondo, io altier, io dilicato;
 Versa il sangue Gesù appena nato;
 Io tra gli agi, e piacer vivo ridente,
 Non può aver con Gesù la Somiglianza
 Chi in domar sue passion non à costanza,

P E R L' O T T A V A D I S. S T E F A N O

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Costanza nel patire.

Plen di grazia, forza, e viva fede
 Stefano combattè, vinse, e morio;
 Non ottien la Corona chi restio
 S' arretra, e di sua Croce al pondo cede,
 La costanza in patire à sol la forte
 Del Cielo aperte di veder le porte,

Che

PER L' OTTAVA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA

CONSIDERAZIONE

Sopra quelle parole: *Quid ad te!* Della vana Curiosità.

Che importa a te, se resta qui Giovanni?
 Sì Gesù disse, ed il mister comprendo:
 Mentre curioso agli altrui fatti attendo,
 Posso incontrare i sempiterni danni.
 I proprj suoi dover suoi trascurare
 Chi troppo i fatti altrui vuole osservare.

PER L' OTTAVA DE' SS. INNOCENTI

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Allegrezza di Maria,

Qual contento in Maria allorchè nato
 L' unigenito vide suo Diletto?
 Quante volte baciollo, e strinse al petto?
 E quante ancora lo à per noi pregato?
 Abbonda ognor di Celestial favore
 Chi Gesù', chi MARIA porta nel cuore.

PER LA VIGILIA DELLA EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Rinnovazione di spirito.

Bel tributo a Gesù: con spirto acceso
 Rinnovare il promesso a lui servaggio:
 Oro di carità; Incenso di omaggio;
 E Mirra in soffrir di croce il peso.
 Nuova lena, e vigor quell' Alma prova,
 Che con fervor di spirto si rinnova.

Veggon

PEL GIORNO DELLA EPIFANIA

CONSIDERAZIONE I.

Sopra l' Ubbidienza de' Magi.

Veggon la Stella i Magi, e immantinenti
Ver Betelem si pongono in cammino:
C' invita alla sua culla il Re Divino,
E alle sue voci non faremo attenti?
Qual pecorella sua, Gesù quegli ama,
Che lo siegue fedel quando lo chiama.

PEL MEDESIMO GIORNO

CONSIDERAZIONE II.

Sopra il Mistero.

Giunti que' Santi Regi a Beteleme,
Al suol prostrati i lor tesori apriro:
Oro, Mirra, ed Incenso a Gesù offirio;
Come a Re, Sacerdote, ed Uomo insieme.
Il più grato tributo a Cristo Infante
E' il nostro cuor mortificato, e amante.

PER IL VIII GIORNO DI GENNAJO

CONSIDERAZIONE

Sopra la Fede de' Magi.

Nè Santi Regi, adorator veraci,
Insegnamento abbiain di viva Fede:
Fede, per cui un Dio fatt' uom si crede,
Per dar vita, e salute a' suoi seguaci.
Bugiardo adorator di Cristo fora
In spinto, e verità chi non l' adora,

Nel

PER L' VIII. GIORNO DI GENNAJO

CONSIDERAZIONE

Sopra la necessità delle buone opere.

Nel nato Redentor creder non basta ;
Tutti i precetti suoi debbo osservare ,
Il mio volere al suo sacrificare ,
E la vita menar divota , e casta .
Non si lascia Gesù trovar da noi ,
Se imitar non vorrem gli esempj suoi .

PEL IX. GIORNO DI GENNAJO

CONSIDERAZIONE

Sopra le Divine Chiamate.

Se non seguian la stella i Regi santi ,
Infedeli farian vissuti , e morti :
Infelici coloro , e male accorti ,
Che resistono a Dio , nel mal costanti :
Ci arricchisce Gesù de' suoi tesori ,
Pronti al di lui voler se vede i cori .

PEL X. GIORNO DI GENNAJO

CONSIDERAZIONE

Sopra la mirabile condotta di Dio ,

Grazia , Sapienza , e Amore il Re superno
Verso i Re Magi , e ver di noi palesa :
Di servo , e peccator la forma à presa ,
E vittima si rende al Padre eterno .
Venne al Mondo Gesù , nostra salute ,
Per le pene soffrire a noi dovute .

B

Non

PER L' XI. GIORNO DI GENNAJO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Raccoglimento interno.

Non vuol pompa il Signor, non l' apparenza,
 Ma lo spirito brama in se raccolto:
 Egli in quell' Alma si compiace molto,
 Che serba viva ognor la sua presenza:
 Della lingua a Gesù l' offerta è ingrata,
 Se alla lingua dal cor non è portata.

P E L X I I . G I O R N O D I G E N N A J O

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra le Divine Ispirazioni.

Stella è la voce, e ispirazion Divina,
 Che a Dio mi tragge, e il mio dover rammenta:
 S' io la trascuro, ahimè! la luce è spenta,
 E il rifiuto è cagion d' alta rovina.
 Per ritrovar Gesù, stella lucente,
 E' di Maria la intercession possente.

P E R L A D O M E N I C A F R A L' O T T A V A D E L L' E P I F A N I A

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo, *Remansit Puer Jesus in Jerusalem:*
 Della perdita di Dio.

Resta Gesù nel Tempio, e pena prende
 Nel cuor Maria di aver perduto il Figlio:
 Non debbesi prezzar l' uman consiglio,
 Quando alla gloria del Signor si attende.
 Debbe chi al sommo Dio vuol esser grato,
 Dalla carne, e dal sangue esser staccato,

Quanto

PEL LUNEDÌ DOPO L' OTTAVA DELL' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il gran male di perdere Iddio.

Quanto gran bene è Iddio, tanto gran male
Sarà il mio, se lo perdo, ed abbandono.
Oh qual perdita è mai di un Dio sì buono!
Perdita, a cui non può trovarsi eguale.
Lo smarrito Gesù trova quel cuore,
Che à di Giuseppe, e di Maria l' amore.

PEL MARTEDÌ DOPO L' OTTAVA DELL' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra i mezzi di ricuperar Gesù.

Con dolor, diligenza, ed umiltade
Si ritrova Gesù da noi smarrito,
E nel Tempio, soggiorno a lui gradito,
Non nelle piazze, e pubbliche contrade.
Chi l' alma risanar brama languente,
Alla Pietà di Dio corra fervente.

PEL MERCOLEDÌ DOPO L' OTTAVA DELL' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Peccato Veniale.

Chi sovente passeggia in riva al fiume,
Al fin dentro vi cade, e si sommerge:
Così ne' vizj al fin quello s' immerge,
Che il Peccato Veniale à per costume.
Fuggiam, fuggiam dal serpe lusinghiero:
Ciò, che spiace al Signor, non è leggiero.

PEL GIOVEDÌ DOPO L' OTTAVA DELL' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra quelle parole: *Deus meus, & omnia*.

Mio Dio, mio Creator, mia Vita, e Spene;
Mia Salvezza, mia Scorta, e mio Ristoro;
Mio Redentor, mio Duce, e mio Tesoro;
Mie Delizie, mio tutto, unico Bene.
Oh quanto è dolce Iddio, quanto è soave
A chi amor, e speranza in lui sol ave!

PEL VENERDÌ DOPO L' OTTAVA DELL' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra i Novissimi.

Morte, Giudizio, Inferno, e Paradiso:
O eterno godimento; o pena eterna:
Non può peccar chi col pensier s' interna,
E all' ultimo suo fin tien l' occhio fiso,
Saggio è chi di presente a se provvede;
Teme il passato, e l' avvenir prevede.

PEL SABATO DOPO L' OTTAVA DELL' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra le parole del Vangelo: *Erat subditus illis*.

A Giuseppe, a Maria pronto, ed umile
Ubbidisce Gesù, lor Creatore;
E ricusa ubbidire il peccatore
A un Dio, che volle farsi a lui simile!
Tutto il cor di Gesù nostro faremo,
Tutto il nostro a Maria se noi daremo.

G. G.

PER LA II. DOMENICA DOPO L' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo : *Nuptiae factae sunt.*

Gesù alle nozze colla Madre accanto
L' acqua cangiò mirabilmente in vino :
Mi chiama alla sua mensa, e il Pan Divino
Dispensa in cibo a me per farmi fanto .
Sete non à del vile amor terreno
Chi Gesù con fervor porta nel seno .

PEL II. LUNEDI' DOPO L' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Elezion dello stato .

Perchè un Profeta dal cammin devia,
Sorge burrasca, ed è nel mar gittato :
Debbe l' alma abbracciar sol quello stato ,
Cui Dio la chiama perchè salva fia .
Di Dio l' alta bontà quegli comprende ,
Che di sua Vocazione il dono intende .

PEL II. MARTEDI' DOPO L' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' allegrezza de' Giusti .

L' alma unita al Signore, oh quai contenti
Lieta gode quaggiù pace, e riposo !
Tutto ritrova nel celeste Sposo,
Onde possa appagar suoi voti ardenti :
Non à con che ferir Satanno ardito
Chi a Gesù vive per la grazia unito .

PEL IL MERCOLEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra le affezioni de' Giusti.

Sono i Giusti qui afflitti, e tribulati;
Ma lieti son nelle lor pene, e guai:
Querela, o grido non si ascolta mai;
Soffrono, e nel patir son rassegnati.
In questa valle di miserie, e pianti
Non ricusan patir di Dio gli amanti.

PEL IL GIOVEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra la falsa Allegrezza de' peccatori.

Danze, giuochi, festin, veglie, e conviti
Godono gli amator del mondo folle;
E menando lor vita agiata, e molle,
Da' stessi lor piacer sono traditi.
Rintraccia il nostro cor la pace in vano,
Se da Dio, nostro centro, ei sta lontano.

PEL IL VENERDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra la buona Coscienza.

Sempre lieta, e tranquilla è la Coscienza,
Che di colpa non à l' infame pondo:
S' armin contro di lei Demonio, e Mondo,
Dell' arti, e sforzi lor non à temenza.
Vive sempre quel core in rìa procella,
Che non raffrena sua passion rubella.

Or

PEL IL SABATO DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra le Aridità spirituali.

Or pianto, or riso, or calma, ed or tempesta;
Quando si è in povertà, quando in ricchezze:
Così l'Alma, che gusta in Dio dolcezze,
Si ritrova talor arida, e mesta:
Gaudio nelle afflizioni avrà, e soccorso
Chi alla Vergine umil farà ricorso.

PER LA III. DOMENICA DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo, *Mundata est lepra ejus.*
Della Confessione.

Bontà del Sommo Iddio prodigiosa!
Offre all' ingrato peccator la mano,
Il Lavacro gli addita, onde sia sano
Dalle colpe, che fer l' alma lebbrosa.
Corra in seno a Gesù chi infermo langue,
E vita avrà dal suo prezioso Sangue.

PEL III. LUNEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Silenzio.

Parla al mio core Iddio: le sue parole
Debbo in Silenzio udire: lingua loquace
Distrugge la pietà, perde la pace;
E l' alma in perdizion trascinar suole.
Di perfezion le prime leggi ignora
Chi di tacer non à imparato ancora.

B 4

Canta

PEL III. MARTEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Divina Misericordia.

Canta mia lingua le Divine lodi:

Dio mi risana, e i falli miei perdona!

Con sue misericordie mi corona,

E mi salva co' suoi pietosi modi.

Larga pietade ottien da un Dio clemente

Chi de' peccati suoi di cuor si pente.

PEL III. MERCOLEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra l'Ubbidienza al Direttore.

Da tenebre, ed error l' Alma ingombrata

Dee fogggiacere al saggio Direttore;

Da lui le voci udir del suo Signore,

A quegli ubbidiente, e rassegnata:

Alle rovine sue troppo si accosta

Chi dal proprio voler non si discosta.

PEL III. GIOVEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Rispetto a' Superiori.

Chi ascolta voi, me ascolta, il Signor dice;

Chi spregia voi, la mia pupilla offende:

Chi a' Pastori, e Prelati ossequio rende

Sarà fedele a Dio, vivrà felice:

Dobbiam di Cristo venerar la Legge

In chi a suo nome ci governa, e regge.

Sta

PEL III. VENERDI DOPO L'EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Vigilanza nel combattimento.

Sta in timore, e a patir l'alma prepara,
 Si dice Iddio a chi ver lui cammina:
 Mondo, Senso, e Demonio, oh qual rovina
 Tentan recargli, s'ei non si ripara.
 Dalla strada del Ciel non si diverte
 Chi sempre il suo pensiero a Dio convette.

PEL III. SABATO DOPO L'EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Divina Provvidenza.

Folle è colui, che ne' mondani eventi
 Non riconosce il Provvisor supremo:
 Se lieti, e fidi in lui riposeranno,
 Avrem soccorso ne' perigli, e stenti:
 Pace ritroverà, salute, e vita
 Chi di GESU', e MARIA chiede l'aita.

PER LA IV. DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Morus magnus factus est in mari.*
 Delle Tentazioni.

Mentre dorme Gesù, si adira il mare;
 Sono in timor gli Appostoli, e spavento:
 Così l'Alme, qualor le assale il vento
 Di tentazione, Iddio suole provare:
 Quegli vien coronato in Ciel di Gloria,
 Che de' nemici riportò vittoria.

PEL IV. LUNEDI' DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra il vantaggio delle Tentazioni.

Il fuoco affina l' or : prova il valore
 L' Alma, che prode al Tentator si oppone :
 Ferace è di gran ben la Tentazione,
 Per cui premio si acquista, e grande onore.
 Chi costante diffida di se stesso
 La palma al Tentator toglie ben spesso.

PEL IV. MARTEDI' DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra i vani Pretesti.

Vana è la scusa, che natura è frale;
 Che potente è il Nemico, e in guerra esperto :
 Basta volere, ed il Trionfo è certo ;
 Più potente è la Grazia, e ognor prevale.
 Se l' Alma sempre in man noi porteremo,
 Sempre di Dio la Legge in mente avremo.

PEL VI. MERCOLEDI' DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Ubbidienza.

Guardata dal Pastor la Pecorella,
 Lupo non teme, e vive ognor sicura;
 Ma se lascia il Pastor per sua sventura,
 Ecco le fiere a divorarà quella.
 Al Prelato ubbidir non è restio
 Chi vede in quel raffigurato Iddio.

Il Giusto

PEL IV. GIOVEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Santissimo Sacramento.

Il Giusto, e il peccatore, il Buono, e l' empio
Il Corpo di Gesù mangia egualmente;
Ma di entrambi l' effetto è differente;
Dà vita a quello, a questo morte, e scempio.
Non dimora contento Iddio in quel petto,
Che cova in se qualche terreno affetto.

PEL IV. VENERDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra gli Esempj di Gesù Bambino.

A' disagj, a ferite, ed ai dolori
Sin dalle fasce il Redentor soggiace:
Ed io, che vanto esser di lui seguace,
Cerco comodità, e vani onori?
Alla Gloria del Ciel non si dà il varco
A chi non porta in se di Croce il marco.

PEL IV. SABATO DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Amore di Dio.

Troppo è avaro quel core, a cui non basta
Un Dio, che d' ogni bene è il vero fonte;
Che le sue tenerezze à rese conte,
Stringendo in fasce immensità sì vasta.
Miriam Gesù della sua Madre in seno,
E di delizie il cor farà ripieno.

Buen

PER LA V. DOMENICA DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Seminavit bonum Semen.*

Buon Seme il Salvator nel Campo à sparso
 Di sua Chiesa, e da noi il frutto attende:
 Ma, oimè! da quanti inutile si rende,
 O il frutto si ritrae piccolo, e scarso!
 Perde il vigor delle Virtudi il Seme,
 Se di attacco terren zizania il preme.

PEL V. LUNEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Libertà de' Sensi.

Si dorme, ed il nemico astuto, e rio
 Va soffocando la femenza buona:
 A' nostri sensi libertà si dona,
 E a poco a poco ci scostiam da Dio.
 Non può entrar delle colpe in noi la morte,
 Se de' sensi saran chiuse le porte.

PEL V. MARTEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Zizania.

La Zizania nel Campo unita al Grano,
 Sono i cattivi in compagnia de' Buoni:
 Si conosce ciascun dalle sue azioni,
 E la malizia si nasconde in vano.
 La Legge ad osservar pigri non siamo,
 Se l' eterna Mercede aver bramiamo.

Il buo-

· PEL V. MERCOLEDI DOPO L' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il buono , ed il cattivo Esempio.

Il buono Esempio alla Virtude è sprone,
Ed il cattivo la distrugge affatto:
Quanti per quel si convertiro a un tratto!
Questo di morte a quanti fu cagione!
Ben presto all' osservanza altri riduce
Chi gli è nel praticarla e scorta, e duce.

PEL V. GIOVEDI DOPO L' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Sacramento Eucaristico.

L' Eucaristico Pane è il Grano eletto,
Che dà sostegno all' Alme, e nutrimento:
Oh qual dolcezza, e soavitate sento,
Qualor io tengo in seno il mio Diletto!
Cristo giulivo a quella Mensa siede,
Ove compunto il peccator ei vede.

PEL V. VENERDI DOPO L' EPIFANIA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra le pericolose Conversazioni.

Funeste, oh quanto! e all' anima nocive
Sono di sesso vario le adunanze;
E genio, e libertade, e trefche, e danze
Tropo infauite a cader sono attrattive.
Chi ama i perigli, pagheranne il fio:
Sia il nostro conversar nel Ciel con Dio.

Non

PEL V. SABATO DOPO L' EPIFANIA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la vera Divozione.

Non in parole sol, non sol pregando
La vera Divozion si manifesta;
Ma in imitar le gloriose gesta
Di que' Santi, che in Ciel stanno regnando.
Copiosi verterà Maria i tesori,
Se costanti in amarla avremo i cori.

PER LA VI. DOMENICA DOPO L' EPIFANIA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo, *Minimum omnibus seminibus.*
Della Senape,

Nasce da piccol seme altera pianta;
Da menoma favilla un ampio fuoco:
Lieve error trascurato, a poco a poco
I più eletti germogli abbatte, e schianta:
Chi non cura emendar le colpe infanti,
Piagner poi le dovrà fatte giganti.

PEL VI. LUNEDÌ DOPO L' EPIFANIA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l'obbligo di servire a Dio.

Quel Grande Iddio, che al mare, e a' venti impera,
Egli è mio Rege, mio Principio, e Fine:
Possibil fia, che l' Uom da lui decline,
Per alzar di Satanno la bandiera?
Non è a Gesù la servitù gradita
Di chi a caduco bene à l' alma unita.

Son

PEL VI. MARTEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra le Vanità Mondane.

Son tiranne del cor brame terrene,
Che inquietan l' alma, e turbano il riposo:
S' io vivo in Dio, dippiù bramar non oso:
Tutt' altro suol recare affanni, e pene.
Mio buon Gesù, Tu sol mi basti, e sei
Tutto lo scopo degli affetti miei.

EL VI. MERCOLEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' obbligo della Perfezione.

Sempre è d' uopo avanzar, e accrescer frutti
A chi di Perfezione agogna al nido:
Finchè non giunge ad afferrare il lido,
Suda il Nocchier tra gli spumanti flutti.
Quanto più di noi stessi avrem timore,
Tanto più verso Dio cresce l' amore.

PEL VI. GIOVEDÌ DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra il basso Concetto di se stesso.

A che t' insuperbisci, o Terra, o Fieno?
Cos' ai, che dal Signor non ricevesti?
La vil polve rammenta, onde nascesti,
E impara l' Umiltà dal Nazareno.
Chi si fissa in pensier d' esser mortale,
Del rigoglioso fasto abbassa l' ale.

Un

PEL VI. VENERDI' DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Ipocrisia.

Un Sepolcro imbiancato, un Fariseo
 E' chi prezzando il solo Uman giudizio,
 Sotto il vel di Virtù nasconde il vizio,
 E serba il core malignante, e reo.
 Chi buono comparire à sol pensiero,
 Non è del Redentor discepol vero.

PEL VI. SABATO DOPO L' EPIFANIA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' utilità delle Tribulazioni.

Della Croce il travaglio a tutti giova:
 Dà maggior forza al Giusto, acciò non cada;
 Sprona l' Empio a cercar la retta strada;
 E pone il Penitente in maggior prova.
 Quel core ama Maria, e molto apprezza,
 Che gusta nel patir qualche amarezza.

PER LA DOMENICA DI SETTUAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Ite & vos in Vineam meam,*
 Della Vigna.

Vigna è l' Alma, per cui render feconda,
 Col suo sangue inaffiò il Verbo Umanato;
 Ma oimè! che l' Uomo negligente, e ingrato
 Fra le spine la tien sterile, e immonda.
 Riporterà di noi Satan la preda,
 Se nell' ozio sepolti esser ci veda.

Vigna

PEL LUNEDI' DELLA SETTUAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il precedente Vangelo.

Vigna è la Chiesa, in cui piantar soffrìo
L' Agricoltor Divin pene cotante:
Chi la salvezza altrui cura zelante
Nobil Corona acquisterà da Dio.
Di quelle colpe reo se stesso rende
Chi nel Fratel le scuopre, e nol riprende.

PEL MARTEDI' DELLA SETTUAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' obbligo de' Superiori, e de' Sudditi.

Dee custodir di sua Famiglia il Gregge
Chi dal Signore a presieder fu eletto;
Dee coll' esempio suo più, che col detto,
Guidarlo all' osservanza della legge.
Nella pupilla sua tocca il Signore
Chi alli Prelati suoi manca d' onore.

PEL MERCOLEDI' DELLA SETTUAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Novero degli Eletti.

Molti chiamati son, pochi gli Eletti;
Molti corrono al Pallio, e un solo il prende:
Qual spavento, e timor non mi sorprende
In ripensando a tanti miei difetti?
Della salute sua chi sempre teme,
Ben fonda in quel timor sua certa speme.

C

Apron

PEL GIOVEDÌ DELLA SETTUAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Eternità.

Apron l' Eternità due sole Porte;
 La larga del piacer fiorita, e amena;
 La stretta del patir, che a gloria mena:
 Questa è di Vita all' Uom; quella di Morte.
 Dopo un breve patir, eterno canto:
 Dopo un breve goder, eterno pianto.

PEL VENERDÌ DELLA SETTUAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Perchè pochi si salvino?

Iddio con se vuol tutti salvi in Cielo;
 Per tutti 'l Redentor spirò sul legno;
 Ma salgon pochi al sempiterno Regno,
 Perchè pochi offervar vonno il Vangelo.
 Anzi però, che perdermi con molti,
 Effer vogl' io con pochi in Cielo accolti.

PEL SABATO DELLA SETTUAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Pensiero dell' Eternità dell' Inferno.

Un sempre senza fine, un mai, che dura,
 M' empion d' orror, e raccapriccio il cuore:
 Chi ardirà ribellarfi al suo Signore?
 Chi dell' Inferno non avrà paura?
 Chi divoto a Maria si mantiene
 Non proverà l' Eternità di pene.

Seme

PER LA DOMENICA DI SESSAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo : *Exiit, qui seminat.*
Della Divina Parola.

Seme santo è di Dio l' alma Parola ,
Che l' Alme nostre a bene oprar conduce :
Eppur sì poco frutto in noi produce ;
Nè si approfitta alla Celeste Scuola .
Infra le spine degli amor terreni
Si perde il Seme de' Celesti beni .

PEL LUNEDI' DI SESSAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Cooperazione alla Grazia.

Maladetta è da Dio Terra infeconda ;
Inutil Pianta è al fuoco condannata :
Se la Grazia di Dio vien trascurata ,
Morte, e maledizione in noi ridonda :
Il Demonio quell' Alma à già sicura ,
Che i proprj falli di emendar non cura .

PEL MARTEDI' DI SESSAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra i segni di Predestinazione.

Le Pecorelle al Paradiso elette
Del Divino Pastore odon le voci ;
Van spesso in traccia di travagli , e croci ,
Soffron le ingiurie , e non fan far vendette :
Non entrerà nel Ciel quegli morendo ,
Che sempre oprò da peccator vivendo .

PEL MERCOLEDÌ DI SESSAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Invidia.

Ella è la Invidia al cuor febbre maligna,
Direttamente opposta all' altrui bene:
Vive in tristezza ognor, angustie, e pene
Quell' Alma, in cui livida Peste alligna.
Chi discordie fra suoi semina audace
Non può giammai piacere a un Dio di pace.

PEL GIOVEDÌ DI SESSAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' amare i Nemici.

Del ben s' allegra ancor del suo Nemico;
Gode di sue virtùdi, e avanzamenti:
Commisera i suoi guai, e mancamenti
Chi brama del Signor essere amico.
Avrà del suo fallir perdon da Dio
Chi le molestie altrui manda in obbligo.

PEL VENERDÌ DI SESSAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Avarizia.

Tormenti, ed affizion, veglie, e rancori
Crucciano il cuor dell' infelice Avaro:
Idolatra costui del suo denaro
Balza in un punto negli eterni ardori:
Sprezza quanto è quaggiù di prezioso
Chi 'l pensier volge al ben, ch'è in Cielo ascoso.

La

PEL SABATO DELLA SESSAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Maternità di Maria.

La Terra Verginal, Maria Beata,
Diede alla luce il Creator del tutto:
Oh del suo Ventre benedetto il Frutto!
Oh fra le Madri tutte avventurata!
Perder non può dell' Innocenza il Velo
Chi tien Maria per Avvocata in Cielo.

PER LA DOMENICA DI QUINQUAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Ecce descendimus Jerosolymam,*

Strazj, pene, e dolor l' umil Messia
Lieto, e festoso ad incontrar si accinge:
Ai patimenti un grand' amor lo spinge,
Per additar del Cielo a noi la via:
Chi con Cristo nel Ciel brama il riposo
Al Calvario con lui salga animoso.

PEL LUNEDI' DI QUINQUAGESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Cecità Spirituale.

Quanti Ciechi nel Mondo! inviluppati
Fra tenebre, ed errori, odian la luce:
Deh lume a me, mio Redentor, mio Duce;
Ond' io conosca, e pianga i miei peccati.
Luce nell' Alma acquisterem da Cristo,
Se col Cieco orerem per farne acquisto.

PEL MARTEDI' DI QUINQUAGESIMA

CONSIDERAZIONE I.

Dulciores Lacrimae Poenitentium, quam gaudia Theatrorum.

Quanto più dolci Voi lagrime siete,
 Che tutte le allegrezze Teatrali!
 Queste fan guerra ai miseri mortali,
 E Voi la vera pace al cuor rendete.
 Passa qual fumo il Mondo; e chi l'apprezza
 L'eterna in Ciel non può goder dolcezza.

PEL MEDESIMO GIORNO

CONSIDERAZIONE II.

Sopra le Follie del Carnovale.

Mentre il Vizio trionfa, e la licenza,
 Tripudia il Mondo in allègre, e solazzi;
 E i suoi seguaci forsennati, e pazzi
 Del Divino rigor non han temenza:
 Meglio è pensar, che abbiam tutti a morire;
 E chi brama salvarsi à da patire,

PEL MERCOLEDI' DELLE CENERI

CONSIDERAZIONE

Sopra il pensiero della Morte.

E' di Morte il pensiero a noi secondo
 Di vita, e di virtù: fervor ne imprime;
 L'ira, l'orgoglio, e vanità reprime,
 E serba il cor mortificato, e mondo:
 Sul pensier, che noi siam sol polve immonda,
 La nostra Perfezion tutta si fonda.

Del

PEL GIOVEDÌ DELLE CENERI
CONSIDERAZIONE

Sopra la Fede.

Del Centurion la Fede umil, e cieca
Servir debbe d' esemplo a noi Cristiani:
Credere da Santi, e viver da Pagani
Oh quale a tutti noi vergogna arreca!
Non à quell' Uom nè Religion, nè Fede,
Che coll' opre alla Fe mentir si vede.

PEL VENERDÌ DELLE CENERI
CONSIDERAZIONE

Sopra la Dilezion de' Nemici.

Delle ingiurie il perdon Gesù ne intima;
Cogli esempj lo insegna, e il Ciel promette:
Or chi farà, che ardisca far vendette,
E gli odj, e le avversioni non reprima?
Dio non move al perdon de' falli sui
Chi non sa perdonar le offese altrui.

PEL SABATO DELLE CENERI
CONSIDERAZIONE

Sopra il Desiderio di salvarsi.

Tutti braman salvarsi; e al buon sentiero
Pochi son, che i lor passi abbian rivolto:
Con lagrime, sospiri, e sudor molto
Fassi l' acquisto del Celeste Impero.
Di Servo di Maria chi à il vero segno
L' ingresso avrà nel sempiterno Regno.

PER LA PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Ut tentaretur a Diabolo*. Delle Tentazioni.

Gesù tentato, il Tentator confuse:
 Di suo valor ci porge insegnamento:
 Vittoria avrà nel suo combattimento
 Chi de' sensi terrà le porte chiuse.
 Darà l' Alma a Satan fuga, e terrore,
 Se alla carne il digiun toglie il vigore.

PEL I. LUNEDÌ DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Giudizio Finale.

Oh il terribil Giudizio, in cui se stesso
 Il Peccator vedrà nudo, e svelato,
 E il volto mirerà di un Dio sdegnato!
 Quale terror, qual confusione per esso!
 Giudice in morte avrà lieto, e sereno
 Chi tenne in vita sue passioni a freno.

PEL I. MARTEDÌ DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Rispetto alle Chiese.

Della Divina Maestà la Reggia
 E' il Tempio del Signor, ov' egli a noi
 Generoso dispensa i doni suoi:
 Guai a chi la Magion di Dio dispreggia.
 Reo di Divina Maestà è quell' empio,
 Che ardisce profanare il Sacro Tempio.

Con-

PEL L. MERCOLEDI' DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra la pronta Penitenza.

Convertitevi a me, grida l' Altissimo :
Questo è il tempo opportuno alla salvezza.
L' ascolta il Peccator, e con durezza
All' invito resiste amorosissimo.
Di Giona al predicar Ninive è in pianto;
E a pentirci noi fiam duri cotanto!

PEL L. GIOVEDI' DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Orazione.

Tutto può l' Orazion ; tutto ella ottiene ;
Dal mal ci scampa, e le virtù ne impetra ;
Di Cristo al cor quell' Orazion penetra ,
Che Fiducia, e Umiltade in se contiene.
Le nostre preci a Dio grate saranno,
Se della Cananea la Fede avranno.

PEL I. VENERDI' DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Mortificazione.

Deggio la carne mia mortificare,
Perchè si renda a Dio Vittima grata :
L' Alma, ch' è troppo molle, e delicata,
La dolcezza del Ciel non può gustare.
Del Sangue di Gesù nella Piscina
Acquista il nostro cor Virtù Divina.

PEL I. SABATO DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra gl' Inganni del Mondo.

Al Mondo traditor foll' è chi crede :
 Son sue leggi tiranne; ombre fallaci
 Son le promesse; i beni suoi fugaci :
 Pianti, miserie, e guai son sua mercede.
 Saremo da Maria, da Cristo amati ,
 Se fiam dal Mondo vilipefi, e odiati.

PER LA IL DOMENICA DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *In Montem excelsum*. Del Paradiso.

Bella Patria del Ciel, Regno di Pace,
 In cui svelatamente un Dio si gode:
 In Te morte non v' à, pianto non s' ode;
 Ma il gaudio inonda, ed ogni ben verace :
 Saremo ammessi in Ciel per Cittadini,
 Se qui in Terra vivrem da Pellegrini.

PEL II. LUNEDI' DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Finale Impenitenza.

Misero il Peccator, che al suo morire
 La penitenza diferir consente !
 Troppo è difficil cosa in quel frangente
 Cangiar voglia, e costume, opra, e desir.
 Non può mai ritrovar Pietà morendo
 Chi di Lei spesso si abusò vivendo.

L'altrui

PEL IL MARTEDI' DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Falso Zelo,

L' altrui paglie guatar, e zelo ardente
Per difetti mostrar d' altrui men gravi;
Nanti a' suoi occhi non veder le travi,
Costum' egli è di Farisaica Gente;
Simile a' Farisei colui si scopre,
Che dal parlare à discordanti l' opre.

PEL IL MERCOLEDI' DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Necessità del patire,

Pazzo è chi brama di seder nel Trono,
E il Calice non bee de' patimenti:
Que', che non san patir senza lamenti,
Veri seguaci di Gesù non sono.
Professa in van di Cristo la sequela
Chi per po' di patir rompe in querela.

PEL IL GIOVEDI' DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Inferno,

Il Presente, il Futuro, ed il Passato
Formeran del Prescito il cruccio eterno;
Ahi Fuoco! ahi Morte! ahi doloroso Inferno!
Ahi qual disperazion del Condannato!
Si crede all' Infernal Prigione orrenda,
E v' à chi pecchi, e il Sommo Nume offenda?
Viver

PEL IL VENERDI' DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra le Pene dell' Inferno.

Viver sempre morendo , ed ahi che Morte!
 Morir sempre vivendo , ed ahi che Vita!
 Penar , ardere , in van gridare aita ,
 Questo è l' Inferno , e chi fia , che 'l sopporte ?
 Nell' Inferno cader non può moriente
 Chi spesso col pensier v' entrò vivente .

, PEL IL SABATO DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Passione di Cristo.

Far del Divin Patir dolce memoria
 A lui ci rende , e alla sua Madre accetti ;
 Fa risvegliare in noi teneri affetti ,
 E de' Nemici riportar Vittoria .
 Egli è a Maria il più gradito oggetto
 Le pene meditar del suo Diletto .

PER LA III. DOMENICA DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *In Belzebub ejicit Demonia.*
 Della Mormorazione .

Contro lo stesso Salvator s' avventa
 Della Mormorazion l' infame Vizio ;
 Reca alla Fama altrui gran pregiudizio ,
 E a porgerle ripar molto si stenta :
 De' falli altrui non si farà censore
 Chi degli eccessi suoi prende terrore .

Iddio

PEL III. LUNEDÌ DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il reciproco Compatimento.

Iddio solo non à difetto alcuno ;
Tutti fiam peccatori , ed imperfetti ;
Dobbiam perciò soffrir gli altrui difetti ,
Ed a vicenda compatir ciascuno :
Pronto al bisogno del Fratel provvede
Chi con occhio d' amor suo propio il vede .

PEL III. MARTEDÌ DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Correzione Fraterna .

A luogo , e tempo , e con amor Fraterno
Far si debbe ad altrui la Correzione ;
Non già per finto zelo , o per passione ,
Ma solo per dar gloria al Rege Eterno :
Dell' altrui colpe fia Censor pietoso
Chi farà delle sue ben rigoroso .

PEL III. MERCOLEDÌ DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra i Cattivi Pensieri .

Con cattivi pensier Satanno rio
Fa guerra all' Alma , anche alle preci intenta ;
Ma s' ell' ama il Signor , non si sgomenta ,
Fuga il nemico , e si rivolge a Dio .
Degli assalti Infernal vittoria ottiene
Chi Gesù nella lingua , e in cor ritiene .

Del

PEL III. GIOVEDÌ DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Febbre del Peccato.

Del Peccato la Febbre oh quale accende
 Fuoco Infernal nell' Alma a Dio ribelle !
 Fuga la Grazia, e le Virtù divelle,
 E di deformità mostro la rende.
 Non fia di colpa che il malor ne infeste,
 Se avrem vicino il Medico Celeste.

PEL III. VENERDÌ DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Samaritana.

Mentre al Pozzò Gesù fianco s' affide,
 La travviata Donna al Ciel richiama :
 Di salvar tutti egli à sincera brama ;
 Eppur vede al suo Amor tant' Alme infide.
 Nuova lena, e vigore all' alma ispira
 Un Dio, che lasso per suo ben si mira.

PEL III. SABATO DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Diligenza.

Maladetto è da Dio chi si diporta
 Nel servizio Divin con negligenza :
 Tutta suole adoprar la diligenza
 Chi tiene il Redentor per fida scorta.
 Avrà quegli Maria sempre più amica,
 Che in servire a Gesù più s' affatica.

L' af-

PER LA IV. DOMENICA DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Miserere super Turbam.*
Delle Anime Purganti.

L' afflitto stuol dell' Anime Purganti
Chiede a' tormenti suoi soccorso, e aita:
Giustizia, e Caritate a ciò ne invita;
E farem fordi a lor singulti, e pianti?
Il bene in se vedrà moltiplicato
Chi l' Alme a suffragar farà impegnato.

PEL IV. LUNEDÌ DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Rispetto a' Santuarj.

Colla sferza alla man percuote, e atterra
Gesù i Profanator del Santuario;
E faravvi Cristian così nefario,
Che a Dio nella sua Casa osi far guerra?
Il Tempio del Signor chi non rispetta
Chiama sopra di se fuoco, e vendetta.

PEL IV. MARTEDÌ DI QUARESIMA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Dottrina di Cristo.

La Dottrina del Ciel, ch' a noi palesa
Il Divino Messia, tutta è verace;
Tutta è d' Amor, di Perfezion, di Pace,
Onde fia l' Alma nel suo Amore accesa.
Nella Scuola di Cristo agli altr' insegna
Chi nel Divino Amor crescer s' insegna.

Nel

PEL IV. MERCOLEDÌ DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Confessione.

Nel Bagno , in cui lavossi il Cieco nato ,
 La Confession Sagramental si addita :
 In Lei ritroverà Salvezza , e Vita
 Chi da vivo dolor farà toccato.
 Nell' umil Confession de' nostri errori
 Saranno col perdon mondati i cuori.

PEL IV. GIOVEDÌ DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Rassegnazione a Dio.

Piange l' afflitta Madre il Figlio estinto ;
 E Gesù gliel ridona redivivo :
 De' Celesti favor non è mai privo
 Chi 'l Divino volere à per istinto :
 E' vano deplorar la ingrata sorte ,
 Sol dell' Alma si dee piagner la morte.

PEL IV. VENERDÌ DI QUARESIMA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Morte di Lazzaro.

Di Lazzaro alla tomba e piagne, e freme
 Il Redentor, che ben ravvisa in esso
 Un ostinato cor , che al fine oppresso
 Ricorre alla Pietà nell' ore estreme.
 La Morte a quel sarà dolce riposo ,
 Che a patir per Gesù non fu ritroso.

Dell'

PEL IV. SABATO DI QUARESIMA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Santità del Cristiano,

Dell' Uom vecchio spogliato il Cristiano,
 Debbe il nuovo vestir, e farsi Santo:
 Non bast' avere di Fedele il vanto,
 Ma all' opre ancor debbe applicar la mano,
 Del Ciel non fallirem la retta via,
 Se per Guida, e Compagna avrem Maria.

PER LA DOMENICA DI PASSIONE
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *Vox inbonificastis me.*
 Dell' obbligo di onorare Iddio.

Gesù, suo Padre ad onorare intento,
 E' dall' Ebrei Nazion disonorato:
 Noi peggio degli Ebrei l' abbiám trattato,
 Spreggiando i doni suoi con ardimento:
 Temerario, l' onore a Dio rapisce,
 A se la sua Virtù chi deferisce.

PEL LUNEDI' DI PASSIONE
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Timor di Dio.

Minaccia il Nazaren d' allontanarsi;
 Ma il peccator non teme il gran flagello:
 Crede trovarlo ognor mansueto Agnello,
 Ma un dì vedrallo in fier Leon cangiarsi:
 Non può un' Alma temer caso peggiore,
 Che perdere il Timor del suo Signore.

D

Cer

PEL MARTEDI DI PASSIONE
CONSIDERAZIONE

Sopra la Santificazione delle Feste.

Cercan gli Ebrei Gesù nel dì festivo,
Sacrato al Divin Culto, e al nostro bene;
E in tal' giorno il Cristian, che a peccar viene,
Lo deturpa, e lo rende a se nocivo:
Godrà le feste in Cielo eternamente
Chi in terra le onorò con cor fervente.

PEL MERCOLEDI DI PASSIONE
CONSIDERAZIONE

Sopra il Mistero della Predestinazione.

Che mi giova il cercar, se scritto io sia
Nel libro della Vita, e abbia a salvarmi?
Con timore, e tremor deggio adoprar mi,
Perchè sia certa la salvezza mia.
Chi saper brama qual farà sua sorte,
Paragoni con Cristo e vita, e morte.

PEL GIOVEDI DI PASSIONE
CONSIDERAZIONE

Sopra la Penitenza della Maddalena.

Pronta la Penitenza, e sia sincera,
Senza rispetto uman, pretesto, o scusa:
Vivo il dolore, ed umile l' accusa;
Ferma risoluzione; emenda vera.
Di un plenario perdono ottiene il vanto
Chi fa imitar di Maddalena il pianto.

Mentre

PEL VENERDI DI PASSIONE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Politica infelice.

Mentre la Sinagoga insiem congiura
Contro Gesù, precipita se stessa;
E mentre vuole l'Innocenza oppressa,
A se richiama orribile sciagura:
Con rovina i disegni in noi cadranno,
Se fondati essi son full' altrui danno.

PEL SABATO DI PASSIONE

CONSIDERAZIONE

Sopra Maria Addolorata.

Del Figlio esangue al miserando aspetto,
Prova il cor di Maria dolore atroce:
Ella presente si trovò alla Croce,
E lo vide spirar sul duro letto:
Accetti a Dio faranno i nostri Voti,
Dei Dolor di Maria se fiam divoti.

PER LA DOMENICA DELLE PALME

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Ecce Rex tuus venit tibi mansuetus,*
Della Santa Comunione.

Sotto gl' Azimi sacri a noi sen viene
Il Divin Re mansueto a farci Santi:
Pompe non vuol, e sol nell' Alme amanti
Di Mondezza, e di Pace albergo tiene:
Nel cuor mite, ed umil l' Eterno Nume
Celebrar suoi trionfi à per costume.

PEL LUNEDI' SANTO
CONSIDERAZIONE

Sopra l' Orazione nell' Orto.

Ora Gesù nell' Orto, e mentre mira
L' orribil turba delle colpe mie,
Suda sangue, e languisce in agonia,
Nè dal Calice amaro ei si ritira:
Chi può dormir, chi può bramar conforto,
Quando tra pene un Dio veglia nell' Orto?

PEL MARTEDI' SANTO
CONSIDERAZIONE

Sopra la Flagellazione.

Sul dorso al Nazaren l' ira mordace
Scarica di flagelli una tempesta:
Si squarciano le carni, e non vi resta
Sangue, nè forza in lui; e soffre, e tace:
In veder flagellato il suo Signore
Chi non dà in pianti, à ben di marmo il core.

PEL MERCOLEDI' SANTO
CONSIDERAZIONE

Sopra la Coronazione di Spine.

Un nuovo modo à l' empietà trovato,
Per tormentare il Redentor penante:
Ecco il Re de' dolor, sangue grondante,
Colle spine pungenti coronato:
Se conoscer vogliamo il Divin sposo,
Diamo uno sguardo al Capo suo spinoso.

Qual

PEL GIOVEDÌ SANTO
CONSIDERAZIONE I.

Sopra il portar della Croce.

Qual nuovo Isacco al Monte, all' Olocausto
Lieto s' avvia col pesante Legno
Gesù, dal grave carico oppresso a segno,
Che cade al suol di sangue, e forze esauisto:
Chi con Gesù la Croce sua non porta,
Chiuder del Cielo si vedrà la porta.

PEL MEDESIMÒ GIORNO
CONSIDERAZIONE II.

Sopra l' Istituzione del Sacramento Eucaristico.

Tenero, Liberal, Prodigio Amore
D' un Dio, che ciba l' Uom nel Sacramento;
Di Carità Divina alto Portento,
Quai dee fiamme destar nel nostro cuore!
Al Calvario con Cristo agile ascende
Chi pria dal Sacro Pan vigore prende.

PEL VENERDÌ SANTO
CONSIDERAZIONE I.

Sopra la Crocifissione.

L' Eterno Verbo, al duro Tronco affisso,
Prova del Padre in se tutto il rigore;
Mie colpe ad espiar esangue muore;
E confonde la Morte, e il cieco Abisso.
Nelle afflizion debbo mirar la Croce,
Ivi di Cristo intenderò la voce.

D a

Croce

PEL MEDESIMO GIORNO
CONSIDERAZIONE II.

Sopra la Croce di Cristo.

Croce Santa, ti adoro: ~~Albero~~ eletto,
Degli afflitti, e de' mesti Asilo, e Porto,
De' Giusti, e Peccator Speme, e Conforto,
Solo da Te la mia Salvezza aspetto.
Co' suoi Vizj la ~~Carne~~ ~~Carne~~ è crocifissa,
Se alla Croce di Cristo è l' Alma affissa. *

PEL SABATO SANTO
CONSIDERAZIONE I.

Sopra la Deposizione dalla Croce.

Tutto da sangue, e piaghe diformato
Gesù è deposto alla sua Madre in seno:
Mira quella eclissato il bel sereno,
Bacia le Mani, i Piè col suo Costato.
Vera Madre Maria a quel sì scuopre,
Che simile a Gesù si mostrò all' opre.

PEL MEDESIMO GIORNO
CONSIDERAZIONE II.

Sopra l' Afflizion di Maria.

Sconsolata, ed afflitta in mesto ciglio
La dolorosa Madre si ritira;
Sviene in deliquj, e per amor sospira *
La sua Vita, il suo Bene, il caro Figlio.
Saremo di Maria fedeli Amanti,
Se com' essa in patir farem costanti.

Dopo

PER LA DOMENICA DI PASQUA
CONSIDERAZIONE I.

Sopra la Risurrezione: *Surrexit.*

Dopo sì cruda morte, e strazj acerbi
Risorge a nuova vita il Salvatore;
Dalla colpa risorto il Peccatore
Nella Pietà costante ognor si serbi:
Di Dio risorto è delle glorie indegno
Chi di lui morto à le ignominie a sdegno.

PEL MEDESIMOGGIORNO
CONSIDERAZIONE II.

Sopra il falso Risorgimento.

Non val Risorgimento di apparenza,
Perchè rieda al Signore il traviato:
Non è risorto chi non à troncato
Ogni occasion di rea convenienza.
Libero figlio esser non puote a Dio
Chi à di servire al Mondo ancor desio.

PEL LUNEDÌ DI PASQUA
CONSIDERAZIONE

Sopra la Tristezza: *Estis tristes.*

Non dee mostrar chi serve a Dio tristezza:
Tiepido, e nauseante essa lo rende;
Turba i Fratelli, e il Sommo Nume offende,
Che vuol ne' Servi suoi Pace, e Allegrezza.
Sia pur aspro il patir, penoso, e grave,
La Speme il rende ognor dolce, e soave.

D 4

La

PEL MARTEDÌ DI PASQUA
CONSIDERAZIONE

Sopra la Pace del Cuore.

La Pace sia con Voi: Gesù nel dice :
Beato il cor , che della Pace à il Fonte ;
Lieto sen vive fra gli oltraggi , ed onte ,
Con se , con Dio , coi Prossimi felice :
Non avrà da Gesù giammai la Pace
Chi della Croce sua non è seguace .

PEL MERCOLEDÌ DI PASQUA
CONSIDERAZIONE

Sopra l'Allegrezza Spirituale .

Qual dolce gaudio isperimenta l' Alma ,
Che nel suo Dio possiede ogni contento !
Del sol peccato ell' à tema , e spavento ,
Sin ch' è congiunta alla mortal sua salma :
Colle visite sue Cristo consola
Chi dal commercio Uman ratto sen vola .

PEL GIOVEDÌ DI PASQUA
CONSIDERAZIONE

Sopra i mezzi d' acquistar la Pace .

Per goder della Pace il bel Tesoro ,
Debbe il Core dal Mondo distaccarsi ,
Tutto al Voler Divino uniformarsi ,
E negli affanni suoi sperar ristoro :
L' amoroso Gesù più non si cela
A chi fervente il suo desir gli svela .

Siam

PEL VENERDI DI PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Pellegrinaggio del Mondo.

Siam Pellegrini in questa Valle erranti ;
La Patria nostra è il Ciel; tutti i pensieri
A Lei volger dobbiamo, e i lusinghieri
Beni del Mondo dispregiar costanti :
Non è mai ver, che abbandonato sia
Chi per l'amor di Dio se stesso obblia.

PEL SABATO IN ALBIS

CONSIDERAZIONE

Sopra l'Allegrezza di Maria.

Di Dolore, e d' Amor Madre, e Reina
Vede Maria il Salvator risorto :
Dal gaudio, e dal piacer suo Cuore allorto,
Già gode il Cielo, al suo Gesù vicina.
Otterrà dal suo Dio Pace sicura
Chi Maria in sua difesa aver procedrà.

PER LA DOMENICA IN ALBIS

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Vide manus meas.*

Sopra le Piaghe di Cristo.

Del mio Caro Signore amate Piaghe,
Voi di Fe, di Speranza, e d' Amor Santo
Siete il Fonte, il Sostegno, e il dolce Incanto ;
Prima lugubri, or luminose, e vaghe :
Entro alle Piaghe di Gesù risorto
L' Alma alle pene troverà conforto.

Tutto

PEL LUNEDÌ DOPO L' OTTAVA DI PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra la consolazione dell' Anima visitata da Dio.

Tosto che nel silenzio a ritrovarmi
 Venne il Diletto, oh qual piacer provai!
 Lo serbo in sen, nè lascerollo mai;
 Chè in quest' esiglio Ei sol può consolarmi.
 Gustar non può del Ciel l' ampie dolcezze
 Chi fia, del Mondo, che i piaceri apprezze.

PEL MARTEDÌ DOPO L' OTTAVA DI PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra la sicurezza di chi vive rassegnato.

Sicura è l' Alma, che la voce ascolta
 Del suo Signor, e pronta a' cenni suoi
 Lieta, e contenta si abbandona in lui,
 Pace provando, ed allegrezza molta:
 Avrà di vera Sapienza il lume
 Chi d' un cieco ubbidire avrà il costume.

PEL MERCOLEDÌ DOPO L' OTTAVA DI PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' infelicità di chi non vive rassegnato.

Infelice quell' Uom, che dal Governo
 Si sottragge d' un Dio così amoroso!
 Egli ne' suoi pensier sempre dubbioso
 Fra tumulti, e passion prova un Inferno.
 Non può sperar di Gl'oria il nobil ferto
 Chi alle cure del Mondo à il core aperto.

Ama

PEL GIOVEDÌ DOPO L' OTTAVA DI PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Amor del Nemico.

Ama l' Amico suo anche il Pagano;
Ama ogni core il più selvaggio, e fiero:
Ma i suoi Nemici amar con cor sincero
Ella è propria Virtù del Cristiano:
Non è grata l' offerta a Dio del core,
Che verso il suo Fratel scarso è d' amore.

PEL VENERDÌ DOPO L' OTTAVA DI PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Raccoglimento interno.

A Dio pensar dobbiam, che il tutto vede;
In ogni nostr' azion presente averlo;
Amarlo Padre, e Giudice temerlo;
Umiliarci con spiro, e viva Fede:
Nel fondo troverem del nostro niente
De' Tesori il Tesor, l' Onnipossente.

PEL SABATO DOPO L' OTTAVA DI PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Fervor di Maria.

Piena di Dio la Vergine modesta,
In se tutta è raccolta, e ritirata,
Ne' Divini Mister vive occupata,
Nè della terra alcun pensier la infesta:
Chi di Maria solingo à la presenza,
Pura custodirà la sua Innocenza.

Buen

PER LA SECONDA DOMENICA DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Bonus Pastor*. Del Buon Pastore.

Buon Pastor è Gesù: teneramente
Le Pecorelle sue ama, e distingue;
Con sue Carni dà lor pascolo pingue,
E con dolcezza le ricrea sovente:
Chi mai ricuserà patir per Cristo,
Quando Ei Pastor per noi morir si è visto?

PEL II. LUNEDI' DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra le Pecorelle del Buon Pastore.

Quella, che del Pastore alla chiamata
Fida lo siegue al Pascolo, ed al Fonte;
E non discorre per la Valle, e il Monte,
E' Pecorella dal Pastore amata.
L' Alma ritroverà cibo di vita,
A Gesù buon Pastor se farà unita.

PEL II. MARTEDI' DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il dispregio del Mondo.

Sin dal Santo Lavacro il Fedel giura
Di rinunziare al Mondo, ed a Satanno;
Ma poi con proprio irreparabil danno
Serve ad entrambi, e del Signor non cura:
Figlia di Dio non è l' Anima ancora,
Che tra suoi vizj in ozio vil dimora.

Della

PEL II. MERCOLEDÌ DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Divina Misericordia.

Della Pietà d' un Dio* portenti sono,
Diffimular, pregare, accoglier l' empio:
Di vergogna, e terror io tutto m' empio;
E abuserommi ancor d' un Dio sì buono?
La Divina Bontà non dee spregiare
Chi lo sdegno Divin non vuol provare.

PEL II. GIOVEDÌ DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Cangiamento d' un' Anima risorta.

L' Alma, risorta in Dio, tutti à cangiati
Sentimenti, desir, costumi, e voglie:
Non più rispetto umano la distoglie;
Fedel si serba, e piange i suoi peccati,
E' guardia nelle colpe a non cadere
Delle già piante ancor sempre temere.

PEL II. VENERDÌ DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Imitazione di Cristo.

L' Alma, che aspira al Cielo, a tutta prova
Simile al Redentor debbe mostrarfi
Nell' amar, nel patir, nel distaccarfi
Da tutto ciò, che il Mondo ama, ed approva:
Al sommo giungerà di Perfezione
Chi della Croce appiè fermo si pone.

Non

Cetra dell' Anima

PEL II. SABATO DOPO PASQUA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Vera Virtù.

Non consiste Virtù nel solo æsterno ;
Al di dentro del Cor tutta è la gloria :
Retta Intenzion , di Dio viva memoria ;
Odio alla colpa , al Mondo , ed all' Inferno :
In tutela a Maria se diamo il core ,
Ricetto ei diverrà del Santo Amore .

PER LA III. DOMENICA DOPO PASQUA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *Tristitia vestra vertetur in gaudium.*
Delle Tribolazioni.

Strazj , persecuzion , lagrime , e pene
A' suoi Seguaci il Redentor predice
In pegno del suo Amor: Colui felice,
Che la sua Croce con fervor sostiene:
Dell' eterno gioir foriero è il pianto ,
Che fa sparger del Cielo un desir santo .

PEL III. LUNEDI' DOPO PASQUA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Clemenza di Dio verso il Peccatore.

Oh-quai finezze , e accoglimento appresta
Un Dio Clemente al Peccator contrito!
Lo riveste , e lo ciba al suo convito ;
E tutto il Paradiso è in gaudio , e in festa .
La nostra Conversion Dio non approva ,
Se dell' emenda il frutto in noi non trova .

PEL III. MARTEDÌ DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Rilassamento.

Al Re Celeste di servir è indegno

Chi si rilassa, e in bene oprar si stanca:

Ah che la Grazia al fine a colui manca,

Che muove Iddio con sua freddezza a sdegno:

Non può l' Alma ne' vizj illetarghire,

Che ognor fiso à il pensiero al suo morire.

PEL III. MERCOLEDÌ DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra i Pericoli del Mondo.

Pieno di lacci, e di perigli è il Mondo;

Ritrova il cor per ogni dove inciampi:

Perch' io sicuro la rovina scampi,

Corro in seno a Gesù, quivi m' ascondo:

Verfo Gesù quel cor sarà infiammato,

Che albergo prenderà nel suo Costato.

PEL III. GIOVEDÌ DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Morte de' Giusti.

Bella Morte de' Giusti avventurata,

Agli occhi del Signor preziosa oh quanto!

Ella è sonno di amor, con cui dal pianto

Vanno a goder l' Eternità Beata:

De' Giusti potrà far la bella Morte

Chi d' imitarli in vita avrà la forte.

O un

PEL III. VENERDI' DOPO PASQUA
CONSIDERAZIONE

Sopra l' Eternità.

O un eterno goder; o eterna pena:
Qui non v' à scampo, o Inferno, o Paradiso;
Come può star sul nostro labbro il riso?
E tal pensier non ci spaventa, e affrena?
Eterno è il Gaudio; e chi nol sa bramare?
Eterno è il fuoco; e chi ardirà peccare?

PEL III. SABATO DOPO PASQUA
CONSIDERAZIONE

Sopra il Fervore di Spirito,

Buon per chi di Virtù nell' erta via
Con fervor s' avanzò senza stancarsi;
Qualor dovrà dal mondo separarsi,
Non avrà l' Alma al bene oprar restia.
E' quel core a Maria piacente, e grato,
Che con fervore alla Pietà si è dato.

PER LA IV. DOMENICA DOPO PASQUA
CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Expedis, ut ego vadam, &c.*

Uopo è a Gesù, che prima al Cielo ascenda;
Perchè il Divino Amor si mandi a' Suoi:
Non scenderà lo Spirto su di noi,
Se mondo il nostro cor pria non si renda;
E' gran pena d' un cor di Cristo amante
Credersi un punto sol da lui distante.

Oh

PEL IV. LUNEDÌ DOPO PASQUA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Morte.

Oh quanto è retto il tuo giudizio, o Morte!
Tu li ciechi Mortali disinganni:
Tu non perdoni a età, nè al fior degli anni;
Tu non guardi al Meschin, nè al Ricco, o al Forte:
Buon per noi, se con opre sante, e pie
Ci prepariam di Morte all' agonie.

PEL IV. MARTEDÌ DOPO PASQUA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la condanna del peccato.

Verrà dal Cielo il Paracleto Dio
Il Mondo a condannar pe' suoi peccati:
Ahi quante enormità, quanti reati
Egli ritroverà dentro il cor mio!
Que', che abbiamo nel Cuor, terreni affetti,
Ci son remore ai passi al Ciel diretti.

PEL IV. MERCOLEDÌ DOPO PASQUA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra i Puntigli.

Ama il Mondo i puntigli, e quindi spesso
Nascon le diffension, gli odj, e le risse:
La Pace, ed Umiltà Gesù prescrisse
A chi di lui vuol camminare appresso.
Fra i Servi di Gesù sarà il maggiore
Chi fra di lor si stima esser minore.

E

O dol.

PEL IV. GIOVEDÌ DOPO PASQUA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Versetto del Salmo: *Ego dixi; nunc capi.*

O dolce mio Gesù, sono anni tanti,
Che a servirvi m' accinsi, e nulla opraì:
Ora col vostro ajuto incominciai;
Fate, che semprepiù cammini avanti:
Corre di perfezion lieto alla cima
Chi d' aver cominciato appena stima.

PEL IV. VENERDÌ DOPO PASQUA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Tiepidezza.

Mio freddo cor, sei pure a Dio spiacente,
Se lo servi ad ognor con tiepidezza:
Egli fuol ricolmar di sua dolcezza
Chi si mostra in amarlo ognor fervente:
Maledetto è da Dio, allorchè muore,
Chi nel servirlo avrà tiepido il core.

PEL IV. SABATO DOPO PASQUA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra i piccioli difetti.

Chi di piccol difetto non si cura,
Nel grave caderà senz' avvedersi:
Tropo astuto è Satanno, e de' perversi
Consigli suoi chi non avrà paura?
Vezzeggiata è qual Figlia da Maria
L' Alma, che scivra da ogni fallo sia.

Grand'

PER LA V. DOMENICA DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Petite, & accipietis.* Dell' Orazione.

Grand' Amore d' un Dio pietoso tanto,
Qual Madre, che il bambino al sen si stringe,
E tal volta dormir ella s' infinge,
Perchè le poppe a lei chieggà col pianto.
Esfaudite da Dio le Preci avremo,
Se in nome di Gesù le porgeremo.

PER V. LUNEDÌ DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Perseveranza in orare.

Troppo folle è colui, e profuntuoso,
Che senza domandar le Grazie spera:
Vuole il Signor, che di mattina, e sera
Rassegnato lo preghi, e fervoroso:
Chi importuno le grazie a Dio richiede,
Prospero, e consolato al fin si vede.

PER V. MARTEDÌ DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il fine della Creazion dell' Uomo.

Al Mondo io sono, affinchè serva, ed ami
Il Creator, che fu di me sì amante:
Ei diemmi del suo amor prove cotante,
Perchè fuori di lui altro non brami:
Ben si mostra del Mondo innamorato
Chi ne' piacer di lui vive investato.

PEL V. MERCOLEDÌ DOPO PASQUA
CONSIDERAZIONE

Sopra la Limosina.

Nel Mendico Gesù languisce, e pena,
E pronto vuol da noi sovvenimento:
Guai a chi non soccorre all' altrui stento,
Mentre avrà nel Giudizio eterna pena.
Il cibo necessario ad altrui toglie
Chi 'l superfluo ritien per le sue voglie.

PEL GIORNO DELL' ASCENSIONE
CONSIDERAZIONE

Sopra il Mistero.

Gesù Trionfatore al Cielo ascende,
E alla destra del Padre affiso in Trono
Regna ognor glorioso; a noi perdono
Implora, e nostro Mediator si rende:
Se benedetti da Gesù faremo,
Benedirlo nel Ciel sempre potremo.

PEL V. VENERDÌ DOPO PASQUA
CONSIDERAZIONE

Sopra il Peccato.

Odia il Signor la colpa; eppure l' Empio
Ad onta del suo Dio l' ama, e fomenta:
Com' esser può giammai, ch' egli consenta
Di sua Passione a rinnovar lo scempio?
Oh quanto una sol colpa è grave, e atroce,
Se di Gesù noi rimiriam la Croce!

Oh i

PEL V. SABATO DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Paradiso.

Oh i Gaudj del Beato! Oh le grandezze!
 Ama, vede, contempla con diletto
 Il Vero, il Bello, il Sommo Ben perfetto,
 E gusta le Celesti ampie dolcezze:
 Godrà ancora qui in Terra il Paradiso
 Chi da Gesù, e Maria non va diviso.

PER LA DOMENICA FRA L' OTT. DELL' ASCENSIONE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Hec locutus sum vobis.* Delle Croci.

Son le Croci da Dio sparfe per tutto;
 Nelle Case, ne' Chioftri, e nelle Corti:
 Dobbiam portarle coraggiosi, e forti,
 Per quinci trarne il sospirato frutto.
 Cristo fedele avrà nelle promesse
 Chi a lui nell' opre ognor fedel si espreffe.

PEL VI. LUNEDI DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra i mezzi per acquistar la Gloria.

Al Cielo ascese il Salvator glorioso,
 Ma col patire conquistossi il Regno:
 Ed io, che porto di suo servo il segno,
 Mi mostrerò al patir così ritroso?
 L' amaro addolcirà di nostre pene
 La speranza d' aver l' eterno Bene.

PEL VI. MARTEDÌ DOPO PASQUA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la diffidenza di se stesse.

Misero l' Uom, che in tenebrofi orrori
Guida non à, che a salvamento il tragga:
Così se il piè dal buon sentier ritragga,
Trabocca spesso in vergognosi errori.
Nella pugna d' Averno à Dio per Guida
In lui chi solo, e non in se confida,

PEL VI. MERCOLEDÌ DOPO PASQUA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Felicità di chi serve a Dio.

Chi delizie ricerca, a Dio si accosti;
Lo gusti, e proverà pace, e virtute,
Conforto, e soavità, cibo, e salute:
Tutti sono i Tesori in lui riposti;
Non sa, quanto soave è a Dio servire
Chi gl' inviti di Lui non cura udire,

PEL VI. GIOVEDÌ DOPO PASQUA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Sacramento Eucaristico.

Bella forte per noi! Se al Cielo ascese
Gesù, per nostro ben qui ancor rimane
Per nostr' Alme cibâr celeste Pane,
E fare a noi suo grand' Amor palese:
E' più vicino a Dio quel core umano,
Che sempre temerà d' esser lontano,

E' del

PEL VI. VENERDI' DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Malizia del peccato.

E' del Peccato la Malizia enorme ,
 Se muove guerra al Fatitor Supremo ;
 Cristo ricrocifigge , ed all' estremo
 Rende nostr' Alma orribile , e deforme :
 Chi darà all' Alma sua mortal ferita
 In pensar , che ad un Dio costò la Vita?

PEL VI. SABATO DOPO PASQUA

CONSIDERAZIONE

Sopra le disposizioni per ricevere lo Spirito Santo.

L' Alma in silenzio , e Orazion raccolta
 Lo Spirto Illustrator divota attenda ;
 E a fin che questo su di lei discenda ,
 Sia da impacci terren libera , e sciolta :
 Chi con Maria il Santo Amor sospira
 A' in odio il Mondo, e sempre al Cielo aspira.

PER LA DOMENICA DI PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE I.

Sopra il Vangelo: *Repleti sunt omnes Spiritu Sancto.*

Vita , Sapienza , Amor , Grazia , e Dolcezza
 Il Divin Paraclete , Eterno Dio ,
 Scende dal Sommo Cielo entro al cor mio
 Pace a recarmi , libertà , e forza .
 Degno Tempio sarà del Santo Amore
 L' Alma , che spira un Verginale odore.

PEL MEDESIMO GIORNO

CONSIDERAZIONE II.

Sopra il medesimo Vangelo.

Scefer dall' alto le infocate Lingue ,
 Perchè s' accenda in noi Celeste Fiamma :
 Questa è , che i freddi cori arde , ed infiamma ,
 E ogni affetto terreno affatto estingue .
 Allo Spirto Divin l' albergo appresta
 L' Alma , che i suoi peccati odia , e detesta .

PEL LUNEDÌ DI PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE I.

Sopra gli Effetti dello Spirito Santo.

Il Santo Amor , che alle nostr' Alme viene ,
 Cangia gli Uomini in Dei , in Figli i Servi ;
 In lieti i mesti ; in umili i protervi ;
 E frange di Satan le rie catene :
 L' orecchio al Mondo ingannator chiudiamo ,
 Se le Divine Voci udir vogliamo .

PEL MARTEDÌ DI PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE II.

Sopra lo stesso Mistero.

Di meriti un Tesoro è l' Amor Santo ,
 La Pienezza di Pace , e Santitade :
 Di Grazia , Perfezione , e Caritade
 Ricolma il cor , che d' albergarlo à il vanto .
 Nel libro della Vita à il nome espresso
 Chi nel core à di Dio l' Amore impresso .

Cor

PEL MERCOLEDÌ DI PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Qualità dell' Amor di Dio.

Con Amore distinto , e singolare
Debbo amar sovra tutto il Creatore :
Con amor di Pienezza , onde del core
Porzione al Mondo io non abbia a dare.
Coll' odio di se stesso, santo , e pio
Si nodrisce nel cor l' Amor di Dio.

PEL GIOVEDÌ DI PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Gratitude verso Dio.

Tutto mi diè l' Amante mio Signore ,
E Vita , e Sangue per lo mio riscatto ;
E per nodrirmi ancor Cibo si è fatto ;
E dal Ciel or mi manda il Santo Amore :
Tutti chi niegherà gli affetti suoi
A un Dio , che tutto diè col Figlio a Noi ?

PEL VENERDÌ DI PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Amor di Dio.

Amare Iddio con tutto il core intendo ;
Con tutta la mia mente a Dio pensando ;
Per Dio tutte le forze adoperando ;
Con tutta l' alma in Dio sempre vivendo :
Inchiodi appiè di Cristo i propj affetti
Chi gli brama serbar santi , e perfetti .

Alma

PEL SABATO DI PENTECOSTE
CONSIDERAZIONE

Sopra i Movimenti dello Spirito Santo.

Alma di sacro Amor piena, e vampante
Corre, vola, fatica, esulta, ed opra,
Oziofa non istà; con zel s' adopra,
Perchè spandansi fuor le fiamme sante:
Maria del Santo Amor e Sposa, e Tempio
D' amare il Sommo Ben ci porge esempio.

P A R A F R A S I.

Veni Sancte Spiritus,
Et emitte coelitus
Lucis tue radium.

I.
Vieni, o Spirto, Santo Amore,
E dal Cielo a noi tramanda
Della tua Luce ammiranda
Un bel raggio illustratore:
Vieni, o Spirto, Santo Amore.

Veni Pater Pauperum,
Veni Dator munerum;
Veni Lumen cordium.

II.
Vieni, o Padre, e Provvisore
De' mendichi sospiranti:
Vien Dator de' doni santi,
Vien de' cori o bel fulgore:
Vieni, o Spirto, Santo Amore.

Consolator optime;
Dulcis hospes animæ;
Dulce refrigerium.

III.
Vieni, o Dio Consolatore;
Dolce albergo di nostr' alme;
Delle stanche afflitte salme
Vieni, o pio Restauratore;
Vieni, o Spirto, Santo Amore.

Tu

In labore requies;
In aestu temperies;
In fletu solatium.

O Lux beatissima,
Reple cordis intima
Tuorum Fidelium.

Sine tuo numine,
Nihil est in homine;
Nihil est innoxium.

Lava, quod est fœdiss;
Riga, quod est aridum;
Sana, quod est faucium.

Flecte, quod est rigidum;
Fove, quod est frigidum;
Rege, quod est devium.

Da tuis fidelibus
In te confidentibus
Sacrum septenarium.

I V.

Tu riposo nel sudore;
Nell' ardor temperie grata;
Tu conforto, e gioja amata
Sei nel pianto, e nel merore;
Vieni, o Spirto, Santo Amore,

V,

O beato almo Splendore,
Scendi a tuoi Fedel dall' Etra;
Col tuo foco deh penetra
Nel profondo d' ogni core;
Vieni, o Spirto, Santo Amore,

V I,

Senza il tuo vital chiarore
Nulla puote l' Uom sperare;
Nè giammai può in lui regnare
D' Innocenza il bel candore;
Vieni, o Spirto, Santo Amore,

V I I,

Tu ne astergi da ogni errore;
Riga l' Alme inaridite;
Tu risana le ferite,
Nostro amante Curatore;
Vieni, o Spirto, Santo Amore;

V I I I,

Frangi il duro mio rigore;
Tu riscalda i cor gelati;
Tu richiama i travati
Al primiero lor fervore;
Vieni, o Spirto, Santo Amore;

I X.

Dona, o Spirto Creatore,
La tua Grazia Settiforme;
Onde l' Alma si riforme

Di

Di chi spera il tuo favore :
Vieni, o Spirto, Santo Amore :

X.

Da virtutis meritum ;
Da salutis exitum ;
Da perenne gaudium.
Amen.

Di virtù merto, e valore
Tu ne dona, e fa, che in morte,
Per Te salvi, abbiám la sorte
D' ire al gaudio del Signore :
Vieni, o Spirto, Santo Amore.

Fine della Prima Parte.



CE.

CETRA DELL' ANIMA

PARTE SECONDA.

Dalla Domenica della SS. Trinità fino alla
prima Domenica dell' Avvento ,



PER LA DOMENICA DELLA SANTISSIMA TRINITA'

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo. Del medesimo Mistero.



Loria all' eccelfo Dio di Maestate ,
Padre, Figliuolo, ed Increato Amore;
Creator, Redentor, Consolatore,
Potenza, Sapienza, Alma Bontate.

Di ripeterlo in Ciel fausto, è presagio;
A chi divoto qui canta il Trisagio.

PEL LUNEDÌ DOPO LA SANTISSIMA TRINITA'

CONSIDERAZIONE

Sopra quelle parole della Cantica: *Fuge, Dilectæ mi.*

Fuggi fuggi, mio Cuor, vanne al Reccesso;
Ivi parlar ti vuole il tuo Signore:
Odi la voce sua senza rumore;
Quanto fia dolce l' abitar con esso!
Beata solitudine è la Cella;
Quivi Gesù con noi spesso favella.

PEL MARTEDÌ DOPO LA SANTISSIMA TRINITÀ

CONSIDERAZIONE

Sopra le perfezioni di Dio.

Il Tutto è Dio, e tutto in Dio si trova,
Tutto è per Dio, e da Lui Tutto deriva,
Perchè l' Uomo su in Ciel per sempre viva;
E sì freddo in amarlo Ei si ritrova!
Al crescer verso noi l' odio, o l' amore,
S' infiamma in Dio, o si raffredda il Core.

PEL MERCOLEDÌ DOPO LA SANTISSIMA TRINITÀ

CONSIDERAZIONE

Sopra la Beneficenza di Dio.

Egli è il mio Dio, che mi ricrea il palato;
Mi rischiara nel Sol, nel bel mi alletta;
Mi rinfresca nell' aure, e mi diletta
Nè fior, negli Astri, e in ogni ben creato.
Tutto noi nell' oprare il merto avremo,
Se a Dio la Gloria dar tutta sapremo.

PEL GIOVEDÌ FESTA DEL SANTISS. SACRAMENTO

CONSIDERAZIONE I.

Sopra l' Istituzione del medesimo.

Gran prodigio d' Amor! Per far dimora
Gesù fra noi, nel Sacro Pan s' asconde:
Suoi Divini Attributi in noi trasfonde,
Perchè l' Alma a lui vivà, è al Mondo mora.
Chi non ama l' Amor Sacramentato,
D' un macigno è più freddo, ed insensato.

Di

PEL MEDESIMO GIORNO

CONSIDERAZIONE II.

Sopra il Rimorso interno.

Chi non trema, o Signor, chi non paventa
Di tua giustizia l' orrido flagello!
Tu fai provare al cor empio, e rubello
Crudo rimorso, e fier, che lo tormenta.
Gran giudizio d' un Dio, che dispregiato
Gastiga il peccator col suo peccato.

PEL VENERDI' FRA L' OTT. DEL SS. SAGRAMENTO.

CONSIDERAZIONE

Sopra il medesimo Mistero.

Di sua Passion la tragica memoria
Gesù rinnova in quell' Ostia Sacrata:
E vita, e morte a noi vien figurata;
E il pegno abbiamo dell' Eterna Gloria:
Gesù Sagramentato è dolce, e caro
A chi rammenta il di lui fiele amaro.

PEL SABATO FRA L' OTTAVA DEL SS. SAGRAMENTO.

CONSIDERAZIONE

Sopra il medesimo Mistero.

Sacro Convito, in cui di Grazia piena
Gode l' Alma i Tesor d' un Dio nascoso:
Ivi s' unisce al suo Celeste Sposo,
Nè più risente in se brama terrena:
Amorosa Maria Colui si rende,
Che divoto all' Altar suo Figlio prende.

Una

PER LA DOMENICA FRA L'OTT. DEL SS. SAGRAMENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo : *Momo quidam fecit Canam magnam.*

Una Gran Cena il Redentor ci appresta ,
Grande pel Cibo , e per gli Effetti suoi :
Un Uomo Dio si dà per Cibo a noi ;
E fuga di Satanno ogni opra infesta :
Dalla Mensa Divina escluso riede ,
Chi di Grazia spogliato a quella siede .

PEL LUNEDI' FRA L'OTTAVA DEL SS. SAGRAMENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il medesimo Mistero .

Non à che darci più sì ricco un Dio ;
Dippiù non fa , che darci un Dio sapiente ;
Non può dippiù donarci un Dio possente ;
Ed io non gli darò tutto il cor mio ?
Non pensi aver del Sacramento il frutto
Chi nel suo Santo Amor non arde tuttò .

PEL MARTEDI' FRA L'OTT. DEL SS. SAGRAMENTO

CONSIDERAZIONE

Sopra il medesimo Mistero .

Gustarono i Giudei là nel Diserto
La Manna , e quindi fur soggetti a morte :
Ma chi gustare il Divin Pane à in forte ,
Di viver sempre nell' Empiro è certo .
Gesù nell' Ostia non s' unisce a' Cori ,
Che divorzio non fan da vili amori ,

Figlie

PEL MERCOLEDÌ FRA L' OTT. DEL SS. SAGRAMENTO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' invito amoroso di Gesù Sagramentato.

Figlie di Sion, dite alla mia Diletta ,
Che languisco d' amor, che vud' cibarla :
Scesi dal Cielo a Lei per isposarla ;
Perchè mi sfugge , ed il mio amor rigetta ?
Chi a sì tremendo Altar s' accosta indegno ,
Del Giudizio di Dio tema lo sdegno .

PEL GIOVEDÌ OTTAVA DEL SS. SAGRAMENTO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il medesimo Mistero.

Sagramento d' Amore , in cui si gusta
La infinita Bontà del Dio velato :
Con perfetta unione al Bene amato
L' Alma in lui vive, e fassi ognor più giusta :
Provi se stesso l' Uom, pria di gustare
Questo Pane Divino , e Salutare .

PEL VENERDÌ DOPO L' OTT. DEL SS. SAGRAMENTO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Nausea del Celeste Cibo.

La Manna un tempo nauseò Isdraello ;
E avvi tra noi chi nausea il Divin Pane ,
E pieno à il cor di Vanità mondane :
Oh quale a lui sovrasta aspro flagello !
Il Giudizio a se chiama , e la Sentenza
Chi s' appressa all' Altar con rea coscienza .

PEL SABATO DOPO L' OTTAVA DEL SS. SAGRAMENTO

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra le Obbligazioni, che abbiamo a Maria.

Il vivo Pan, dal Cielo a noi disceso,
Dà luce ai Ciechi, e sanità a' Languenti;
Gaudio a' Mesti, e maggior Grazia a' Ferventi:
Ei fu, che da Maria la Carne à prefo:
Mentre la Carne di Gesù gustiamo,
Alla Madre di lui grazie dobbiamo.

PER LA III. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *Peccatores recipis, & manducat cum illis.*

Il Nazaren co' Peccator costuma;
Tra lor si pasce, e con amor gli accoglie:
Mostra di lor Salvezza ardenti voglie;
E chi farà, che disperar presume?
Se co' rei è a Gesù grato il soggiorno,
Non à scusa chi a lui non fa ritorno.

PEL III. LUNEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

In Charitate perpetua dilexi te: Jer. 31.

Odi mio cor, che il tuo Signor si esprime:
Sin dall' Eternità ti porto affetto;
Tutto creai per te, per tuo diletto,
E per darti nel Ciel Trono sublime:
Chi non à nell' orare intento il core,
Non può le voci udir del suo Signore.

Vale

PEL III. MARTEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Pienezza del Cuore.

Vale il Cuor mio la Vita , il Cuore , il Regno
D' un Dio , che pendò tanto a farne acquisto :
Ed io darne vorrò sol parte 'a Cristo ,
L' altra serbando per oggetto indegno ?
Piange la pace del suo cor perduta
Tutto il Cuore a Gesù chi non tributa .

PEL III. MERCOLEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Amore di Dio verso di noi.

Gran Bontà del Signor! Quasi non sia
Sin dall' Eternitade in se Beato ,
Brama nel Cielo averci sempre a lato ,
E regnare di noi in compagnia .
Stima quegli à della Bontà Divina ,
Che per la Via delle Virtù cammina .

PEL III. GIOVEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la ingratitudine verso Dio.

Oprò di Dio l' Amore imprese tante ,
Per tutti guadagnare i nostri affetti ;
E noi perduti per terreni oggetti ,
Nulla operiam per Dio di noi sì amante :
Gesù propizio in morte in vano attende
Chi in vita ingrato a' suoi favor si rende .

PEL III. VENERDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Amore, che dobbiamo a Dio.

Ama il suo Dio la Terra, i Cieli, il Mare;
 L' aman le Selve, i Fior, le Piante, i Saffi:
 E il Cuor dell' Uom sì crudo mostrerassi,
 E a Dio sì ingrato, che noi voglia amare?
 Chi niegherà a Gesù tutto l' Amore,
 S' egli in Croce per noi sangue muore?

PEL III. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il trascurar la Salute.

Dal nulla i' venni; e vivo in gran periglio;
 Ed alla Eternità mi vo appressando:
 Se la Salute ancor vo trascurando,
 Privo son di prudenza, e di consiglio:
 Non può esser Maria speme graziosa
 A chi tra vizj suoi dorme, e riposa.

PER LA IV. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *Tota nocte laboravimus, & nihil cepimus.*

Noi faticammo tutta notte ansiosi,
 E nulla preso abbiám, gli Empj diranno,
 Quando ridotti a morte si vedranno,
 E il Mondo lasceran mesti, e crucciati.
 Dalle fatiche sue niun frutto porta
 Chi non à l' ubbidir sempre per scorta.

Al



PEL IV. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Retta Intenzione.

Al Signore non può l' Alma esser grata ,
Che nell' oprar non à retta intenzione :
Debbe i pensieri avere , ed ogni azione
Al Divino volere indirizzata .
De' Servi di Gesù non à mercede
Chi l' opre fa per aggradir chi 'l vede .

PEL IV. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Capacità del Cuore .

Questo picciolo cor riempir non puote
Quanto di bello il Mondo in se racchiude :
Il Paradiso in questo cor si chiude ;
Sazia Iddio sol le brame sue devote .
Nausea la Terra il cor , se al Ciel rimira :
Al Ciel di giorno , al Ciel di notte aspira .

PEL IV. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra le colpe leggieri .

Della Colpa Venial tremo , e pavento :
Chè spesso Dannazione all' Uom provenne
Da liev' error , che trascurato venne ;
Poi recò all' Alma sì funesto evento :
Chi nel poco fedele a Dio si mostra ,
Nel molto ancor sua fedeltà dimostra .

PEL IV. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Tendenza a Dio.

Fiume, che corre al mar; Fiamma alla Sfera;
 Pietra al suo centro; e Raggio al suo bel Sole:
 Tale il mio Core a Dio sol tende, e vuole
 Sempre unirsi con Dio, sua origin vera:
 Darà di Santitade odor coll' opre
 Chi i don di Dio coll' Umiltà ricopre.

PEL IV. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il merito dell' Ubbidienza.

Causa il proprio voler pene d' Inferno;
 L' Uomo ubbidiente canterà Vittorie:
 Egli s' acquista in Ciel onori, e glorie;
 E una pace tranquilla à nell' interno:
 Se sempre ad ubbidir pronti saremo,
 Censure al nostr' oprar non temeremo.

PEL IV. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Vanità delle cose terrene.

Qual Ape, ch' agli fior vola d' intorno,
 S' aggira l' Uom fralle beltà create;
 Eppur miseria in loro, e vanitate
 Egli è affretto a provar con pena, e scorno:
 Chi di Maria contempla la Bellezza
 Ogni altra di quaggiù beltà disprezza.

La

PER LA V. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Nisi abundaverit Justitia vestra
plusquam Scribarum, &c.*

La Giustizia esterior, ed apparente
A Dio non piace, Scrutator de' cuori:
Buono non basta l' apparir di fuori,
Se Bontà non risponde internamente:
Chi vuol, che l'opre sue sien grate al Cielo,
Abbia sempre nel core un santo zelo.

PEL V. LUNEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra i Gradi della Retta Intenzione.

Buono è, perch' io mi falvi, a Dio servire.
Meglio è servirlo, perch' io fia perfetto;
E meglio ancor per dare a Dio diletto;
Ma più, se Iddio è il solo mio desir:
Nella Scuola di Cristo il tutto apprende
Nel Mondano Saper chi nulla intende.

PEL V. MARTEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la non curanza dell' Anima.

Nulla pel Cielo, e molto per la Terra;
Nulla per l' Alma, e per lo corpo assai;
Nulla per Dio, e per me molt' oprai,
E sempre le passion stan meco in guerra:
Corra ansioso il cammin della salute
Chi brama riparar le sue cadute.

PEL V. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Mansuetudine.

Degli Uomini , e di Dio l' Amore acquista
 Chi ne' fatti dimostra il cor mansueto :
 Gode , e riposa ognor tranquillo , e lieto ;
 Adirarsi non fa , nè mai s' attrista :
 Nella pietà fra noi scarfi non siamo ,
 Se liberale Iddio con noi vogliamo .

PEL V. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Iracondia.

Sembr' è in guerra , e tumulto l' Iracondo ,
 Insoffribile al Cielo , ed ai Viventi ;
 Turba il Regno di Dio , ed a' frequenti
 Castighi egli è soggetto ancor nel Mondo :
 Nelle colpe cadrà l' Anima infida ,
 Che il cieco propio Amor prende per guida .

PEL V. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Importanza della Salute eterna.

Dagli Anni eterni alla Salvezza mia
 Pensò Iddio , e per essa è in Terra sceso :
 Nè io a sì grand' affar fin ora ò atteso ;
 E tanto tempo ò pur gittato via :
 La Croce esser non puote Arbor di vita
 All' Alma ne' piaceri illetarghita ,

Non

PEL V. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Amor proprio.

Non v' à contro il Signor Consiglio Umano;
Non prudenza prevale, oppur Sapere:
Del nostro proprio Amor dobbiam temere,
E contro Dio ricalcitrar è vano:
Non à quell' Alma di temer cagione,
Che gode di Maria la Protezione.

PER LA VI. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Miserere super Turbam*.

Dolce, e tenero il cuor del Nazareno
Le fameliche Turbe ecco ristora:
Chi spera in lui, ed il suo ajuto implora,
Nelle indigenze è consolato appieno:
Vengon le Grazie a noi moltiplicate,
Se per man di Gesù son dispensate,

PEL VI. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Divina Provvidenza.

Portentosa è ver noi la Provvidenza:
Veglia su di ciascun provvida, e attenta;
E pur v' à chi si lagna, e chi paventa
Nè guai col diffidar di sua potenza.
Non si lagna d' avverse aspre vicende
Chi dalla man di Dio tutto si prende,

Mia

PEL VI. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la sicurezza in Dio.

Mia Guida è Dio; la via non posso errare:
 E' il mio sostegno, onde cader non temo:
 Egli è il mio Padre, e Provvisor Supremo;
 Quanto mi è dolce in lui sempre sperare!
 Del Divino Voler si fa Padrone
 Chi tutta la sua speme in lui ripone.

PEL VI. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Confidenza in Dio.

Felice il cor, che nel Signor confida!
 Dorme fra le procelle; oste nemica
 Non teme, e senz' agitazione fatica,
 Mentre al Rege Divin tutto s' affida.
 Nuove grazie ottener da Dio non cessa
 Chi le già ricevute umil confessa.

PEL VI. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' efficacia della Provvidenza.

Non abbandona Iddio chi spera in Lui,
 Ne' viaggi 'l guida, e negli affar lo regge;
 Lo previen ne' disegni, e lo protegge;
 E propizio esaudisce i Voti sui.
 Il possesso del Cielo a quel si dona,
 Che tutto nel Signore si abbandona.

Pensa

PEL VI. VENERDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra gl' Inviti amorosi di Dio.

Pensa a me, Gesù dice, e a te pens' io;
Dammi tutto il tuo core, il mio tu avrai;
Sta unito a me, ch' io non ti lascio mai;
Io farò il tuo voler; Tu adempi 'l mio.
Quegli è più caro al Cielo, a Dio più grato,
Che a zelar l' onor suo vive impegnato.

PEL VI. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' abbandonarsi alla Protezione di Maria.

Sono in Grazia, o peccato? Avrò il perdono
De' falli miei? D' odio, o d' amor son degno?
Andrò all' Inferno, o al sempiterno regno?
In Voi Vergin Maria, io m' abbandono;
E' il Canale Maria, del Ciel Reina,
Donde a noi scende la Pietà Divina.

PER LA VII. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo; *Omnis Arbor bona fructus bonos facit,*

L' Albero buono i frutti suoi produce
Buoni, salubri, e a perfezion maturi;
Chi serve a Dio con sue Virtù procura
Piacere a lui, e ai Proffimi dar luce;
Oh quanto sono a Dio quell' opre accette,
Che a sua gloria da noi vengon dirette!

L'

PEL VII. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sullo stesso Vangelo: *Non potest Arbor mala fructus bonos facere.*

L' Arbor cattiva non può dar buon frutto;
Ma nuoce agli altri, ed il terreno ingombra:
Non puote l' Alma, da passioni adombra,
Servire, e amar l' almo Fattor del Tutto.
Ben à ragion quel Cuor di paventare,
Che si mostra reslo a bene oprare.

PEL VII. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Necessità di far buone opere.

Opre buone far deggio, e in abbondanza;
Farle in Grazia, e con retto intendimento,
Con prontezza, fervor, e avanzamento;
Non per rispetto uman, nè per usanza.
Tutte l' opere sue farà perfette
Chi l' ultima ciascuna esser riflette.

PEL VII. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra i motivi di temere.

Passa il Tempo, ed a noi più non ritorna;
Vien la Morte, e il Giudizio a noi si appressa:
La Grazia, or che da Dio ne vien concessa,
Deggiam pronti accettar, finchè s' aggiorna:
Della Pietà di Dio, folle, presume
Chi non teme il rigor d' irato Nume.

Onora

PEL VII. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Raccoglimento.

Onora Dio il Raccoglimento interno;
Edifica gli astanti; il mal riprende;
Il Ciel rallegra, e l' Uom beato rende;
E vergogna, e timor reca all' Inferno.
Senfi ad offender Dio non à, chi crede
Presente essergli ognor con viva fede.

PEL VII. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Conformità al Divino Volere.

Se il Divino Volere adoro, e bramo,
Pace, e Felicità quaggiù posseggio;
Senza difficoltà me stesso i' reggo;
Ciò, che vuole il Signor, sol voglio, ed amo:
Delle passioni sue Vittoria ottiene,
Chi del proprio voler non à le pene.

PEL VII. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Rimorso della Coscienza.

Pietra fuor del suo centro, è in moto ognora;
Fiume fuori del mar, è sempre in corso:
Cuore da Dio lontan, prova il Rimorso,
Che sempre l' ange, e strazia, ed addolora:
Maria non volge il dolce amabil viso
Al cuor, che vive da Gesù diviso.

Dec

PER LA VIII. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTÈ

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *Redde rationem V'illicationis tue.*

Dee trafficar ciascuno i suoi talenti ,
 Che ricevette dal Padron Supremo :
 Oh qual conto rendrò nel giorno estremo
 De' beni dissipati , e lumi spenti !
 Dal Ciel come infedele è licenziato
 Chi i beni della Grazia à dissipato .

PER L' VIII. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTÈ

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Lezione de' Libri sacri.

Oh quanto giova a spirital profitto
 De' Sacri Libri la Lezion frequente !
 Infiamma il cuor , santifica la mente ,
 Ci dispone di Morte al gran tragitto .
 Nella Sacra Lezion , che al Cielo è via ,
 Trova le sue delizie un' Alma pia .

PER L' VIII. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTÈ

C O N S I D E R A Z I O N E I.

Sopra il Sovvenire ad altrui.

Tutto in morte ci manca ; e Mondo , e Amici ,
 E Ricchezze , e Piacer : In vita i' devo
 Tutto adoprarmi nell' altrui Sollievo ,
 Per gli eterni goder giorni felici .
 E' del Fraterno Amor figlio sincero ,
 Allorchè all' altrui ben volto è il pensiero .

La-

PER L' VIII. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Detrazione.

Ladro , e Assassìn dell' altrui Nome , e Fama
E' il Detrattor , che impiaga in un istante
Il Cuor di Dio , di se , dell' Ascoltante ,
E di Colui , che con sua lingua infama.
De' suoi falli 'l perdon da Dio non merta
Chi del Fratello à la passion scoperta.

PER L' VIII. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Conto , che si deve a Dio delle Comunioni.

Renderà l' Alma a Dio ben stretto conto
Di tante Comunión fatte per uso :
Guai a me , se di tanto Amor mi abuso !
Ahi quanto punirà sì grave affronto !
S' appressa al Sacro Altar quel Cuor disposto ,
Che ben riflette al Dio , ch' ivi è nascosto.

PER L' VIII. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Cognizion di se stesso.

L' Alma , che brama d' avanzar nel bene ,
Dee conoscer se stessa interamente ,
Umil serbarfi , e ripensar sovente ,
Che sol miserie , e colpe in se contiene :
Tanto più in alto sua Virtù sublima ,
Quant' uom più vile , e peccator si stima.

Fra

PER L' VIII. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Trascuragine della Salute.

Fra Speranza, e Timore il Cuore ondeggia ;
 Bramo salvarmi, e ai mezzi non m' appiglio :
 Amo troppo me stesso, e il gran periglio
 Ancor non veggo! E l' Alma ancor vaneggia?
 Non teme da Satanno esser sorpreso
 Chi ad onorar Maria è tutto inteso.

PER LA IX. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo. *Flevit super illam.*

In prevedendo il mal, che le sovrafa,
 Sulla ingrata città piagne il Messia :
 Ed io veggendo la miseria mia,
 Non piango l' Alma in cecità rimasta?
 Degno è di pianto, chi ostinato, e ardito,
 Di Dio resiste all' amoroso invito.

PER LA IX. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Modestia.

La Modestia nel guardo, e portamento
 Produce all' Alma giovamento molto ;
 Serba divoto il cor, e ognor raccolto ;
 Desti il pensiero al Ciel ogni momento :
 Per gli occhi, che a mirar escono fuora,
 La interna divozion tutta svapora.

Vi

PEL IX. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la diversità de' tempi.

Vi è Tempo di Perdono , e di Pietade ;
Tempo vi è di Giustizia , e di Vendetta ;
Chi del primo si abusa , ah! quale aspetta
Dal Giudice Divin Severitade!
Nella Pietà di Dio ben può sperare
Chi la Giustizia sua teme irritare .

PEL V. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Peccator moribondo .

Oh che pena ad un Empio moribondo
Dover lasciare i cari oggetti amati !
Dio veder fulminante ; i suoi peccati ;
E dell' Abisso il Baratro profondo !
In van spera Colui far buona morte ,
Che nel piacer mantien sue voglie afforte .

PEL IX. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' allegrezza del Giusto in morte .

La Morte al Giusto oh quanto è dolce , e cara !
Ei le buon' opre sue allor rammenta ;
Del Nemico il terror non lo spaventa ;
Nè gli è dal Mondo la partenza amara ,
Il partire dal Mondo anco è diletto
A chi i piaceri suoi sempre à negletto .

G

Umil

PEL IX. VENERDI DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra lo Schiaffo dato al Redentore.

Umil risponde l' Umanato Verbo ,
 E gli vien data una percossa in Viso :
 Questo a soffrir per noi è un chiaro avviso ,
 E ad incontrar qualunque caso acerbo :
 La Pazienza l' Uom ben presto apprende ,
 Che contempla Gesù , che in Croce pende .

PEL IX. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Abuso delle Visite del Signore.

Restò Gerusalemme desolata ,
 Perchè di Dio la Visita neglesse :
 Misero i Lumi chi del Ciel sopresse !
 Si è di già la rovina preparata .
 Maria quel cor de' sguardi suoi non degna , !
 In cui l' Amore di Gesù non regna .

PER LA X. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo : *Qui se exaltat , humiliabitur .*

Chi son io , che di me presumer voglia ?
 Fui Peccator ; son della Grazia incerto ;
 Non ò Virtudi ; e privo son di merto :
 Come gir posso alla Celeste Soglia ?
 Nel Tribunal Divin solo è rimessa
 Quella colpa , che l' Uomo umil confessa .

Chi

PEL X. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra due preservativi da' pericoli mondani.

Chi non paventa in questa Valle oscura?
Chi si assicura da rovine, e mali?
Ubbidienza, e Umiltà son le due ali,
Che fanno al Ciel volar l' Alma sicura.
Sempre saremo sul principiar del bene,
Se non pensiamo a ciò, che in morte avviene.

PEL X. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra i Castighi di chi resiste a Dio.

Parla, poi tace Iddio; cerca, e s' asconde;
Chiama, poi si ritira; aspetta, e tuona;
Irato finalmente egli abbandona
L' Uom, che alle voci sue non corrisponde.
Nell' intrapreso ben fisso à il suo Cuore
Chi in quello à del suo Dio fisso il timore.

PEL X. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Abbandonamento di Dio.

Ahi misero da Dio l' abbandonato!
Non più Grazie, nè Lumi a rischiararlo;
Non più voci, o percosse a risvegliarlo;
Onde muor esso al fin nel suo peccato.
Della Salute sua paventi, e trema
Chi aspetta a convertirsi all' ora estrema.

G 2

Da

PEL X. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra le doti dell' Orazione.

Da Fiducia , Fervor , Perseveranza ,
 Fede , Divozione , ed Umiltate
 Sien le nostre Preghiere accompagnate ,
 E Dio ci esaudirà senza tardanza :
 Quanto bramiam da Dio , conseguiremo ,
 Per noi se i Santi Intercessori avremo .

PEL X. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la frequente Meditazione.

L' Alma sovente a meditare avvezza
 L' Eterne Veritadi , e i suoi Doveri ,
 Tutti converte a Dio i suoi pensieri :
 Oh qual quindi ne tragge ampia dolcezza !
 Di Dio i Misterj in meditar frequente ,
 Il Cuor del Santo Amor diviene ardente .

PEL X. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra i Mezzai di perfezionarsi.

Chi ode il Signor , nell' Amor suo s' accende :
 Chi del tutto si spoglia , il tutto ottiene :
 Chi 'l Mondo ignora , a gran saper perviene :
 Chi grande farsi vuol , piccol si rende .
 Per opra di Maria è al Ciel condotto
 Chi del suo Ventre benedice il frutto .

Sordo

PER LA XI. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Adducunt ei Surdum.*

Sordo al fragor della Divina Tromba ,
Della Grazia ricusa il dolce invito :
Quinci ne' vizj sui vieppiù indurito
Seco gli porta l' Uom fino alla Tomba :
Colui senz' avvedersi al fin perisce ,
Che agl' inviti del Ciel non ubbidisce .

PER L' XI. LUNEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Demonio Muto .

Muto è Demonio chi ostinato tace ,
Qualora è d' uopo l' accusar se stesso ,
O riprendere altrui del fal commesso ;
Ovver di Dio l' onor zelar con pace .
Chi troppo parla , i danni suoi procura ;
Chi troppo tace , il suo dover trascura .

PER L' XI. MARTEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Propia Volontà .

Far guerra a Dio , per secondar sue brame ;
E' di Satanno un imitar l' orgoglio :
Solo il Divin Voler io bramo , e voglio :
Questo è la cura mia , il mio dettame :
Non può giammai quell' Alma a Dio piacere ,
Che non rinunzia al propio suo Volere .

PER L' XI. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Felicità di chi ama Dio.

Forte l' Amor di Morte al paragone ,
Non teme alcun periglio : ei seco porta
Dovunque il Paradiso ; à Dio per scorta ;
E semprepiù s' avanza in perfezione :
Morte l' Opere da Dio son repute ,
Se non son dal suo Amor quelle animate .

PER L' XI. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Diversità di peccare.

Se l' uom per ignoranza , o per fralezza
Pecca , facil si appresta il suo riscatto :
Ma indegno di pietà si rende affatto
Chi per abito pecca , e con franchezza :
Segno è di altero , ed ostinato Cuore ,
L' addur pretesti a ricoprir l' errore .

PER L' XI. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra gli Abiti cattivi.

Del Vizio a sbarbicar gli abiti infetti
Molto convien sudar , piagner , soffrire ,
Orar , vincer se stesso , a se morire ,
E gli atti frequentar pietosi , e retti .
Nel Crocifisso Amor fissiamo i lumi ,
Se riformar bramiamo i rei costumi .

Apri.

PER L' XI. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra gl' Inviti di Gesù all' Anima.

Aprimi , o Figlia , il Cor , Sorella , e Sposa ;
 Entrar io voglio , e prendervi riposo :
 Così all' Alma ridice il Divin Sposo ,
 E ancor si mostra ad ubbidir ritroso ?
 Sarà l' Alma a Gesù sempre più bella ,
 Che dirà con Maria : Son vostr' Ancella .

PER LA XII. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo : *Dilige Dominum Deum tuum .*

Dolce , facil , soave , utile , e giusto
 E' il Precetto d' amare il Sommo Iddio :
 Eppur gelido ognor questo cor mio
 Cagiona al suo Signor nausea , e disgusto .
 Chi dice d' amar Dio con tutto il core ,
 Se non lascia i difetti , è mentitore .

PER L' XII. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Carità .

Benigna , Paziente , Umil , Mansueta ,
 Tutto crede , sostiene , tollera , e dona
 La Carità ; non sa turbar persona ;
 Non s' altera , ma è ognor tranquilla , e lieta .
 Di Dio è nemico , e del Vangel rubello
 Chi non à Carità verso il Fratello .

G 4

Ahi

PEL XII. MARTEDI' DOPO LA PENTECOSTÈ

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra le parole di S. Agostino: *Sero te amavi, &c.*

Ahi troppo tardi , o mia Beltà , ti amai!
 Troppo ti offesi ; il fallo mio comprendo :
 Ecco , mio Buon Gesù , che il cor ti rendo ;
 Fa , che da Te non si diparta mai.
 Quell' Alma è grata al Cielo , e a Dio gradita ,
 Che sempre attende a migliorar sua Vita.

PEL XII. MERCOLEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Amore del Prossimo.

Il Prossimo , qualunque abbia difetto ,
 Di Dio è Vassallo , Immagine , e Fattura ;
 Di Fede a me conforte , e di Natura ;
 Onde lo deggio amar con puro affetto.
 Chiuso il Cor di Gesù colui si mira ,
 Che contro il suo Fratel spesso si adira.

PEL XII. GIOVEDI' DOPO LA PENTECOSTÈ

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra i Gradi dell' Amor del Prossimo.

Debbe il Prossimo amar , fargli del bene ;
 Affisterlo , soffrirlo , e consolarlo ;
 Perdonargli , e ne' suoi falli scusarlo ,
 Chi brama d' evitar l' eterne pene.
 Segno è , che l' Alma il Sommo Ben possiede ,
 Quando del bene altrui goder si vede.

Guai

PEL XII. VENERDI DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la divisione del Cuore.

Guai a chi doppio il cor serba nel petto,
Mentre l' ira Divina a se richiama:
Un sol core a Dio sol, che tutto il brama;
Un solo Amore al solo Dio diretto.
Buona lega non fanno entro di un core
Il Profano del Mondo, e il Santo Amore:

PEL XII. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra le Amicizie Particolari.

Coll' eccezion la Carità si offende;
Il Silenzio, e Ritir si va lasciando;
Si raffredda il fervor, e va scemando;
Si parla in vano, e libertà si prende;
Pudico il nostro amor convien, che sia,
Se vive il Cor divoto di Maria.

PER LA XIII. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Ite, ostendite Vos Sacerdotibus.*

Vanno i Lebbrosi a' Sacerdoti, e data
Viene la guarigione a' lor malori:
Accoglie il Divin Padre i Peccatori,
Che la colpa nel pjanto anno lavata.
Per la Lebbra de' Vizj è medicina
L' umil ricorso alla Pietà Divina.

A ren-

PEL XIII. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Ingratitudine.

A render grazie al Salvator sen riede
 Un solo de' Lebbrosi risanati:
 Oh quanti ebber la Grazia, e poscia ingrati
 A Dio violaro la giurata Fedel
 Per nuove Grazie aver sicuro à il pegno
 Chi delle avute si confessa indegno.

PEL XIII. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Astenenza.

Giova la Parsimonia, e l' Astenenza
 L' appetito a frenar turpe, e lascivo:
 Qualor di forze, e di vigor sia privo,
 Più del nemico non abbiam temenza.
 Il Solievo del corpo allora è giusto,
 Che lo spirito fa vieppiù robusto.

PEL XIII. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra le Cattive Compagnie.

Co' tristi 'l conversar l' Alma dispone
 Ben presto a traviar dal buon cammino;
 Si brugia al fuoco chi si tien vicino;
 E lungi star dobbiam dall' occasione.
 Cogli Uomini trattar non à deslo
 Chi prova il dolce conversar con Dio.

Pre-

PEL XIII. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra le Conseguenze della Colpa.

Presto dagli atti all' Abito si passa;
Dall' Abito si fa l' induramento;
Da questo vien lo Scandalo, e ardimento;
Quindi ogni freno, e legge si sorpassa.
Più sensi non avrà l' Uom per peccare,
Se pencherà, che un dì s' anno a disfare.

PEL XIII. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vantaggio delle Afflizioni.

Malattie, Afflizion, Travagli, e Stenti
Son di meriti a noi ricco Tesoro;
Debbe patir quaggiù cruccio, e martoro
Chi brama in Ciel gli eterni godimenti.
Nelle sue angustie, e pene il cor respira,
Se contempla Gesù, che in Croce spira.

PEL XIII. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Purità del Corpo.

Tempio del Santo Amor è il Corpo nostro;
Puro dee custodirsi esattamente:
La Castità chi osserva diligente,
Siegue l' Agnello nel superno Chiostro.
La Gran Madre di Dio ama, qual Figlio,
Chi 'l corpo suo mantien puro qual Giglio.

Non

PER LA XIV. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *Non potestis Deo servire, & Mammona.*

Non puossi a due Padroni aver servaggio;
 O tutto del Signore, oppur del Mondo:
 Colui vive in inganno assai profondo,
 Che ad entrambi si fida usare omaggio.
 Non ponno il sacro, ed il profano amore
 Albergo ritrovare in un sol core.

PER LA XIV. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la preferenza delle Creature a Dio.

Oltraggia il Creator, nuoce a se stesso,
 La Creatura a Dio chi preferisce:
 Eppur l' Uomo s' arrischia, e tanto ardisce?
 E comprender non vuole il grand' eccesso?
 Il Nome di Fedel pretende in vano,
 Chi nutrisce nel cor l' amor profano.

PER LA XIV. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Obbligo di servire a Dio.

Al Sommo Re Divin servire io bramo:
 Servano al fasto pur gli Ambiziosi;
 All' or gli Avari; al senso i Voluttuosi;
 Il mio Prence è Gesù; Lui servo, ed amo.
 Non à verso Gesù perfetto amore
 Chi qualche Idol terren serba nel cuore.

PEL XIV. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' infelicità di chi serve al Mondo.

Il Mondo è ingannator; sono tormenti
I suoi stessi piacer, delizie, e beni;
Son di miserie, e affizion ripieni;
E ognor sono infelici i suoi ferventi:
Quanto è meglio servire al Rege eterno,
Che stentar molto, ed acquistar l' Inferno.

PEL XIV. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Regno di Dio.

Prima il Regno di Dio da noi si curi,
E Provvidenza avrem d' ogni altro bene:
Da Dio la Grazia, ed ubertà proviene,
E da ogni male in Dio viviam sicuri.
Vive lontano da ogni uman rispetto
Chi 'l solo amor Divino à per oggetto.

PEL XIV. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il compiacere a se stesso.

Donde venni? Ove vo? Che mai pretendo?
Qualicchè per me stesso al Mondo io sia;
Sol cerco il gusto, e compiacenza mia,
Ed al mio Creator gloria non rendo!
La bocca di Gesù, che il fiele prende,
Le vane compiacenze in noi riprende.

Miseri

PEL XIV. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Amore alla Povertà.

Miseri i Ricchi , e i Poveri Beati
 Proclama un Dio , che Povertà si eleffe :
 Fallir non ponno le di lui promesse ;
 Saranno i suoi Seguaci in Ciel premiati .
 Aver per Figlio suo Maria non brama
 Chi con Gesù la Povertà non ama .

PER LA XV. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Et resedit, qui erat mortuus.*

Al comando Divin risorge a Vita
 Chi morto già nel Feretro giacea :
 Ostinata ne' vizj anima rea
 Mai forge , eppur la Grazia ognor la invita ?
 Se di nostr' Alme piangerem la morte ,
 Tosto alla Grazia le vedrem risorte .

PEL XV. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Morte.

Certa è la Morte , e quando men si pensa
 Tutto si dee lasciar ; ma il bene , e il male
 Recherà ognun di Cristo al Tribunale ,
 Per ricever la pena , o ricompensa .
 Se morte or ci colpisce , ohimè ! chi è pronto
 A Dio della sua Vita a render conto ?

Vien

PEL XV. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il prepararsi alla Morte.

Vien la Morte , e ci coglie all' impensata ;
Convien al fiero istante prepararsi :
Spesso l' Alma a morir debbe avezzarsi ,
Perchè al gran passo si ritrovi usata .
Darà coll' opre sue ottim' odore
Chi del Sepolcro in mente avrà il fetore .

PEL XV. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l'Utilità della Morte.

Deggio morir : Oh dolce , o grata nuova !
Lascio la Terra per andare al Cielo ,
Diletta Patria mia , cui sempre anelo :
Oh di presto morir quanto mi giova !
La Morte , qual favor di Dio è gradita
Da chi spera ottener l' Eterna Vita .

PEL XV. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Vera Penitenza .

Per guadagnare il Ciel basta un sospiro ,
Che tramandato sia dal cor contrito :
Un sincero dolor d' aver fallito
Contien di Penitenza un gran martiro .
Non può chiamarsi vero Penitente
Chi de' suoi falli un gran dolor non sente .

Nar-

PEL XV. VENERDI DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Glorificare Iddio.

Narrano i Cieli del Signor la Gloria ;
 Gloria ripete a Dio tutto il Creato ;
 E l' Uom da Dio così beneficato ,
 Di fare oltraggio al Creator si gloria !
 Le Spine di Gesù se abbiamo in testa ,
 Più superbo pensier non ci molesta .

PEL XV. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Perseveranza.

Combatter fino al fin debbe ciascuno ,
 E mostrarfi fedel fino alla morte ,
 Affinchè la Corona egli riporte ,
 Che preparogli in Ciel Dio Trino , ed Uno :
 Nel ben perseveranza Iddio concede
 A chi per mezzo di Maria la chiede ,

PER LA XVI. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *Et ipsi observabant eum.*

Osservano Gesù li Farisei ,
 Per formar di sue azion finistre idee :
 Ritirarsi dal ben l' Alma non dee ,
 Per gli giudizj uman perversi , e rei .
 Non faccia conto dell' Uman Giudizio
 Chi quello del Signor brama propizio ,

Si

PEL XVI. LUNEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Osservanza della Legge.

Si arroffiscano gli Empj del Vangelo ;
Io vo' scopertamente professarlo :
Anzi gloria farommi d' osservarlo
Con cuor servente , e purità di zelo.
Non può con Cristo in Gloria avere il Regno
Chi in sua Legge osservar mostra ritegno.

PEL XVI. MARTEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra gli Umani Rispetti.

Non si debbe curar , che si dirà ?
Se nella Divozione il cuor fissiamo ;
Basta , che di piacere a Dio cerchiamo ;
Poco importa , se il Mondo riderà :
Di Servo di Gesù merta l' onore
Chi da' rispetti Umani à lungi 'l cuore.

PEL XVI. MERCOLEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Alterigia.

Oh la Pietà dell' Umiliato Nume !
Oh miseria d' un Uom superbo , e altero !
Il Giudizio di Dio prova severo
Chi contro il Cielo calcitrar presume ,
Minor Gloria darà nel Cielo Iddio
A chi d' averla in Terra à sol desio .

H

L'Al-

PEL XVI. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Pratica dell' Umiltà.

L' Alma, che brama in Umiltà fondarsi,
Ama il dispregio, e la grandezza abborre;
Vile si stima, e ben d' altrui discorre;
Non à invidia a verun, non fa turbarli.
Lieto Giudice Iddio sostien morendo
Chi giudice di se fassi vivendo.

PEL XVI. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Imitazione di Cristo.

Modesto in conversar; pio nell' orare;
Grave nel passo, e nel soffrir Paziente;
Mite, e fino alla Morte ubbidiente
Si dimostrò Gesù nostro esemplare:
In un guardo a Gesù, che in Croce pende,
La Sapienza del Ciel tutta s' apprende.

PEL XVI. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Annegazion di se stesso.

Rinunzi al suo voler, ed a se stesso;
Porti la Croce sua senza querele;
Mite cogli altri, e sia con se crudele
Chi brama il Nazaren seguir d' appresso.
Sarà quegli a Maria piacente, e grato,
Che di Gesù gli esempj avrà imitato.

Tutta

PER LA XVII. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

In his duobus Mandatis Univerſa Lex pendet.

Tutta la Legge è Amor: Dio amar degg' io ,
 E il Proſſimo di me medefimo a paro :
 Chi un Dio non amerà sì bello , e caro ?
 Chi a un tal Precepto farà mai reſſio ?
 Grato agli Uomin farà , grato al Signore '
 Chi ad ambi a proporzion rende l'amore .

PEL XVII. LUNEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Eccellenza della Carità.

Quantunque aveſſi 'l don d' oprar portentì ,
 Senza la Carità ſono un bel niente :
 S' io non ò queſta , a Dio mi ſo ſpiacente ,
 Nè annoverato ſon tra' ſuoi Credenti .
 Eſſer non potete a' ſuoi Fratelli accetto
 Chi ſol di compiacerſi à per oggetto .

PEL XVII. MARTEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Odio di ſe medefimo.

Debbe chi a Dio la Servitù profeſſa
 Odiar ſe ſteſſo , e al propio Amor far guerra ;
 Dal cammino del Ciel ſi ſcoſta , ed erra
 Chi la ſua volontà non tien reſſeſſa .
 In queſta Vita a noi morir dobbiamo ,
 Se nell' Eterna a Dio viver vogliamo .

H 2

Chi

PEL XVII. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Eccellenza dell' Anima.

Chi ardirà col peccato uccider l' Alma,
Ad Immagine sua da Dio creata,
Col suo Sangue redenta, e destinata
A godere di Gloria illustre Palma?
Conoscerà dell' Alma il prezzo, e il merto
Chi pensa a quanto à il Redentor sofferto.

PEL XVII. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Ubbidienza Cieca.

Il credere, e ubbidir senza pretesti
E' la Vittima a Dio più cara, e accetta:
Convien, che l' intelletto si sommetta,
Se apprendere vuol le Verità Celesti.
Rendesi l' Alma al suo Signore infida,
Che d' un Cieco ubbidir non à la guida.

PEL XVII. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Amore, che si debbe a Gesù.

Chi non ama Gesù, Redentor nostro,
Dal ruolo de' Fedel sia cancellato,
Qual Membro della Chiesa riprovato,
E di perfidia abbominevol mostro.
S' ammollirebbe il Cuor più fiero, e crudo
A vista di Gesù, che muore ignudo.

Se

PEL XVII. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra i Pensieri d'Impurità.

Se regna in me di Dio l' Amore intenso ,
 Coraggio avrò del mio nemico a fronte ;
 L' armi il Ciel mi darà valide , e pronte ;
 Se il consenso non v' è , non nuoce il senso :
 Chi dormendo non vuol fantasmi impuri ,
 Di Maria l' assistenza ognor procuri .

PER LA XVIII. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo : *Confide, Fili.*

Abbi in me confidenza , Alma Cristiana ;
 Tuo Medico son io per risanarti :
 Son tuo Padre , e tuo Sposo , e vo' recarti
 Pace , contento , e gioja sovrumana :
 Se i Santi ne' bisogni interporremo ,
 Il Soccorso da Dio sperar potremo .

PEL XVIII. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Tiepidezza.

L' intiepidito Cuor perduto à il gusto
 Delle cose Divine , e spesso manca :
 Al Ciel resiste , e in bene oprar si stanca ,
 E cagiona al Signor pena , e disgusto .
 Per acquistar di Perfezione i vanti
 Ci sia di sprone il pio fervor de' Santi .

H 3

Del

PEL XVIII. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la resistenza alle Divine chiamate.

Del Peccator la morte Iddio non brama ,
 Ma vuol , che ad esso si converta , e viva :
 Che se resiste ancor , al fin lo priva
 D' altri suoi lumi , e più nol cerca , o chiama .
 Ponesi a rischio di fatal sciagura
 Chi gl' inviti di Dio Sordo non cura .

PEL XVIII. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Pensiero dell' Eternità.

Che gioveria l' Impero aver del Mondo ,
 E far qui sulla Terra altera mostra ,
 Se misera di là la sorte nostra
 Esser dovesse in Baratro profondo ?
 Sprezza il Mondo fallace , e lusinghiero
 Chi fisso nella Morte à il suo pensiero .

PEL XVIII. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra le Parole Oziose.

Al Giudice Divin nel dì tremendo
 Render conto dovrem d' ogni parola ,
 Benchè lieve , e oziosa : il tempo vola ,
 Ed in vani discorsi il vo perdendo ?
 Chi inutilmente ragionar costuma ,
 Perde il fervor , e il Tempo in van consuma .

Siegue

PEL XVIII. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Somiglianza con Cristo.

Siegue il Soldato del suo Duce l' orme ;
 E' dell' Original copia la Immago :
 Di quel Cuore Gesù non può esser pago ,
 Che non è nella Vita a lui conforme.
 Nel Sangue in vano di Gesù confida
 Chi 'l Crocifisso Amor non à per guida.

PEL XVIII. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Soverchia Sollecitudine.

Marta Marta , tu sei troppo ansiosa ;
 Affi Maria prescelta ottima parte :
 Pensa mio Cuore al Ciel , pensa a salvarte ;
 Fia necessaria a Te questa sol cosa.
 L' ingresso al Ciel sicuramente avremo ,
 La Regina del Ciel se onoreremo.

PER LA XIX. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo : *Quomodo hic intrasti, non habens Vestem Nuptialem?*
 Del Convito Eucaristico.

Senza Veste Nuzial chi va al Convito
 In tenebrofi orror viene gittato :
 S' io vo all' Altar di Carità spogliato ,
 Con rigore da Dio farò punito.
 D' un Dio Sagramentato à maggior stima
 Chi sua grande malizia apprende prima.

H 4

Io

PEL XIX. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Pazienza di Dio.

Io son del Re Divin Figlio , e Vassallo ,
E dal dominio suo cereo sottrarmi :
Eppure il mio Gesù , per guadagnarmi ,
E vedè , e tace , e soffre ogni mio fallo .
La Pazienza d' un Dio provocata
Vedraffi un giorno in gran furor cangiata .

PEL XIX. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Presenza di Dio.

Nel vostro Cuor io son , mio Redentore ;
E a Voi non penso ; a Voi non volgo un guardo :
Sono in servirvi e negligente , e tardo :
Oh la mia confusione ! oh il mio rossore !
Fervoroso si mostra , e diligente
Chi Dio si crede in ogni azion presente .

PEL XIX. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Grazia Santificante .

L' Alma , che della Grazia à la ricchezza ,
Oh quanto è vaga , luminosa , e bella !
Ma s' Ella ingrata da Dio si ribella ,
Oh in qual mostro si cangia d' orridezza !
Oh quanto è cara a Dio , quanto è gradita
L' Alma , che vive a Lui per Grazia unita !

Cuor

PEL XIX. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Nausea del Divin Pane.

Cuor nauseante la Divina Mensa,
Segno è, che d'altro cibo si nodrisce:
Ah! che il fango terren non appetisce
Chi pieno à il sen della Dolcezza immensa:
Brama di vil piacer nel cor non nasce,
Che spesso del Divin Gibo si pasce.

PEL XIX. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Volontà di Dio di salvarci.

Se ti perdi Israel, tua n' è la colpa;
Se ti salvi, è mia Grazia: e che dippiù
Potea far per salvarci il buon Gesù?
Ah che il nostr' operar troppo c' incolpa!
Dal Sangue di Gesù niun frutto cava
Con le lagrime il cor chi pria non lava.

PEL XIX. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Amor di Dio.

E quando, o mio Signor, io vi amerò?
Son pure ingrato a tanti vostri doni:
Poichè tante d' amarvi ò le cagioni,
Voglio amarvi, o mio Dio, finchè vivrò:
Sarà mondo, e pudico il nostro Amore,
Se in mano di Maria porremo il core.

Men-

PER LA XX. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Vade, Filius tuus vivit.*

Mentre il Padre a Gesù sue preci espone,
 Sanato è il Figlio da languor mortale:
 De' mali, e avversità Dio si prevale,
 Perchè di andare a lui ci sien di sprone.
 Delle Tribulazioni entro il martoro
 Si provan l' Alme a paragon dell' oro.

PEL XX. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la freddezza del Cuore verso Dio.

Com' esser può, che noi freddi, e gelati
 Non amiamo quel Dio, che ci ama ognora?
 Ah, che l' Amore non è amato ancora,
 Non è amato l' Amor da' nostri Cuori!
 Di lingua il protestar non à alcun merto,
 Se colla Lingua il Cuor non fa concerto.

PEL XX. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Morire a se stesso.

Muoja a se, muoja al Mondo, e viva a Dio;
 Fugga di Babilonia ogni tumulto;
 Attenda al proprio bene, e al Divin Culto
 Chi di esser grato al Ciel nutre desio.
 Segno è, che al Mondo, e a noi morti siamo,
 Quando al proprio voler più non viviamo.

E vi-

PEL XX. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra quelle parole del Vangelo: *Incipiebat mori.*
Delle Colpe Leggieri.

E' vicino a morir chi spesso cade
Nel Venial Peccato Volontario;
Va cedendo la palma all' Avversario,
E quindi perde la sua libertade.
Si ride in morte di Satanno audace,
In vita chi con lui non ebbe pace.

PEL XX. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra le Geniali Corrispondenze.

E' vicino a morir chi Amor coltiva
Tenero, officioso, e geniale;
Se pria fu puro, indi addivien carnale;
E quindi l' Alma a' turpi eccessi arriva,
Non è colui piacente al Sommo Bene,
Che l'affetto del cuor diviso tiene,

PEL XX. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra le picciole Avversioni.

E' vicino a morir chi in cor fomenta
Livoretti, e rancor verso il Fratello;
La piccola Avversion cresce bel bello,
E grave odio, e livor presto diventa.
Dalla Croce trarrà non scarso frutto
Chi sue passion con essa avrà distrutto.

E'

PEL XX. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Soverchia Dimeftichezza col Mondo.

E' vicino a morir chi troppo attende
 Ad intricarsi ne' Mondani impacci:
 L' astuto infidiator entro i suoi lacci
 Il dissipato cor presto sorprende.
 Col Mondo, converfar più non desla
 Chi con Gesù converfa, e con Maria.

PEL XXI. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vangelo: *Voluit rationem ponere cum Servis suis.*

Chiede il conto a' suoi Servi il Sommo Re;
 Ed ahi qual io dovrò conto a lui dare
 Di tanti, ch' io non seppi trafficare,
 Lumi, Grazie, Talenti, ch' Ei mi diè!
 Giudice Iddio proverà pietoso
 Chi 'l suo Talento non avrà nascoso.

PEL XXI. LUNEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Perdono: *Omne debitum dimisit ei.*

Se un Dio Clemente i debiti condona
 Al Peccator, che unil perdono implora;
 Con gran rigor saprà punire ancora
 Chi l' offesa al Fratello non perdona.
 De' suoi falli il perdon spera da Dio
 Chi non fu mai a perdonar restio.

PEL XXI. MARTEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Edificazione de' Prossimi.

In ogni nostr' azion Luce risplenda,
Onde venga il Signor glorificato,
Ed il Prossimo nostro edificato,
E ne' cori il Fervor vieppiù si accenda.
Il ben parlar di Dio col male oprare
I Prossimi non puote edificare.

PEL XXI. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la presenza di Dio.

S' io veglio, o dormo, o taccio, oppur ragiono;
Se godo, se patisco, o se cammino,
Sempr' è meco il Signor, sempre vicino;
E sento ognor delle sue voci il suono:
Iddio ci vede, e qual sarà quel core,
Che ardirà di oltraggiare il suo Fattore?

PEL XXI. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Comunione Spirituale,

In Spirito Gesù quell' Alma accoglie,
Che à d' albergarlo in sen fervida brama:
Ella lo attende, e lo sospira, e chiama,
Ed egli accetta le sue ardenti voglie:
Sempre nuovi favori Iddio concede
A chi s' unisce a lui con viva Fede.

Dolce

PEL XXII. LUNEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Immagine di Dio: *Cujus est Imago hac?*

La Immagine di Dio nell' Alma impressa,
Ahi, che la Colpa à cancellata, e rafa!
In poter di Satanno ella è rimasa,
A Dio orrenda, ai Demonj, ed a se stessa.
La Immagine di Dio quegli conserva,
Che per suo amor tutta la Legge osserva.

PEL XXII. MARTEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Quæ sunt Dei, Deo. Sopra l' Onore a Dio.

A Dio l' onor, e la perenne Gloria;
A Dio Plauso, e Virtude, e Sapienza;
Grazia, Benedizion, Laude, e Potenza;
E de' suoi Doni in noi sia la memoria.
Non è la Lingua in Dio lodar mai stanca,
Se in noi del dono il rimembrar non manca.

PEL XXII. MERCOLEDI' DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Uomo esteriore.

Specchio è il Corpo dell' Alma, onde traspare
Del cor l' interno, e la Virtù nascosta:
Mostra nel volto ilarità composta
Chi la pace nel cor suole provare.
Pace l' Alma godrà mai sempre in Terra,
Se al corpo sempre noi farem la guerra.

Chi

PEL XXII. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra i Desiderj di un' Anima in tempo di aridità.

Chi mi sapesse dir, ove sia ito
 Il mio Diletto, che da me fugglo?
 Ah! che dagli occhi il mio Bel Sol sparlo!
 Chi me lo accenna il mio Gesù smarrito?
 Forte Cibo dell' Alma inaridita
 E' l' Orazione all' Umiltade unita.

PEL XXII. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Imitazione di Cristo.

Del creder nostro la Dottrina è norma;
 Norma di oprar è di Gesù l' esempio:
 Santo farò, se l' opre sue contemplo,
 E se alla sua mia vita li conforma.
 Stacca il Cuore dal Mondo, e suoi piaceri
 Chi in Croce con Gesù fissa i pensieri.

PEL XXII. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la vera Giustizia.

Vive Il Giusto di Fede: Ella gl' insegna
 Crocifiger la carne, e i pravi affetti,
 Spreggiare il Mondo, e i vani suoi diletti;
 Onde l' Alma a Dio sol viver s' impegna.
 Atterrito da noi fugge il Nemico,
 Se invocherem MARIA col cuor pudico.

PER LA XXIII. DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *Filia mea modo defuncta est.* Della Morte.

La Morte ovunque à insidie preparate;
Vecchiezza, e Gioventù dal Mondo toglie:
Guai a colui, che d'improvviso coglie:
Buon per l' Alme a morir già costumate:
La Morte a noi farà qual sonno amato,
Se per Gesù vivendo avrem vegliato.

PEL XXIII. LUNEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra i Giudizj Temerarj.

Spetta a Dio il giudicare: a noi non lice
Sovra le azioni altrui formar giudizio:
A Dio fa oltraggio, a se gran pregiudizio
Chi de' Fratelli suoi mal pensa, e dice:
Pietoso proverà Giudice Iddio
Chi in altri giudicar si mostra pio.

PEL XXIII. MARTEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Dimenticanza di Dio.

Di Dio si scorda l' Uom nell' abbondanza;
Perciò manda il Signor travagli, e croci:
Ma il peccator non ode le sue voci,
E di portar la Croce à ripugnanza:
Soffre impaziente il cuor l' afflizione,
Che non ricorre a Dio nell' Orazione.

PEL XXIII. MERCOLEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il poco Conto dell' Anima .

Se infermo è il Corpo , a Dio tosto si corre ;
 Si fan Voti a implorar Salute , e Vita ,
 Ma se l' Alma è nel Vizio incancherita ,
 Non si à pensiero i rei legami a sciorre :
 Al brieve viver suo chi ben riflette ,
 Di salvar l' Alma in sicurtà si mette .

PEL XXIII. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Vantaggio della Solitudine .

Al Solitario Cuor parla il Signore :
 Esser solo con Dio ; a Lui pensare ;
 E senza division lui solo amare ,
 Solitudin di corpo , e spirto , e core :
 Fugga il rumor del Mondo , e la frequenza
 Chi brama custodir la sua Innocenza ,

PEL XXIII. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra il Cuore a Dio .

Se de' pensier non posso esser padrone ,
 Son padrone del cor : questo consegno
 Tutto al solo Gesù d' amore in pegno ;
 Nè spero 'l Mondo menoma porzione :
 Amiam Gesù , d' amor Fonte inesauto ,
 Se per noi si dà al Padre in olocausto .

PEL XXIII. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Fiducia in Gesù.

Il Salvator Gesù, Speranza nostra,
 Non solo è Dio, ma Mediatore ancora:
 Egli 'l perdono a noi dal Padre implora;
 E tutto zel per nostro ben si mostra:
 Da Gesù amante, qual Fratello, è accolto
 Chi, qual Figlio, in Maria vive raccolto.

O S S E R V A Z I O N E.

Se la Domenica seguente non è l'ultima dopo la Pentecoste, si dovrà prendere una delle Considerazioni delle quattro Domeniche dopo l'Epifania, cioè III., o IV., o V., o VI. secondo il numero delle Domeniche, che restano fino all'Avvento, giusta l'ordine loro di già posto a suo luogo nella Prima Parte dopo la seconda settimana dell'Epifania. L'ultima però dopo la Pentecoste sempre sarà la seguente.

PER LA XXIV., ED ULTIMA DOMENICA DOPO LA PENT.

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Vangelo: *V. debuit Filium hominis.*

Quel Dio, che Agnello di mitezza, e pace
 Or soffre il Peccator, che a lui fa scorno;
 Ah! che fiero Lion vedrassi un giorno
 A punir l'Alma fella, e contumace.
 Per Giustizia di Dio convien, che pera,
 Nella Pietà con presunzion chi spera,

PEL XXIV. LUNEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Giudizio Particolare.

Viene la Morte, e al Giudice tremendo
 Dovrà l' Alma in quel punto comparire :
 Oh che gran pena ella dovrà soffrire ,
 Tante sue iniquità seco veggendo!
 Giulivo al suo Signor lo spirto rende
 Chi la sua Vita a riformare attende.

PEL XXIV. MARTEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra l' Affare dell' eterna Salute.

Dell' eterna Salvezza oh il grande affare!
 Unico affar di somma conseguenza :
 Questo io deggio oprar con viva ardenza ;
 In questo il mio pensier debbo fissare :
 Lagrime di dolor sparger dobbiamo ,
 Se fino al fin perseverar bramiamo.

PEL XXIV. MERCOLEDI' DOPO LA PENTECOSTE

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Timore di dannarsi.

Tremano i Santi del fatal periglio,
 Che corre l' Alma in questa Via mortale :
 Ed io non tremerò debil , e frale
 In mezzo a' rischi del terreno esiglio?
 Nel vizio d' inceppar non s' à timore ,
 Se il Divino Timor fa guardia al cuore.

Vieni,

PEL XXIV. GIOVEDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra gli Affetti d' un' Anima prima di comunicarsi.

Vieni, o Diletto mio; non tardar più:
 Vieni al mio cor, che per tuo amor si strugge;
 Oh quanta Soavitate il labbro fugge
 Dal Virginal Costato di Gesù!
 Allora è l' Alma consolata appieno,
 Che la Manna Celeste accoglie in seno.

PEL XXIV. VENERDÌ DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra la Croce di Cristo.

Cerchi gli agj chi vuol; cerchi gli onori,
 Le grandezze, e i piacer del Mondo infido;
 Alla Croce di Cristo io sol m' affido;
 Spero in essa trovar vita, e tesori:
 Il Demonio da noi fugge veloce,
 Impressa se nel cuor scorge la Croce.

PEL XXIV. SABATO DOPO LA PENTECOSTE

CONSIDERAZIONE

Sopra le parole di Sant' Agostino: *Fecisti nos, Domine, ad te.*

Per Te, dolce Gesù, vuò, che il cor mio
 Viva ad ognora sitibondo, e inquieto,
 E vivendo in Te sol, riposi quieto,
 Sposo, Padre, Signor, Medico, e Dio:
 Felice il cor, che nell' estreme ambascie
 Gesù, e Maria di benedir non lasce.

I 3.

PARA-

P A R A F R A S I .



Lauda Sion Salvatorem ;
Lauda Ducem , & Pastorem
In hymnis , & Canticis .

Quantum potes , tantum aude ;
Quia major omni laude ;
Nec laudare sufficit .

Laudis thema specialis ;
Panis vivus , & vitalis
Modis proponitur .

Quem in sacra Mensa Coena
Turba fratrum duodenam
Datum non ambigitur .

I.

Bella mistica Sionne ,
Canta lodi al Salvatore ,
Al tuo Duce , al buon Pastore ,
Che salute un dì reconne :
D' Inni , e Cantici tributa
Giusta laude a lui dovuta .

I I.

Quanto potete il tuo deslo ,
Quel valor , che in te si chiude ,
Tutto adopra , e la Virtude ,
Per lodar l' Eterno Dio ,
Ch' a ogni lode è soprastante ;
Nè a tant' opra sei bastante .

I I I.

D' una laude speciale
Ecco il nobile argomento :
Nel Divinó Sacramento
Il Celeste Pan Vitale
Questo giorno si propone
Alla nostra adorazione .

I V.

Nella Cena memoranda
Allo stuolo duodeno
Il Signore Nazareno
Ed in cibo , ed in bevanda
D' pensò quel vivo pane ,
Nè dubbiezza in noi rimane .

Su

V.

Sit laus piena, sit sonora;
Sit iocunda, sit ecce
Mentis jubilatio.

Su risuoni il dolce canto;
E alla lingua il cor risponda:
Fia pur piena, e fia gioconda
La tua laude, ed altrettanto
D'alta gioja la tua mente
Fia ricolma dolcemente.

V I.

Dies enim sollemnis agitur,
In qua Mensa prima reco-
litur
Mijus institutio.

Questo è il gran solenne giorno,
Giorno d'alta rimembranza,
In cui va con esultanza
Risonando d'ogn'intorno
La memoria, e il dolce invito
Del Celeste almo Convito.

V I I.

In hac mensa novi Regis,
Novum Pascha novae legis,
Phaë vetus terminat.

Il valor di questa Mensa
Del novello Re possente,
D'altra legge più recente
Nuovo Agnello a noi dispensa;
Ed il termine à recato
All'antico rito usato.

V I I I.

Veritatem novitas,
Umbra fugat veritas,
Noctem lux eliminat.

Alle prische leggi oscure
Pose fin la novitade;
La Divina Veritade
Tolse i veli, e le figure;
E di notte le folt'ombre
Nova Luce avvien, che sgombre.

I X.

Quod in Cena Christus gessit,
Faciendum hoc expressit
In sui memoriam.

Ciò, che a Cena oprò il Messia,
La sua Vittima immolando,
Tal fu espresso suo comando,
Che da noi lo stesso sia
Sino al fine rinnovato
Del suo Amore in attestatq.

*Dosti sacris institutis,
Panem, Vinum in falemis
Consecramus Hodiam.*

*Dogma datur Christianis,
Quod in Carnem transi-
tis,
Et Vinum in sanguinem.*

*Quod non capis, quod non vi-
des
Animosa firmat Fides,
Præter rerum ordinem.*

*Sub diversis speciebus,
Signis tantum, & non rebus
Latent res eximia.*

*Caro cibus; sanguis potus;
Manet tamen Christus totus
Sub utraque specie.*

X.

Istruito il Sacerdote

Dai Divini monumenti,
In virtù de' sacri accenti
Pane, e Vino cangiar potete
Nella Vittima incruenta,
Onde l' Uom salvo diventa.

X I.

Certo è il dogma a ogni seguace
Della Vera, e Santa Fede,
E da ognun di noi si crede,
Che di Cristo nel verace
Corpo il pane si tracaugia,
Ed in Sangue il Vin si cangia.

X I I.

Ciò, che intender l' Uom non vale,
Nè occhio puote rimirare,
L' intelletto a cattivare
Viva Fede in noi prevale;
E i credenti rassicura
Oltre l' ordin di natura.

X I I I.

Sotto a specie, ed accidenti,
Dove il guardo si confonde,
Corpo, e Sangue si nasconde
Di Gesù, che con portenti
Cangia a un tratto le sostanze,
Rimanendo le sembianze.

V I V.

Nell' eccelso gran Mistero
(Colpa fora il dubitarne)
Si trasmuta il cibo in Carne,
La bevanda in sangue vero;
Ed in quella specie, e in questa
Tutto il Corpo inter vi resta.

Que-

X V.

A fumente non concisus,
Non confractus, non divisus,
Integer accipitur.

Questo Pan Divino, e Santo,
Dal Fedel qualor si prende,
Non conciso egli si rende,
Non diviso, non infranto;
Ma il nascosto Sommo Nume
Tutto inter da noi s' assume.

X V I.

Somit unus, fumunt mille;
Quantum isti, tantum ille;
Nec sumptus consumitur.

Uno il prende, e mille ancora;
E lo stesso Cibo eletto
Di ciascuno entra nel petto,
E in ciascun fa sua dimora:
Sempre intero si mantiene,
Nè giammai confunto viene.

X V I I.

Sumunt boni, fumunt mali,
Sorte tamen inaequali
Vitræ, vel interitus.

Ed il Giusto, ed il Cattivo
Questa Mensa insieme accoglie:
L'uno, e l'altro in sen raccoglie
Il beante Pane vivo;
Ma ineguale si è la sorte,
O di vita, o pur di morte.

X V I I I.

Mors est malis, Vita bonis;
Vide paris sumptionis,
Quam sit dispar exitus.

Questo vivo Pan Celeste
Reca vita all'Alme buone;
Ma di morte egli è cagione
Alle inique, e al Cielo infeste;
Quinci è vario l'evento
Dall'equal ricevimento.

X I X.

Frago demum Sacramento,
Ne vacilles, sed memento,
Tantum esse sub fragmento,
Quantum toto tegitur.

L'almo Pan, qualor s' infranga,
Dalla Fede n'è insegnato,
Che Gesù Sacramentato
Tutto intero ognor rimanga;
Tal essendo nel frammento,
Qual fu pria del frangimento.

Non

Nulla rei sit scissura;
 Si ni tantum sit fradura;
 Quia nec flatus, nec statura
 Signari minuitur.

Ecce Panis Angelorum,
 Factus cibus Viatorum.
 Vere Panis Filiorum,
 Non mittendus canibus.

figuris praefiguratur,
 Cum Isaac immolatur;
 Agnus Paschae deputatur;
 Datur Manna Patribus.

Bone Pastor, Panis vere,
 Jesu nostri misere e;
 Tu nos pascere, nos tuere;
 Tu nos bona fac videre
 In Terra viventium.

Tu, qui cuncta scis, & vales,
 Qui nos pascis hic mortales;
 Tuos ibi commensales,
 Cohæredes, & fodales
 Fac Sanctorum Civium.
 Amen.

X X.

Non si frange la sostanza,
 Ma soltanto l' accidente
 Di quel segno, ch'è apparente;
 Non potendo aver mancanza
 Di statura, nè di stato
 Quel Signor, ch' ivi è celato.

X X I.

Ecco il Pane de' Beati
 Spirti, è Cibo nutritore
 D' Uom mortale Viatore:
 Vero Pan de' figli amati,
 Che non dee gettarsi a' cani,
 Nè gustarsi da' profani.

X X I I.

Questo Cibo almo Vitale
 Le figure prefigurano:
 In Isacco l' additaro,
 E nel puro Agnel Pasquale:
 E la Manna sì esquisita,
 Data ai Padri, ce lo addita.

X X I I I.

Buon Pastore, vero Pane,
 Deh di noi pietà ti prendi:
 Tu ci pasci, e ci difendi;
 E alle tue Mansioni sovrane
 Ne fia dato di salire,
 E l' Eterno Ben fruire.

X X I V.

Tu, che il tutto apprendi, e puoi,
 Che noi pasci qui mortali:
 Ivi fa, che commensali
 Ci troviam tra figli tuoi;
 Coeredi, e Consodali
 De' Celesti Abitatori
 Ne' superni eccelsi Cori.

Fine della Seconda Parte.

CETRA DELL' ANIMA

PARTE TERZA.



PER LE FESTIVITA' DE' SANTI.

G E N N A J O.

Pel Giorno della Circoncisione: Vedi a Carte 14.

Per l' Epifania, e sua Ottava. 16.

PER LA FESTIVITA' DI S. PAOLO PRIMO EREMITA

15. Gennajo

C O N S I D E R A Z I O N E.



N' perpetuo ritir PAOL si prende
 Per conversar con Dio tranquillamente:
 Ivi mena sua Vita penitente,
 E pien di meriti al Ciel festoso ascende:
 Fuggir debbe i rumor del Mondo rio,
 Chi brama il dolce conversar con Dio.

PER LA FESTIVITA' DI SANT' ANTONIO ABATE

17. Gennajo

C O N S I D E R A Z I O N E.

Nel suo Recesso ANTONIO Anacoreta
 Del nemico Infernal vince gli aguati;
 E venti lustri in Santità passati
 Coronato è da Dio, qual prode Atleta.
 D' aver l' ingresso al Cielo in vano à sperar,
 Chi fugge i patimenti, e pugnar teme.

PER LA FESTIVITA' DI S. SEBASTIANO MARTIRE

20. Gennajo

C O N S I D E R A Z I O N E .

Il Franco Eroe fatto a più colpi segno
 Gode , che il suol roffeggi del suo sangue ;
 E al par di Cristo egli agonizza , e langue ,
 Finchè sale morendo all' alto Regno.
 A quell' Alma Gesù providò assiste ,
 Che a' suoi nemici con vigor resiste.

PER LA FESTIVITA' DI S. AGNESE VERGINE, E MART.

21. Gennajo

C O N S I D E R A Z I O N E .

Combatte AGNESE non ancor triluistre ;
 E più forte in patir Ella diviene :
 L' Età vincendo , ed il Tiranno ottiene
 Di Martirio crudel Corona illuistre .
 Con pazienza sostien brevi tormenti
 Chi del Cielo à in pensiero i godimenti.

PER LA FESTIVITA' DELLA DESPONSAZIONE DI MARIA

23. Gennajo

C O N S I D E R A Z I O N E .

A Colui , che da Dio Giusto s' appella ,
 Si sposa di Gesù la Genitrice :
 Oh di due giusti Cuor Coppia felice !
 Non vider Terra , e Ciel mai la più bella .
 Deh fa , o MARIA , che l' Alma a Dio sposata
 Sempre si ferbi a lui fedele , e grata.

Di

PER LA FESTIVITA' DELLA CONVERSION DI S. PAOLO

25. Gennajo

CONSIDERAZIONE.

Di sua Gloria il Signor dal Trono scende,
E 'l fier Persecutor chiama, ed atterra,
Mentre gli muove più ostinata guerra;
E vinto questi al suo voler s' arrende.
Quante fiate Gesù batte al cor mio!
E questi è ancora ad ubbidir restio?

PER LA FESTIVITA' DI S. GIOVANNI GRISOSTOMO

27. Gennajo

CONSIDERAZIONE.

D' aurea eloquenza fu GIOVANNI ornato
Per insegnare altrui la via del Cielo:
Fu amoroso Pastor, arse di zelo;
Onde molto per Dio à tollerato.
Dello sdegno dell' Uom non à timore
Chi cerca nell' oprar di Dio l' onore.

PER LA FESTIVITA' DI S. FRANCESCO DI SALES

29. Gennajo

CONSIDERAZIONE.

Amò FRANCESCO Iddio con amor vero,
Dolce in soavità, per zelo ardente,
Alle prove fedel, faggio, e prudente,
Del Ciel guidando l' Alme al buon sentiero.
Perch' io t' ami, o Gesù, con tenerezza,
Lo Spirto infondi a me di tua dolcezza.

Nobil

PER LA FESTIVITA' DI S. MARTINA VERG., E MART.

30. Gennajo

CONSIDERAZIONE.

Nobil Sangue Roman trasse MARTINA ,
 E co' meschini liberal fu tanto :
 Di Martirio , e purezza ottenne il vanto ,
 Del Vangel Gloriosa alma Eroina .
 Di MARTINA l' esempio al Ciel ne invita ,
 E i rei nemici a debellar ci addita ,

PER LA FESTIVITA' DI S. PIETRO NOLASCO FONDAT.

24. Gennajo

CONSIDERAZIONE.

Alla grand' opra intrepido s' accinse
 PIETRO , e de' Schiavi Redentor si rese :
 Fu egli accetto a Maria : Da quest' apprese
 L' oracol , che ad oprar forte lo spinse .
 Colui si mostra del Signore amante ,
 Che la man porge al suo Fratel penante ,

FEBBRAJO.

PER LA FESTIVITA DELLA PURIFICAZION DI MARIA

2. febbrajo

CONSIDERAZIONE.

Benchè pura , e alla Legge non soggetta ,
 Si presenta MARIA a purificarfi :
 Ubbidente , e Umil volle mostrarfi ,
 Di se in offrir la parte più diletta .
 Degno Tempio sarei del Santo Amore ,
 Se avremo con Maria purgato il Core .

Di

PER LA FESTIVITA' DI S. BIAGIO VESC., E MART.

3. febbrajo

CONSIDERAZIONE.

Di Sebaste in Pastor fu BIAGIO eletto
Pel fulgido chiaror di sue Virtuti:
Gli squarciarono il sen pettini acuti;
E per la Fede fu a morir costretto.
Chi del Vangelo è tra seguaci ascritto
Debbe i travagli sostenere invitto.

PER LA FESTIVITA' DI S. AGATA VERGINE, E MART.

5. febbrajo

CONSIDERAZIONE.

Nella beltade insigne, e nel candore,
Rinunzia invitta a luminose offerte
AGATA, e dopo aver mille sofferte
Ambasce per la Fe, trionfa, e muore.
Del Mondo folle a trionfar ci sprona
Verginella, ch' à in Ciel doppia Corona.

PER LA FESTA DI S. ROMUALDO ABATE FONDATORE

7. febbrajo

CONSIDERAZIONE.

Chiaro di Sangue, e di Virtù s' invola
ROMUALDO dal Mondo, e a' prieghi intento
Nell' Eremito, e al digiun per anni cento,
In braccio a Figli suoi al Ciel sen vola.
Se i Santi in penitenza anno vissuto,
Quanto più ad essa è il peccator tenuto?

Destina-

PER LA FEST. DI S. GIO: DI MATA FONDATORE

8. febbrajo

C O N S I D E R A Z I O N E .

Destinato de' Miseri al Riscatto
 L' Eroe di MATA per Celeste invito
 Dieffi all' Impresa col Collega unito ,
 Ed esemplar di Carità si è fatto .
 Non è del Redentor vero seguace
 Chi a sovvenire altrui à il cor tenace .

PER LA FESTIVITA' DI S. APPOLLONIA VERG., E M.

9. febbrajo

C O N S I D E R A Z I O N E .

Con magnanimo cor lieta sostenne
 APPOLLONIA per Dio strazj , e martori ;
 E infranti i denti suoi , entro gli ardori
 Intrepida gittossi , e il premio ottenne .
 Questo esiglio chi soffre rassegnato ,
 Per sempre in Cielo esulterà beato .

PER LA FESTIVITA' DI S. SCOLASTICA VERGINE

10. febbrajo

C O N S I D E R A Z I O N E .

Odiò i falsi piacer del Mondo infano
 SCOLASTICA , a Gesù Sposa piacente ;
 E qual bianca Colomba , ed innocente ,
 La vide al Ciel salire il Gran Germano .
 Siegue l' Agnello nel Celeste Coro
 Chi d' Innocenza conservò il tesoro ,

Dalla

PER LA FESTIVITA' DI S. MARGHERITA DA CORTONA

23. febbrajo

CONSIDERAZIONE.

Dalle vie del piacer passa contrita
Alla spinosa via del pentimento:
La Penitenza oprò tal cangiamento,
E gloriosa in Ciel fe MARGHERITA.
A Lei debbe nel pianto esser conforme
Chi peccando segul di questa l'orme.

PER LA FESTIVITA' DI S. MATTIA APPOSTOLO

24. febbrajo

CONSIDERAZIONE.

Cadde sopra MATTIA la bella sorte
D' esser di Cristo fra' seguaci ascritto:
Sarò nel Libro anch' io di Vita scritto,
Se fedele vivrò fino alla morte.
E' d' un' Alma fedel sorte beata,
Del Vangel tra' Seguaci esser segnata.

M A R Z O.

PER LA FESTIVITA' DI S. TOMMASO D' AQUINO DOTT

7. Marzo.

CONSIDERAZIONE.

Luce del Mondo fu nell' insegnare
TOMMASO, del Gufman Figlio, ed onore;
Angiolo di dottrina, e di candore,
Che il Mondo, e suoi favor seppe spreggiare.
La dottrina non val, nè il faver giova,
Se priva l' Alma d' Umiltà si trova.

K

Raro

PER LA FESTIVITA' DI S. GIO: DI DIO FONDATORE

8. Marzo

CONSIDERAZIONE.

Raro Esemplar di Carità Fraterna ,
GIOVANNI assiste a' miseri languenti :
Vedesi illeso tra le fiamme ardenti ,
E lascia del suo amor la fama eterna.
Agl' Infermi in servir prova diletto
Chi in essi il Redentore à per oggetto .

PER LA FEST. DI S. CATTERINA DA BOLOGNA VERG.

9. Marzo

CONSIDERAZIONE.

CATTERINA , di Chiara umil seguace ,
Risplende al Patrio suol nell' opre sante :
Accoglie in sen Gesù tenero Infante ;
E con prezioso fin riposa in pace .
Comparte Iddio a quell' Alma i suoi favori ,
Che per suo amor sostien pene , e dolori .

PER LA FEST. DI S. FRANCESCA ROMANA VEDOVA

9. Marzo.

CONSIDERAZIONE.

Del Mondo trionfò la Donna forte ,
Stupor di Roma : Ella fu ognor paziente :
Coll' Angiol conversò famigliarmente ;
E mirabil si rese in vita , e in morte .
Co' Spiriti beati à confidenza
Chi è geloso in serbar la sua innocenza .

Bella

PER LA FESTIVITA' DE' SANTI QUARANTA MARTIRI

10. Marzo

CONSIDERAZIONE.

Bella Schiera d' Eroi avventurati ,
Che il Sangue per la Fe sparsero invitti!
Qui crudelmente straziati , e afflitti ,
Saliro al Ciel di Gloria coronati .
Se non mostra in patir l' alma costanza ,
Non può ne' Cieli meritar la stanza .

PER LA FEST. DI S. GREGORIO MAGNO PAPA, E DOTT.

12. Marzo

CONSIDERAZIONE.

In Sapienza , e Santità famoso
Fu GREGORIO Pastor, nomato il Grande:
Parlò, scrisse, ed oprò cose ammirande,
E quindi ascese all' Eternal Riposo.
Maggior contento a Dio non può recarsi,
Che per altrui salvezza affaticarsi.

PER LA FESTIVITA' DI S. GABRIELLO ARCANGELO

18. Marzo

CONSIDERAZIONE.

GABRIELLO a Maria dal Ciel discese
Del Verbo ad annunziar la Incarnazione.
Ministro Ei dell' umana Redenzione
Fa in ver di noi suo gran poter palese.
Di Dio , Tu , che nel Nome ai la fortezza
Ti degna confortar nostra fiacchezza.

K 2

Fu

PER LA FESTIVITA' DI SAN GIUSEPPE

19. Marzo

C O N S I D E R A Z I O N E .

Fu GIUSEPPE a Maria Sposo diletto ,
 E Padre fu dell' Umanato Nume :
 A quella somigliò nel pio costume ;
 E questo vide a' cenni suoi soggetto.
 A GESU' , ed a MARIA grato è quel core ,
 Che in GIUSEPPE onorar tutto è fervore .

PER LA FEST. DI S. BENEDETTO ABATE FONDATORE

21. Marzo.

C O N S I D E R A Z I O N E .

Qual nuovo Abram , dal nobil patrio tetto
 Ratto fugge , e nell' antro si rinferra :
 Del Nemico sostien l' acerba guerra ,
 E in Santità risplende BENEDETTO .
 Debbe lieto quaggiù molto patire
 Chi grande presso Dio vuol divenire .

PER LA FESTIVITA' DI MARIA ANNUNZIATA

25. Marzo

C O N S I D E R A Z I O N E .

Qual mai gloria a MARIA , che Vergin pura ,
 E Madre insiem , riporti un pregio tale ,
 Che mai non ebbe , o puote aver l' eguale
 Con istupor di tutta la Natura ?
 Gesù dentro del cor concepiremo ,
 Se di MARIA l' Umiltade avremo .

Qh

PER LA FEST. DELLA SS. SINDONE DEL SALVATORE

Per uno de' Venerdì di Marzo

CONSIDERAZIONE.

Oh Sangue! Oh Piaghe! Oh prezioso Lino!
Oh dolce rimembranza! Oh caro Pegno
D' un Dio morto per noi sul duro Legno!
Oh l' argomento dell' Amor Divino!
Io ti cerco , o Gesù; ma sol rimiro
Sangue , Morte , Dolor , Piaghe , e Martiro.

A P R I L E.

PER LA FEST. DI S. FRANCESCO DI PAOLA FONDAT.

2. Aprile

CONSIDERAZIONE.

L' Eroe di Paola in umiltà fondato ,
Volle fra tutti il MINIMO chiamarsi ;
Nè stanco Egli giammai di macerarsi ,
Tutto di Santo Amor era infiammato.
Chi della Carità non sente il foco ,
Aver non puote in Paradiso il loco .

PER LA FESTIVITA' DI S. VINCENZO FERRERIO

5. Aprile

CONSIDERAZIONE.

Zelante del Vangel fu banditore
VINCENZO a procurar l' altrui salvezza :
I più induriti cor sua voce spezza ;
Ed è ognor di prodigj operatore .
Illustre acquisterem la Palma in Cielo ,
Se di Vincenzo imiteremo il zelo .

K 3

Nel

PER LA FESTIVITA' DI S. LEONE PAPA, E DOTTORE

11. Aprile

CONSIDERAZIONE.

Nel saver chiaro, e ne' costumi santi
 Fu il Gran LEONE Successor di Piero:
 La baldanza frenò d' Attila altero,
 E alla Chiesa recò vantaggi tanti.
 Quanto più in noi di Dio la Grazia abbonda,
 Tanto più regni l' Umiltà profonda:

PER LA FESTIVITA' DI S. MARCO EVANGELISTA

25. Aprile

CONSIDERAZIONE.

Sia la Pace con te, mio Vangelista,
 Gesù a MARCO prigion così ragiona:
 Chi per Dio soffre, e all' offensor perdona,
 Di vera Pace il bel tesoro acquista.
 Non conosce Gesù per suo seguace
 Chi col Fratel non fa vivere in pace.

PER LA FESTIVITA' DI S. PIETRO MARTIRE

29. Aprile

CONSIDERAZIONE.

PIERO flagel dell' Eresia crescente
 Combatte per la Fe da prode, e invitto,
 E da' fellon con crudo acciar trafitto,
 Ottien la Palma del suo zelo ardente.
 Morir non teme per la Fede vera
 Chi la Corona in Ciel di Gloria spera.

Spofa

PER LA FEST. DI S. CATTERINA DA SIENA VERGINE

30. Aprile

C O N S I D E R A Z I O N E .

Sposa Gesù la Vergine Senese ,
Cui piagar volle , e coronar di spine :
Ella nutrendo in cor fiamme Divine ,
Di Serafico ardor ver lui s' accese .
Chi vuol con Cristo somiglianza avere ,
Dee le sue Piaghe in cor sempre tenere .

M A G G I O .

PER LA FEST. DE' SS. APPOSTOLI FILIPPO, E GIACOMO

1. Maggio.

C O N S I D E R A Z I O N E .

Di Cristo a propagar la Fede intenti
I due Campion son tratti a morte atroce :
L' uno infranto sul suolo ; e l' altro in Croce
Lapidato , del Ciel volò ai contenti .
Con gli Apostoli in Ciel mansione avremo ,
Pellegrini con lor se qui vivremo .

PER LA FESTIVITA' DI SANT' ATTANASIO VESCQVO

2. Maggio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Contro il furor d' orribile tempesta
Pugnò ATTANAGI , e impavido ai perigli
Soffrì persecuzioni , infamie , esigli ,
Or trionfa su in Ciel con gaudio , e festa .
Non può , senza patir quaggiù le pene ,
L' Alma goder lassù l' eterno Bene .

K4

E'

PER LA FEST. DELL' INVENZIONE DELLA S. CROCE

3. Maggio

CONSIDERAZIONE.

E' la Invenzion dell' adorato Legno
 Di gaudio al Cielo , di letizia al Mondo ,
 E di terrore al Tartaro profondo ,
 Che conquiso per lui vede il suo Regno.
 Trovi la CROCE , e con fervor la porti
 Chi perenni nel Ciel brama i conforti .

PER LA FESTIVITA' DI SANTA MONICA VEDOVA

4. Maggio

CONSIDERAZIONE.

Madre felice , che due volte ai dato
 La vita al Figlio col tuo sangue , e pianto ;
 Al fin quell' Agostin vedesti Santo ,
 Per cui sì lungo tempo ai sospirato .
 Oh pentimento illustre ! oh bel dolore !
 Oh prezioso pianto ! Oh vero amore !

PER LA FEST. DELL' APPARIZIONE DI S. MICHELE

8. Maggio

CONSIDERAZIONE.

MICHEL sovente è a pro dell' alme apparso ;
 Ma il prodigio maggior vide il Gargano ,
 Quando del Tempio si scoprì l' arcano ,
 E a venerarlo è il Popolo concorso .
 Contro l' Oste infernal Vittoria avremo ,
 Se divoti MICHELE invocheremo .

Con

PER LA FESTIVITA' DI S. GIO: NEPOMUCENO MART.

16. Maggio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Con zelo esercitò l' Appostolato
GIOVANNI, e pel Sigil Sagramentale
Molto à sofferto, e a suo vanto speciale
Fu Martire nell' onde coronato.
Tu, che per Confession tal gloria avesti,
Fa, che le colpe mie pianga, e detesti.

PER LA FESTIVITA' DI S. PASQUALE BAYLON

17. Maggio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Del Serafico Eroe col cor fervente
L' umil PASQUALE imitator si rese:
Ebbe del Pan Divin sue voglie accese,
Che di bei lumi gl' illustrò la mente.
S' accosti con fervore al Sacro Altare
Chi lumi, e soavità brama gustare.

PER LA FESTIVITA' DI S. FELICE CAPPUCCINO

18. Maggio

C O N S I D E R A Z I O N E .

FELICE a Dio diletto, ed a' Mortali
Provò di Santo Amor fervida vampa;
Rifulse in santità qual chiara lampà,
Ed acquistossi umil glorie immortali.
Grande nel Regno Celestial risplende
Chi con santa Umiltà picciol si rende.

L' Eroe

PER LA FESTIVITA' DI S. VENANZIO MARTIRE

18. Maggio

C O N S I D E R A Z I O N E.

L' Eroe di Camerin fol di tre lustri
 Soffre gli strazi di crudel martiro ;
 E forte nel morir vola all' Empiro ,
 Fama lasciando di sue glorie illustri.
 L' ampia mercede ottien del Regno eterno ,
 Chi resiste al furor del cieco Averno.

PER LA FESTIVITA' DI S. PIETRO CELESTINO PAPA

19. Maggio

C O N S I D E R A Z I O N E.

PIER , di rara Umiltade esempio a noi ,
 Dato è alla Chiesa Universal Pastore ;
 Ma rinunzia di poi al sommo onore ,
 Per conversar con Dio tra' figlj suoi.
 Indicibili 'l cor prova dolcezze
 Nel meditar di Dio l' alte grandezze.

PER LA FESTIVITA' DI S. BERNARDINO DA SIENA

20. Maggio

C O N S I D E R A Z I O N E.

BERNARDIN , di Gesù, Gran Nome eletto ,
 Per ogni dove il bel Vessillo ergea ;
 E in cor dell' empio il suo gran zel faceva
 Mirabil prova , e salutar effetto.
 Il Nome di Gesù chi à nell' interno ,
 Delle astuzie si ride dell' Inferno.

PER LA FESTIVITA' DI S. FILIPPO NERI

26. Maggio

CONSIDERAZIONE.

Il NERI in guadagnar l' Anime a Dio
Si mostra familiar col Mondo stesso ;
E a promuovere il ben sempre indefesso
In terra , di Pietà la Scuola aprio.
Anche nel Mondo in Santità riluce
Chi cogli esempj al ben gli altri conduce.

PER LA FEST. DI S. MARIA MADDAL. DE' PAZZI VERG.

27. Maggio

CONSIDERAZIONE.

La Serafina del Carmel , vampante
Di Sacra fiamma , al Santo Amore aspira :
Non morir , ma patir brama , e sospira ,
Vivendo unita al suo Divino Amante.
A chi serve il Signor reca contento
Aspra soffrir per lui doglia , e tormento.

GIUGNO.

PER LA FEST. DI S. NORBERTO VESC. , E FONDATORE

6. Giugno

CONSIDERAZIONE.

Del Mondo spreggiatore il pio NORBERTO ,
La Chiesa da' nemici empj difese :
Fe da Pastor sua Carità palese ,
Ed accrebbe ne' Figlj il suo gran merto.
Mondo, Carne , e Satan spregi , e calpesti
Chi anela a posseder gaudj Celesti.

Pieno

PER LA FESTIVITA' DI S. BARNABA APOSTOLO

11. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

Pieno di Santo Amor , e viva Fede
Fu BARNABA l' Apostolo di Cristo ;
Fe al Ciel dell' Alme numerofo acquisto ;
Ed ampia n' ebbe dal Signor mercede .
Gloriose nel Ciel ottien le Palme
Chi la falvezza procurò dell' Alme .

PER LA FESTIVITA' DI S. ANTONIO DI PADOVA

13. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

ANTONIO venerato dalle Genti ,
Sua carne macerò con modi austeri :
Cori cangiò gli più oftinati , e alteri ,
Chiario splendendo nell' oprar portenti .
Tu , che grazie , e favor largo dispenfi ,
Fa , ch' io fovente al dover mio ripenfi .

PER LA FESTIVITA' DI S. BASILIO MAGNO VESCOVO

14. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

Grande fu in Sapienza , e pietade
BASILIO , d' altro zel per l' Alme acceso :
Da' lupi 'l Gregge à , buon Pastor , difeso ,
Ed esemplar è a noi di Santitade .
Quello acquista fu in Ciel nobil Corona ,
Che coll' esempio al bene accende , e sprona .

Nata

PER LA FEST. DI S. GIULIANA FALCONIERI VERG.

19. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

Nata appena GIULIANA , udir' gli astanti
Che di Gesù , e Maria i nomi esprese:
Di Vergin Sacre l' unione eresse ,
Ed esempj diè lor perfetti , e santi .
Tu , in cui l' Ostia operò l' alto portento ,
Fa , che divoti siam del Sagramento .

PER LA FESTIVITA' DI S. LUIGI GONZAGA

21. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

Prevenuto nel ben dal Re Superno
LUIGI , in brieve a Santità pervenne :
Puro , e innocente fu , nè si trattenne
Dal far della sua salma aspro governo .
Siegua il Gonzaga nella Penitenza
Chi non seppe imitar la sua Innocenza .

PER LA NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATISTA

24. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

Perchè piccolo fu nanti a se stesso ,
Innanzi a Dio fu grande il Precursore :
Non nacque al Mondo altr' Uom di lui maggiore ;
Nè verun fallo egli à giammai commesso .
Oh qual esempio à il peccatore in villa
In udir penitente il Gran BATISTA !

Del

PER LA FEST. DI S. GUGLIELMO ABATE FONDATORE

25. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

Del Vercellese Polo Astro raggiante
 GUGLIELMO , ad alta Perfezione ascende :
 Sul Monte Virgilian chiaro si rende
 Coi Prodigj , Virtudi , e Leggi Sante .
 Chi al Monte della Gloria ama salire ,
 Contumelie , e dolor dee qui soffrire .

PER LA FEST. DE' SS. GIO: , E PAOLO FRATELLI MART.

26. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

Con generosa man le lor ricchezze
 I due Germani a stuol mendico an sparte ;
 Di gloriosa Palma entrambi a parte ,
 Or godon le Celesti ampie dolcezze .
 Al rimirar Gesù per noi trafitto ,
 Si rende il cor ne' patimenti invitto .

PER LA FEST. DE' SS. APPOSTOLI PIETRO , E PAOLO

29. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

Fra gli Appostoli , o PIETRO , il Principato
 Della sua Chiesa dal Signore avesti :
 E tu , o PAOL , la Tromba ti rendesti
 Del Vangel , della Fede , e Appostolato .
 Di PIETRO , e PAOLO il Patrocinio avrà
 Chi i chiari esempj loro imiterà .⁹

PAOL ;

PER LA COMMEMORAZIONE DI S. PAOLO APOSTOLO

30. Giugno

C O N S I D E R A Z I O N E .

PAOL, che in Santità s'erge sublime,
Pur si protesta il peccator più grande:
Sono eroiche sue gesta, ed ammirande,
Pur di sua forte di temer si esprime:
Come noi non tremiam di colpe onusti,
Se al Giudizio Divin tremano i Giusti?

L U G L I O .

PER LA FESTIVITA' DELLA VISITAZIONE DI MARIA

2. Luglio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Volge verso Giudea MARIA le piante,
E Lisabetta a ritrovar si porta:
Del Precursor la Madre, in gaudio afforta,
Sente in ventre danzare il Figlio infante:
MARIA nel visitare i nostri cori,
Tutti gl'infiamma co' celesti ardori.

PER LA FEST. DI S. GIO: GUALBERTO AB, E FONDAT.

12. Luglio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Del suo Germano incontra l'Uccifore
GIOVANNI, e frena l'ira, e gli perdora:
Quinci alla Santità tutto si dona,
E zelante addivien Padre, e Pastore.
Chi al Crocifisso Amor volge lo sguardo,
Gli odj, e rancori estinguerà non tardo.

Fu

PER LA FEST. DI S. BONAVENTURA CARD., E DOTT.

14. Luglio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Fu Giovinetto ancor BONAVENTURA
Con portento da Dio comunicato :
Fiori in virtù nel Chiostro, e fu Prelato
Umil, dotto, esemplar di Vita pura.
Perchè possa istruir gli altri, e se stesso,
Debbe l' Uomo ad orar volgerfi spesso.

PER LA FESTIVITA' DI S. CAMMILLO FONDATORE

14. Luglio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Alla salvezza altrui CAMMILLO intento,
Indefesso a' Languenti assiste, e fonda
L' almo Istituto, in cui pietate abbonda
Di buona morte a procurar l' evento.
Abbia pura la vita, e costumata
Chi brama conseguir morte beata.

PER LA FESTIVITA' DI SANTA MARIA DEL CARMINE

16. Luglio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Tu del Libano onor, e del CARMELO,
Dell' alto tuo poter l' Insegna ai data
Col Sacro Scapolare, onde recata
Ne vien la Pace, per cui vaffi al Cielo.
Perch' io possa mirare il tuo bel viso,
Fa, che da Te, o MARIA, non fia diviso.

Lascia

PER LA FESTIVITA' DI S. ALESSIO CONFESSORE

17. Luglio

CONSIDERAZIONE.

Lascia intatta la Sposa, e via sen parte
 ALESSIO appena in Imeneo congiunto:
 E poichè il cenno ad eseguir fu pronto,
 Iddio i suoi doni, e gloria gli comparte.
 Chi de' Vergini in Ciel brama la Palma,
 Casto abbia il corpo, ed innocente l'anima.

PER LA FEST. DI S. VINCENZO DE' PAOLI FONDAT.

19. Luglio

CONSIDERAZIONE.

Gloria VINCENZO, e onor del Franco Regno,
 Suda, e langue per far dell' Alme acquisto:
 Tutto a tutti si fece; onde fu visto
 Fondar sante Mission, di Gloria degno.
 Tesori eterni accumula a se stesso
 Chi in sovvenire altrui vive indefesso.

PER LA FEST. DI S. MARGHERITA VERG., E MART.

20. Luglio.

CONSIDERAZIONE.

Del Mondo spreggiatrice MARGHERITA,
 Soffre dal rio Tiranno aspri tormenti,
 Ed ascolta in morir que' dolci accenti:
 Vieni sposa al mio sen; Gesù t'invita.
 Per Dio patire a somma grazia ascrive
 L' Alma, che per piacere a Dio sol vive.

L

Mob

PER LA FESTIVITA' DI S. MARIA MADDALENA

22. Luglio.

C O N S I D E R A Z I O N E .

Molto amò MADDALENA, e fu il suo Amore
Sofferente, operante, ardente, e forte:
Amò, patì, ed oprò fino alla morte,
Onde premiata fu dal suo Signore.
Sarà di grazie ognor l'alma ripiena,
Che imiterà l'amor di Maddalena.

PER LA FESTIVITA' DI S. GIACOMO APOSTOLO

25. Luglio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Al Discepol, ch' a primi onori aspira,
Gesù l'amaro Calice propone:
Non può l'eternè conseguir Corone
L'alma, che dalla Croce si ritira:
Debbe di Cristo il Calice gustare
Chi con JACOPO in Ciel brama regnare.

PER LA FESTIVITA' DI S. ANNA MADRE DI MARIA

26. Luglio

C O N S I D E R A Z I O N E .

Colei, che Grazia nel bel Nome esprime,
Co' suoi digiuni, e servide preghiere
Maria per Figlia meritò d'avere,
Donde a noi derivò sorte sublime.
Tutta a favor di noi Maria vedremo,
Se SANT' ANNA sua Madre onoreremo.

MAR-

PER LA FESTIVITA' DI S. MARTA VERGINE

29. Luglio

C O N S I D E R A Z I O N E.

MARTA, di Cristo Albergatrice amante,
Fu con amor da lui rimunerata:
Poichè dal rischio fier l'ebbe salvata,
L'accosse nell' Empir lieto, e festante.
L'Eucaristico Pan, Cibo di vita,
Gode nel casto cor stanza gradita.

PER LA FEST. DI S. IGNAZIO DI LOJOLA FONDATORE

31. Luglio

C O N S I D E R A Z I O N E.

Di Lojola il Campion ebbe per vanto
Cercar di Dio la Gloria in ogni cosa:
Palma acquistossi in Cielo gloriosa
Coll'opre illustri, ed Istituto Santo.
La Gloria del Signor sia il caro obbietto
D'ogni nostro operar, pensiero, e detto.

A G O S T O.

PER LA FESTIVITA' DI S. PIETRO A VINCOLI

1. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E.

Mentre PIERO in prigion dorme ristretto,
Ecco l'Angiol di Dio a liberarlo:
Voi, cui toccò la sorte di legarlo,
Catene, or siete d'alta Gloria oggetto:
Di lunga Vita aver folle è il desir:
Noi viviamo quaggiù sol per patire.

L 2

Di

PER LA FEST. DI S. EUSEBIO VESCOVO , E MARTIRE

1. Agosto

CONSIDERAZIONE.

Di Vercelli il Pastor, di zelo armato ,
 Contro l' Ariano error prode combatte:
 La Fe intrepido esalta; i vizj abbatte;
 E d' illustre Martirio è coronato.
 Al pensier di quel Ben , ch' in Ciel n' attende ,
 L' Alma costante nel patir si rende .

PER LA FESTIVITA' DI S. DOMENICO FONDATORE

4. Agosto

CONSIDERAZIONE.

Fu il Gran GUSMAN la chiara ardente Face ,
 Che il Mondo illuminò co' suoi splendori:
 Fu la sua voce a' Giusti , e a' peccatori
 Di penitenza , e santità ferace.
 Dal virtuoso oprar , dal buono esempio
 Impara il Giusto , e si converte l' Empio .

PER LA FESTIVITA' DI SANTA MARIA DELLA NEVE

5. Agosto

CONSIDERAZIONE.

Mentre sognando in contemplar si bea
 Le glorie di MARIA 'l Roman Patrizio ,
 Del nuovo Tempio apprende l' Edifizio ,
 Ove all' estivo Sol neve cadea .
 A me volgi , o MARIA , benigno il ciglio ;
 Mostrati Madre , e fa , ch' io sia tuo figlio .

Squar.

PEL LA FEST. DELLA TRASFIGURAZIONE DI CRISTO

6. Agosto

CONSIDERAZIONE.

Squarciato il vel del suo mortale incarco ,
Gesù sul Monte glorioso appare :
L' Alma , che feco in Gloria ama regnare ,
Porti al Calvario di sua Croce il carico :
Trasformi il corpo suo con santo zelo
Chi vuol , che sia trasfigurato in Cielo.

PER LA FESTIVITA' DI S. GAETANO FONDATORE

7. Agosto

CONSIDERAZIONE.

Dal zelo adusto , il Nobile TIENE
Fatica ad estirpar licenze tante ;
E riformando il Cler con leggi sante ,
Di sola Provvidenza si mantiene .
Premio riceve dal Signor condegno
Chi cerca pria di tutto il di lui Regno.

PER LA FESTIVITA' DI S. LORENZO MARTIRE

10. Agosto

CONSIDERAZIONE.

Sulla grata rovente il pio Levita
Steso , mirando il Ciel , giulivo esulta :
Soffre costante , ed il Tiranno insulta ,
Vicina in rimirar l' Eterna Vita .
Vincerà con LORENZO il Mondo folle
Chi alla Gloria Celeste il guardo estolle.

L3

Luce

PER LA FESTIVITA' DI S. CHIARA VERGINE

12. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E .

Luce fu CHIARA, che 'l chiaror diffuse
 Al Mondo, a cui fu esempio d' umiltate :
 Madre di tante figlie in povertate
 Nella Scuola di Cristo insieme racchiuse.
 Di CHIARA è ben colei figlia verace ,
 Che degli esempi suoi farà seguace ,

PER LA VIGILIA DELL' ASSUNZIONE DI MARIA

14. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E .

Muore senza timor , senza tristezza
 MARIA , che visse ognor senza peccato :
 Dolce è la morte al Cor , che distaccato
 Vive dal Mondo , e suoi piacer disprezza .
 Spera far di MARIA la morte in vano
 Chi dalla colpa non vivrà lontano ,

PEL GIORNO DELL' ASSUNZIONE DI MARIA

15. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E I .

Se la Vergin morì , se nell' Avello
 Suo Corpo Verginal venne rinchiuso ;
 Della Morte il poter vinto , e deluso ,
 Quindi risorse glorioso , e bello .
 Son di MARIA le glorie alte , ed immense
 Di sua grande Umiltà le ricompense ,

Chi

P E L M E D E S I M O G I O R N O

C O N S I D E R A Z I O N E I I.

Chi è mai Costei, che co' suoi rai lucenti
Alle Stelle, ed al Sol la luce à tolta?
Ella è MARIA nel Paradiso accolta
Trionfante tra'l suon di lieti accenti.
Gesù la Madre ad esaltar s' impegna,
Ond' abbian sue Virtù mercè condegna.

P E R L A F E S T. D I S. G I O V A C C H I N O P A D R E D I M A R I A

Domenica fra l' Ottava dell' Assunta

C O N S I D E R A Z I O N E.

Fu GIOVACCHINO in Santità preclaro
Di MARIA il Genitor: con viva Fede,
Ottenuta dal Cielo, egli ci diede
Colei, che a nostri guai porse riparo.
Tu, che il pio Genitor sei di MARIA,
Fa, che da Lei protetto io sempre sia.

P E R L A F E S T I V I T À D I S. R O C C O C O N F E S S O R E

16. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E.

Nasce Rocco, e di Croce à il segno in petto,
E soffre d' una piaga aspro dolore:
Si rassomiglia al suo Divin Signore,
Che il fe Liberator del morbo infetto.
Flagella un Dio, ma con amor paterno,
Per trarre i Servi suoi dal cruccio eterno.

L 4

Della

PER LA FEST. DI S. BERNARDO ABATE, E FONDATORE

20. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E.

Della Passion di Cristo infervorato

BERNARDO, e di Maria, nell' almo Chiofiro
Chiaro si è a noi nella Virtù dimostro,
Patriarca, Dottor, Vergin, Prelato.
Perchè non resti da Gesù divisa,
Sia sempre l' Alma alla sua Croce affisa.

PER LA FESTIVITA' DI S. FILIPPO BENIZIO

23. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E.

FILIPPO, di Maria divoto figlio,

Il culto ne promove in varj fti:
Del Pontificio onor fugge gl' inviti,
E al Ciel sen vola dal terreno esiglio.
A Gesù, ed a Maria rendesi accetto
Chi si dimostra in Umiltà negletto.

PER LA FESTIVITA' DI S. BARTOLOMMEO APPOSTOLO

24. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E.

Soffre BARTOLOMMEO martirio atroce,

E per la Fede scorticato è vivo:
Ed io sì delicato, e sensitivo
O' ribrezzo a portar leggiera Croce.
Di Appostolico onor non si fa degno
Chi mostra nel patir noja, e ritegno.

Fra

PER LA FESTIVITA' DI S. LODOVICO RE DI FRANCIA

25. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E .

Fra gli onori , e delizie della Corte
LODOVICO serbò pura innocenza ,
Del piacer trionfò , della licenza ,
E lieto ascese all' eternali Porte .
Il Mondo è vanità ; vil fango è l' oro :
Iddio solo è del cor ricco Tesoro .

PER LA FEST. DI S. AGOSTINO VESCOVO , E DOTTOR

28. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E .

Bel trionfo di Grazia in AGOSTINO ,
Di Dio prima nemico , e del Vangelo !
In fuoco si cangiò quel cuor di gelo ,
E infiammò gli altri nell' Amor Divino .
In varie guise a se mi chiama Iddio ;
Guai , se mi trova al suo voler restio .

PER LA FESTIVITA' DI S. GIOVANNI DECOLLATO

29. Agosto

C O N S I D E R A Z I O N E .

Oh spettacolo orrendo ! oh feritade !
Si tronca il Capo al Precursor di Cristo ,
Perchè il vizio sgridar egli fu visto ;
Perchè non approvò la iniquitade .
Non cagiona la morte alcun timore
A chi impresso Gesù porta nel core .

Tu

PER LA FESTIVITA' DI S. ROSA LIMANA VERGINE

30. Agosto

CONSIDERAZIONE.

Tu, ROSA, del mio cor sei Sposa eletta,
 Gesù le dice; e Lei: Son tutta vostra:
 Fida nel suo servaggio ognor si mostra;
 Ond' a lui fassi maggiormente accetta.
 Non è di Cristo adorator sincero
 Chi non gli offre il cor suo puro, ed intero.

SETTEMBRE.

PER LA FESTIVITA' DI SANTA ROSALIA VERGINE

4. Settembre

CONSIDERAZIONE.

Nello Specchio Gesù di Sangue intriso
 Mostrasi a ROSALIA, mentre s' abbiglia:
 Quindi alla penitenza Ella s' appiglia,
 E vola dal deserto al Paradiso.
 Gli oggetti abborre, ed i piacer terreni
 Chi sovente à in pensier gli eterni beni.

PER LA FEST. DI S. ROSA DA VITERBO VERGINE

4. Settembre

CONSIDERAZIONE.

ROSA, onor di Viterbo, in rose il pane
 Cangia, Fanciulla ancor, e i morti avviva:
 In brieve ad alta Perfezione arriva;
 E specchio a noi di Purità rimane.
 Fugge, qual peste, ogni carnal sozzura
 L' Alma, che brama a Dio serbarli pura.

Nel

PER LA FEST. DI S. LORENZO GIUSTINIANI PATRIARCA

5. Settembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Nel sacro Chiostro il GIUSTINIAN si elegge
Vivere al Ciel , ove a virtude attende :
Indi eletto Pastor , fulgido splende
In pietade , e saver al caro Gregge.
Godrà quell' Alma una perfetta pace ,
Che brama , ed opra sol ciò , ch' a Dio piace .

PER LA FESTIVITA' DELLA NATIVITA' DI MARIA

8. Settembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Nasce MARIA , Aurora al Sol vicina :
Scender gli Angiol vegg' io dall' alto Polo ,
E alla Culla di Lei fermando il volo
Ossequiosi adorar' la lor Reina .
La Culla di MARTA quell' Alma onora ,
Che col candor di Purità la infiora .

PER LA FEST. DEL SANTISSIMO NOME DI MARIA

Domenica fra l' Ottava della Natività

C O N S I D E R A Z I O N E .

Bel Nome di MARIA , giocondo , e caro !
Gli Angioli allegra , e gli Uomini consola :
Fuga Satanno , e il Regno suo desola ;
Dolce conforto in quest' esiglio amaro .
Per guardia nostra , e patrocinio sia
Il Glorioso Nome di MARIA .

Di

PER LA FEST. DI S. NICCOLO' DA TOLENTINO CONF.

10. Settembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Di Tolentino il Protettor famoso
Vive con grande austerità nel Chioffro:
Guerra sostiene dal tartareo mostro,
E agli occhi del Signor muor prezioso.
Fugga il Mondo chi vuol piacere a Dio:
In lui solo s' appaga ogni desio.

PER LA FEST. DELLA ESALTAZION DELLA CROCE

14. Settembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Quella, che già d' infamia era strumento ,
Fu da Cristo esaltata a sommo onore.
Tu, CROCE, il Trono sei del mio Signore,
Che per Te dalla colpa ammi redento:
Dalla CROCE colui sarà esaltato ,
Che in quella sempre si farà gloriato.

PER LA FEST. DELLE STIMMATE DI S. FRANCESCO

17. Settembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

I cori effendo in Carità gelati ,
Le Piaghe di Gesù con gran dolore
Nel Serafico Eroe stampò l' Amore ;
E quindi si destaro ardor beati.
Chi la Gloria goder brama de' Santi ,
Debbe imitarli negli affanni , e pianti.

PER LA FET. DI S. GENNARO VESCOVO, E MARTIRE

19. Settembre

CONSIDERAZIONE.

Il Protettor di Napoli GENNARO
Pugna per l' alma Fede Eroe valente :
E dopo morte ancor nel suo bollente
Sangue si vede oprar portento raro.
Pronto esser debbe l' Uom prima a morire,
Che al peccato non mai acconsentire.

PER LA FESTIVITA' DI S. EUSTACHIO MARTIRE

20. Settembre

CONSIDERAZIONE.

Dal Cervo apparso EUSTACHIO Santo apprese
La Fe di Cristo a professar costante :
Di sofferenza diè prove cotante ;
E nel Martirio ancor chiaro si rese.
Dolci gli affanni son , lievi le pene
A chi attende del Ciel l' immenso Bene.

PER LA FEST. DI S. MATTEO APOSTOLO, ED EVANG.

21. Settembre

CONSIDERAZIONE.

Tutto lascia MATTEO, beni, e contanti ,
Per seguire Gesù, ch' a se lo invita :
Per la Fe, ch' annunziò, diede sua vita ,
E or trionfa nel Ciel tra feste , e canti.
De' seguaci di Cristo il premio ottiene
Chi 'l Mondo, che lasciò, nel cor non tiene.

MA-

PER LA FESTIVITA' DI S. MARIA DELLA MERCEDE

24. Settembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

MARIA verso di noi Madre amorosa
 D' ajuto i Schiavi a ricattar provvede ;
 E l' Ordine in fondar della MERCEDE ,
 Promove la grand' opra , e vantaggiosa .
 Di questo Mondo nella ria procella ,
 E' a noi MARIA la Cinofura , e Stella .

PER LA DEDICAZIONE DI S. MICHELE ARCANGELO

29. Settembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Duce è MICHEL delle Celesti Schiere ;
 Dell' Alme il Protettor ; di Dio la Immago ;
 Il terror del superbo infernal Drago ,
 Che con rabbia risente il suo Potere .
 E' vana di Satanno ogni arte , e impresa ,
 Se MICHELE di noi veglia in difesa .

PER LA FESTIVITA' DI S. GIROLAMO DOTTORE

30. Settembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Mentre nella spelunca si percuote
 GIROLAMO , all' orecchio gli rimbomba
 L' orrido squillo della feral Tromba ,
 E con spavento il cor gli agita , e scuote ,
 Ben l' Alma si prepara al di tremendo ,
 In timore , e tremor sempre vivendo ,

Gli

O T T O B R E.

PER LA FESTIVITA' DEL SS. ROSARIO DI MARIA

Prima Domenica di Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E.

Gli alti Mister di nostra Redenzione
Rimembran l' Alme nel ROSARIO santo.
Oh qual vantaggio in noi ridonda , oh quanto
L' Angelica in ridir Salutazione!
GESU', e MARIA , Nomi di gaudio , e gioja ,
Da Voi si fuga ogni tristezza , e noja.

PER LA FESTIVITA' DE' SANTI ANGIOLI CUSTODI

2. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E.

Ineffabil Bontà del Rege Eterno ,
Che del suo Trono a' principi prescrive
D' esser Custodi a ognun , che al Mondo vive ,
Perchè fian Scorta a lui , Luce , e Governo.
Mal corrisponde all' ANGIOL suo CUSTODE
Chi le sue sante ispirazion non ode.

PER LA FEST. DI S. FRANCESCO D' ASSISI FONDATORE

4. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E.

L' umil Eroe d' Affli , esempio a noi ,
Per suo tesor la Povertà s' eleffe :
L' Amor le Piaghe di Gesù gl' impresse ;
E Padre il fe di numerosi Eroi.
Con FRANCESCO à nel Ciel ricca Corona
Chi per amor di Dio tutto abbandona ,

PE-

PER LA FESTIVITA' DI S. PETRONIO VESCOVO

4. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E .

PETRONIO, onor della Felsinea Gente,
 Dielle di zelo, e amor esempj rari:
 Di sacri Pegni ornolla e Templi, e Altari,
 Padre, Pastore, e Protettor possente.
 Godrà de' Santi il patrocinio in vita,
 E in morte ancor chi lor virtudi imita.

PER LA FESTIVITA' DI S. BRUNONE FONDATORE

6. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Colle Preci, Silenzio, e Penitenza
 BRUNONE ad alta Perfezion fallo;
 E le Grandezze a contemplar di Dio
 Lungi sen visse ognor dalla frequenza.
 Quanto la servitù del Mondo è grave,
 Altrettanto di Dio quella è soave.

PER LA FESTIVITA DI S. BRIGIDA VEDOVA

8. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E .

A BRIGIDA in orar tutta raccolta
 Apparisce Gesù confitto in Croce:
 D' amor la infiamma, e le fa udir sua voce;
 E la ricolma in Ciel di Gloria molta.
 Vive in inganno il cor, troppo fallace,
 Che spera fuor di Dio contento, e pace.

Luce

PER LA FEST. DI S. DIONIGI AREOPAGITA MARTIRE

9. Ottobre

CONSIDERAZIONE.

Luce di Sapienza DIONIGIO

Prode Difenditor fu della Chiesa:

Vinse la stessa morte allorchè, presa

Sua Testa in mano, oprò l'alto prodigio.

Morte non teme, nè verun nemico

Chi 'l sommo Reggitore à per amico.

PER LA FEST. DI S. LUIGI BERTRANDO CONFESSORE

10. Ottobre

CONSIDERAZIONE.

Del Gusmano Seguace, e di Valenza

Splendor BERTRANDO, predicar si udìo

Con zel: Da' rischj lo difese Iddio,

E molti per lui trasse a Penitenza.

Di penitenza usiam santi rigori

Di nostra Vita a ripurgar gli errori.

PER LA FESTIVITA' DI SANTA TERESA VERGINE

15. Ottobre

CONSIDERAZIONE.

Vergine fu TERESA addottrinata,

E vampante d'Amor celeste, e santo,

Trasformata in Gesù con dolce incanto,

Figlia, e Madre di Santi avventurata.

Chi è seguace fedel del Redentore,

Trova sol negli obbrobrj 'l vero onore.

M

L_u

PER LA FESTIVITA' DI S. LUCA EVANGELISTA

18. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E .

LUCA felice! Egli a Maria fu grato ,
 Mentre a lui rivelò sublimi arcani :
 Infermi , e peccator per lui fur sani ;
 E di Gesù la Croce à ognor portato .
 Tenga sua carne dal rigor ristretta ,
 Chi vuol , che alla ragion viva soggetta .

PER LA FESTIVITA' DI S. PIER D' ALCANTARA CONF.

19. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E .

PIETRO , di Penitenza alto portento ,
 Sempre anelò a patire , a castigarfi :
 Di sacra fiamma il cor senti bruciarsi ;
 E alla Gloria lo trasse il patimento .
 Chi fedele ama Dio , odia se stesso ,
 Tenendo ognora il propio amor depresso .

PER LA FESTIVITA' DI S. ORSOLA VERG. , E MART.

21. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E .

ORSOLA eletta dal Celeste Sposo
 A istruire , a pugnare , a dar la Vita :
 Sposa , che trasse a Dio schiera fiorita ,
 Di Fede , e Purità nembo odoroso .
 Non turba Morte al suo gioir la calma ,
 Quando vive a Gesù congiunta l' Alma .

RA-

PER LA FESTIVITA' DI S. RAFAELLO ARCANGELO

24. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E .

RAFAEL di Tobia Custode , e Duce
Ne' viaggi 'l guida, e il salva da' perigli :
Lo istrada al ben co' salutar consigli ,
E salvo a' Genitori il riconduce.
Chi gli Angioli beati in vita onora ,
Avvocati li avrà nell' ultim' ora.

PER LA FEST. DE' SS. SIMONE , E GIUDA APOSTOLI

28. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Germani invitti , Apostoli di Cristo ,
A lui di Sangue, ed a Maria congiunti :
Per la Fede a morir s' offriron pronti ,
E feron d' Alme prezioso acquisto.
Acquisteremo in Cielo il Gaudio eterno ,
Se col nodo vivrem d' amor fraterno.

PER LA VIGILIA DI TUTTI I SANTI

31. Ottobre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Occhio non vide mai, nè orecchio udio ,
Nè cuore umano concepir potette
L' alto piacer, che Dio nel Ciel promette
A chi l' ama quaggiù fervido , e pio.
Colui de' Santi li trionfi onora ,
Che l' opre d' imitar si studia ancora.

M₂

Turba

NOVEMBRE.

PER LA FESTIVITA' DI TUTTI I SANTI

1. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Turba felice , che lassù fruisce
 La Vision d' un Dio , ch' ognor la bea ;
 Oh qual piacer la inonda , e la ricrea !
 Oh gran mercè di chi per Dio patisce !
 Il conforzio de' Santi in Ciel godrà
 Chi compagno in patir qui lor farà.

PER LA COMMEMORAZIONE DE' DEFUNTI

2. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Il Purgatorio ah! quanto è doloroso !
 Quivi punisce Iddio l' Alme a se care
 Con lunghe pene , tormentose , e amare ,
 Per lieve fallo ancor , per detto ozioso .
 Sant' opra , e salutar è a noi Viventi
 Soccorrer l' Alme tra gli ardor gementi .

PER LA FEST. DI S. CARLO BORROMEO CARDINALE

4. Novembre

CONSIDERAZIONE.

CARLO soggiacque a' patimenti , e affanni ,
 Pel diletto suo Ovil , per cui s' offrio
 Olocausto d' amor ; e al fin fallo
 Di Gloria onusto in su gli eterei scanni .
 Larga à mercè dal Reggitor sovrano
 Chi à 'l cor pietoso , e liberal la mano .

Di

PER LA FESTIVITA' DI S. ANDREA AVELLINO CONF.

10. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Di Gaetano ANDREA premendo l' orme
Sall di Perfezione a' primi Vanti:
Mostrò gran zelo in ricondur gli erranti
Al retto calle; e oprò sante Riforme.
Errar non può del Ciel per lo cammino
Chi à per oggetto il fol voler Divino.

PER LA FESTIVITA' DI S. MARTINO VESCOVO

11. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Sollecito MARTIN la Fede abbraccia,
E a Dio servendo con amore intenso,
Resse il Gregge Pastor di zelo accenso;
E or gode in Cielo la Divina Faccia.
Seguace di Gesù, l' alma si scopre
Più ch' alle voci, all' eseguir dell' opre.

PER LA FESTIVITA' DI S. STANISLAO KOSTKA

13. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Santo fu STANISLAO nel brieve corfo
Di sua fervida Vita, ed innocente:
Di Dio la Madre a vgnerar frequente
N' ebbe da questa il provido soccorfo.
Non turbano quel core i vani oggetti,
Che i suoi tien puri, e regolati affetti.

M 3

Lo

PER LA FEST. DI S. CATTERINA DA GENOVA VEDOVA

14. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Lo Splendor di Liguria CATTERINA
 Vide un giorno Gesù di sangue asperso;
 E repente il suo core al Ciel converso,
 Arse di Santo Amor, qual Serafina.
 Alzarsi a Dio dal loto il cor non vale,
 Se l' alma Amore non gli appresta l' ale.

PER LA FEST. DI S. GERTRUDE VERGINE, E BADESSA

15. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Il cor puro, e vampante di GERTRUDE
 Fu al suo Sposo Gesù mansion gradita:
 De' doni singolar fu favorita
 Di Grazia, di Beltà, d' ogni Virtude.
 Son per amare Iddio possenti sproni,
 Di sua somma Bontà le Grazie, e i Doni.

PER LA FESTIVITA' DEL PATROCINIO DI MARIA

Una delle Domeniche di Novembre

CONSIDERAZIONE.

Di questa mortal via nel mar dubbioso
 MARIA è per noi di sicurezza il Porto:
 L' Alma ritrova in Lei luce, e conforto,
 Salvezza, e protezion, pace, e riposo.
 Ogni travaglio incontrerà più crudo
 Chi 'l Nome di MARIA terrà per Scudo.

Con

PER LA FEST. DI S. GREGORIO TAUMATURGO VESC.

17. Novembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Con zelo il Gregge , e con amor governa
GREGORIO operator d' alti portenti :
Trasse alla Fede numerose genti ,
E falli orante alla Magion superna .
Molto è grata al Signor l' Orazione ,
Che implora al peccator la conversione .

PER LA FEST. DI S. ELISABETTA REINA D' UNGHERIA

19. Novembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Fra le pompe Regal serbafi umile
L' Unghera LISABETTA , e con forza
Soffre l' avverità , brama l' asprezza ,
E povera si rende , abbietta , e vile .
L' ira , e l' orgoglio fa tenere a freno
Chi la propia viltà conosce appieno .

PER LA FEST. DELLA PRESENTAZIONE DI MARIA

21. Novembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

O mirabil virtù! Di tre anni appena
Si presenta MARIA con cor divoto :
La sua Purezza a Dio consacra in Voto ,
E di Celeste Unzion fatta è ripiena .
Fa del suo core a Dio grato Presente
Chi gliel dà con MARIA puro , e fervente .

M 4

Di

PER LA FEST. DI S. CECILIA VERGINE , E MARTIRE

22. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Di CECILIA il candor l' Angiol difende ,
E lo Sposo per Lei Martir diviene :
Ella bramosa sol del sommo Bene ,
Costante per la Fe la morte attende .
La morte incontra intrepido , e sicuro
Chi serba il core immacolato , e puro .

PER LA FEST. DI S. GIOVANNI DALLA CROCE CONF.

24. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Con zel GIOVANNI attende alla Riforma
Del Carmelo , e per guida egli à Teresa :
Oh quanto ebbe a penar per l' alta Impresa ,
Dando a noi di patir esempio , e norma !
Al core afflitto , e tribolato a torto .
Il Crocifisso Amor darà conforto .

PER LA FESTIVITA' DI S. CATTERINA VERG. , E MART.

25. Novembre

CONSIDERAZIONE.

Portento di Saper , e di bellezza ,
Trionfo CATTERINA dell' inganno :
Confusi i Sapienti , ed il Tiranno ,
Corona à di Martirio , e di Purezza .
I dogmi del Vangel Colui ben crede ,
Ch' è pronto il sangue a dar per l' alma Fede .

Fu

PER LA FESTIVITA' DI S. ANDREA APOSTOLO

30. Novembre

C O N S I D E R A Z I O N E.

Fu Discepolo ANDREA del Gran Batista ,
E pronto di Gesù seguì la Voce :
Tutto allegrossi nel veder la Croce ,
In cui morendo , eterna Gloria acquista.
Preziosa è la Croce , e di conforto ,
Se miriam con ANDREA chi in essa è morto .

D I C E M B R E.

PER LA FESTIVITA' DI S. FRANCESCO SAVERIO CONF.

3. Dicembre

C O N S I D E R A Z I O N E.

Ripieno il Cor di zelo il Gran SAVERIO
Scorre Provincie , e Regni , e Mare , e Fiumi ;
Converte un Mondo , atterra i falsi Numi ;
E Dio l' accoglie nel Celeste Imperio .
Dirizziam col SAVERIO a onor di Dio
La man , la lingua , il cor , ogni desio .

PER LA FESTIVITA' DI S. PIER GRISOLOGO VESCOVO

4. Dicembre

C O N S I D E R A Z I O N E.

Dotato PIER da Dio d' aurea eloquenza
Vien prescelto Pastor mirabilmente :
Si mostra in Santità Face splendente ,
E contro il vizio esclama con ardenza .
Verso de' suoi Pastor sia rispettoso
Chi con se vuol provare Iddio pietoso .

NIG.

PER LA FESTIVITA' DI S. NICCOLO' VESC.

6. Dicembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

NICCOLO' dalla Grazia prevenuto ,
 A grand' imprese dal Signor fu eletto :
 Di carità , e di zelo arse il suo petto ;
 E il premio ottenne a' meriti suoi dovuto .
 Di Virtude esemplar quello diventa ,
 Che l' opre ognor di Carità frequenta .

PER LA FEST. DI S. AMBROGIO VESC. , E DOTTORE

7. Dicembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

AMBROGIO di Milan gloria , e difesa ,
 Vizj , ed abusi dall' ovil rimosse ;
 I cor più duri a contrizion commosse ,
 E un Agostino guadagnò alla Chiesa .
 Pecorella è fedel del Pastor buono ,
 Che ascolta attenta di sue voci 'l suono .

PER LA FEST. DELL' IMMACOLATA CONCEZ. DI MARIA.

8. Dicembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Tutta pura , o MARIA : Tu l' atra impronta
 Non conosci di colpa originale :
 Dovea goder di privilegio tale
 Chi d' esser Madre a un Dio a gloria monta .
 Chi piagato esser vuol dal Divin dardo ,
 Fisso all' IMMACOLATA abbia lo sguardo .

Santa

PER LA FEST. DELLA TRASLAZIONE DELLA S. CASA

10. Dicembre

CONSIDERAZIONE.

Santa MAGION, di cui le glorie vanta
Il Piceno, l'Italia, e 'l Mondo intero :
In Te del Dio fatt' Uom s' oprò il Mistero ;
Di Te non v' à nel Mondo altra più santa,
Fervoroso, o MARIA, rendi 'l mio core,
Perchè sia degno Albergo al mio Signore.

PER LA FESTIVITA' DI S. LUCIA VERGINE, E MARTIRE

13. Dicembre

CONSIDERAZIONE.

LUCIA, di Siracusa inclito pregio,
Di Purezza il candore intatto serba :
Vince il Tiranno, e in soffrir morte acerba
Doppio acquista nel Ciel di Gloria il fregio,
Da tenera Donzella ognuno impari,
Come dolci, a gultar calici amari.

PER LA FEST. DELL' ESPETTAZ. DEL PARTO DI MARIA

18. Dicembre

CONSIDERAZIONE.

Del Sacro Pegno incinta, era MARIA
Ansiosa di veder nato il Signore :
Oh di qual fiamma ardea quel puro Core!
Oh quanti Voti al Divin Padre offria!
Fammi parte, o MARIA, di tua Divina
Fiamma, onde ardesti al partorir vicina.

Vide,

PER LA FESTIVITA' DI S. TOMMASO APOSTOLO

21. Dicembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Vide , e credette il Redentor TOMMASO ,
 Figlio delle sue Piaghe , ond' egli apprese
 Una Fede maggior , che più l' accese ,
 Se incredulo da prima era rimasto .
 Quel core à viva , e meritoria Fede ,
 Ch' ama , e crede in Gesù ciò , che non vede .

PER LA FESTIVITA' DI SAN SILVESTRO PAPA

31. Dicembre

C O N S I D E R A Z I O N E .

Di Pier SILVESTRO Successor ben degno ,
 Il Grande Costantin trasse al Vangelo :
 E opre facendo di pietade , e zelo ,
 Da Dio fu accolto nel Celeste Regno .
 Chi in danno à spesi i giorni , i mesi , e gli anni ,
 Pronto s' adopri a restaurarne i danni .

P E R L E F E S T I V I T A'

Del Santissimo Natale , e de' SS. Stefano ,
 Giovanni , ed Innocenti , vedi nella Pri-
 ma Parte a Pag. 11. , e 12.

PARA-

PARAFRASI

DELLA SEQUENZA



Dies iræ, &c.

I.

*Dies iræ, dies illa
Solvit seculum in favilla,
Teste David cum Sibilla.*

Giorno d'ira, ah! giorno amaro!
In cui tutto andrà in faville;
Qual Davidde, e le Sibille
In ispirto profetaro.

I I.

*Quantus tremor est futurus,
Quando Iudex est venturus,
Cuncta stridit discussurus.*

Qual spavento, e qual tremore,
Quando il Giudice adirato,
Sindacare ogni reato
Si vedrà con gran rigore!

I I I.

*Tuba mirum spargens sonum,
Per sepulchra regionum,
Coget omnes ante thronum.*

Della tromba il fiero suono,
Qualor fia, che rimbombe,
Chiamerà dalle lor tombe
Tutt' i morti al Divin Trono.

I V.

*Mors stupebit, & natura,
Cum resurget creatura,
Iudicari responsura.*

Stupiran Natura, e Morte,
Quando a Vita risorgendo
Dovrò al Giudice tremendo
Render conto di mia sorte.

S' ap-

*Liber scriptus proferetur ,
In quo totum continetur ,
Unde Mundus iudicetur .*

*Judeus ergo cum sedebit ;
Quicq. later apparebit ;
Nil inultum remanebit .*

*Quid sum miser tunc dicturus ?
Quem patronum rogaturus ,
Cum vix iustus sit securus ?*

*Rex tremenda maiestatis ,
Qui salvandos salvas gratis
Salva me , fons pietatis .*

*Recordare Jesu pie ,
Quod sum causa tuæ viæ :
Ne me perdas illa die .*

*Quærent me , soliti læti ,
Redemisti Crucem positi :
Tantum labor non sit cassus .*

V.

S'aprirà quel Libro a un tratto ,
Che il ben serba , e il mal segnati ;
Onde gli Uomin giudicati
Saran d'ogni lor misfatto .

V I.

Il gran Dio , cui nulla è occulto ,
Quando in Trono fia sedente ;
Sarà il tutto allor patente ;
Nè andrà fallo alcuno inulto .

V I I.

Che mai dire io m' affecuro ,
Di sì gravi colpe onusto ?
Chi pregar potrò , se il Giusto
Sarà appena allor sicuro ?

V I I I.

Re di maestà tremenda ,
Cui gli Eletti salvar piace ,
Di pietà Fonte verace ,
Fa , ch'io ancor salvomi renda .

I X.

Ti rammenta , o Gesù pio ,
Che per me mortal ti fessi ;
Fa , ch' io scampi i guai funesti
Di quel giorno acerbo , e rio .

X.

Me in cercar , da Te lontano ,
Stanco al fonte riposasti :
Me morendo ricomprasti :
Tanto sesto ah non fia vano !

Giu-

*Iudex Iudex ultionis,
Donum fac remissionis
Ante diem rationis.*

*Ingratus tanquam reus;
Culpa rubet vultus meus:
Supplicanti parce Deus.*

*Qui Mariam absolvisti,
Et Latronem exaudisti;
Mihì quoque spem dedisti.*

*Preces meae non sunt dignae;
Sed tu bonus fac benigne,
Ne perenni cremer igne.*

*Inter oves locum praesta;
Et ab huius me sequestra;
Statuens in parte dextra.*

*Confutatis maledictis,
Flammis acribus addictis,
Voca me cum benedictis.*

X I.

Giusto Dio vendicatore ,
Di pardon grazia mi dona :
Tanti error, deh mi condona,
Prima del dì del tuo furore.

X I I.

Gemo , piango , e mesto sono
Di mie colpe al grave pondo :
M' arrossisco, e mi confondo;
Da Te imploro, o Dio, perdono.

X I I I.

Tu, che desti perdonanza
Alla Donna penitente ,
E al Ladron fosti clemente ;
A me ancora dai speranza.

X I V.

Non son degni i prieghi miei;
Fa tu almen, Bontade immensa,
Che l' eterna fiamma accensa
Non mi abbruci insieme co' rei.

X V.

Fra l' elette pecorelle
Dammi loco al destro lato;
Ond' io venga separato
Dalle genti a Te rubelle.

X V I.

Condennati i maladetti
All' eterne fiamme ultrici,
Deh mi chiama alle felici
Tue mansion fra i benedetti.

In

Oro supplex, & acclinis;
Cor contritum quasi cinis;
Mere curam mei finis.

Lacrimosa dies illa,
Qua resurget ex favilla
Judicandus homo reus.

Mile ergo paree Deus,
Pie Jesu Domine,
Dona eis requiem.
Amen.

X V I I.

In sembiante umil, e chino
Il perdon chieggo pentito:
E qual polve il cor contrito;
Tu mi guida al buon cammino.

X V I I I.

Giorno, ah! giorno amaro, e tristo!
In cui dalle fiamme ardenti
Sorgeran le morte genti,
E al giudizio andran di Cristo.

X I X.

Deh perdona alle penanti
In queglii aspri atroci ardori;
E agli eterni tuoi splendori
Fa, che volino festanti.
Gesù mio, Signor pietoso,
Dona lor pace, e riposo.

Fine della Terza Parte.



CE-

193

CETRA DELL' ANIMA

PARTE QUARTA.

PER LA NOVENA DEL SANTISSIMO NATALE

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO

Sopra l' Apparecchio da farli a Gesu' Bambino.



Erchè nasca Gesu' nella nostr' Alma,
Dee la colpa morir, mondarli 'l core
D' ogni vizioso, e fregolato amore;
Onde vi regni una tranquilla calma.
Ben sospira veder Gesu' già nato

Chi per culla il suo cor gli à preparato.

PEL II. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra la virtù della Purità.

Di Gesse il vago Fior, ch' a noi sen viene,
Della Purezza, oh quanto si compiace!
Ed oh quanto l' offende, e gli dispiace
Chi impura affezion nel cor mantiene!
Orniam de' Gigli 'l cor pel Dio, che nasce,
Mentre il Diletto Sol tra quei si pasce.

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Amor di Dio, e del Proffimo.

Santa Legge d' Amor, dolce Precetto!
Amare un Dio, che tutto a noi si dona;
E per suo amore a qualsia persona,
Ancor nemica, aver verace affetto:
Del Proffimo, e di Dio l' amor costante
Son braccia, che Gesù stringono Infante.

N

Pri.

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra il Freno delle Passioni.

Prima, le sue passion vinte, e domate,
 Abbia delle Virtù stabil possesso
 Chi alla Culla accostar si vuole appresso
 Del Redentor, che nasce in Povertate:
 Concupiscenza, ed ira a fren terremo,
 Se in mezzo a lor l' Agnel venturo avremo.

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Pienezza del Cuore,

Dal sommo Cielo ecco Gesù discende
 Per nostro bene ad abitar fra noi:
 Prodigio intanto degli affetti suoi,
 Tutto per esso il nostro cuor pretende:
 Ricche fasce daremo al nato Nume
 Col cuor spogliato d' ogni reo costume.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Vigilanza, ed Orazione.

Se veglierai con Dio di buon mattino,
 A tuoi voti propizio il troverai;
 E col pregar, le Grazie impetrerai,
 Che a suoi cari dispensa un Dio Bambino.
 Del Ventre di Maria il frutto gode
 Chi vegliante gli porge umil sua lode.

Pastori

DEL VII. GIORNO DELLA NOVENA**CONSIDERAZIONE***Sopra l' Umiltà.*

Pastori avventurati, che adoraro
Nella Spelonca il Figlio di Maria!
La lor semplicità piacque al Messia,
Con cui devoti a lui s' umiliaro.
L' umil confession del nostro niente,
Sarà dono gradito al Dio nascente.

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVENA**CONSIDERAZIONE***Sopra la Cognizion di se stesso.*

Mentre nasce Gesù mistico Agnello,
Si umilia il colle, e ogni aspra via s' appiana:
Non si appressi quel cuor, che à gloria vana,
E chi nutre livor contro il Fratello.
Sarà la nostra offerta a Dio gradita,
Se avrem dal cuor la vanità sbandita.

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA**CONSIDERAZIONE***Sopra la Carità.*

Quel Dio, ch' è tutto Amor, nasce qui in terra,
Perchè ogni cuor di Carità s' accenda:
Chi sarà mai, che un tant' Amore offenda,
E ardisca contro lui mover la guerra?
E' della Terra un esecrando mostro
Chi non ama Gesù Redentor nostro.

N a**Tutta**

PER LA NOVENA DELL' IMMACOLATO CONCEPI-
MENTO DI MARIA

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO;

Tota pulchra es, Maria,

Tutta bella tu sei, Vergin MARIA ,
Tutta vaga, leggiadra, e graziosa :
Tu la Fattura sei più preziosa ,
Che dal Braccio Divino escita sia.
Deh fa, che oggetto vil mio cuor non brami ,
E tua sola Beltà contempli , ed ami.

PEL II. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Et Macula Originalis non est in Te.

O bella, o monda , o Vergine beata ,
Non regna colpa in Te, non v' à lordura :
Tu sei quella Colomba eletta , e pura ,
Onde fu l' Infernal belva schiacciata :
Tu, che non ai la macchia Originale ,
Fa, che non regni in me colpa attuale.

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Tu Gloria Jerusalem.

Tu di Gerusalem Gloria , ed Onore ,
La infamia, e disonor da noi togliesti ;
Ed opportuno alle miserie apprestì
Il rimedio , o MARIA , col tuo favore :
Altra gloria , ed onor non vogliam noi ,
Ch' essere ascritti fra gli Servi tuoi.

Tu

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA
C O N S I D E R A Z I O N E

Tu Latitia Israel.

Tu Gioja, ed Allegrezza d' Isdraello
Rechi la pace ai popoli gementi:
Si rallegrano in Te tutte le Genti,
Ch' ai rimosso da lor l' aspro flagello:
Basta, che il Nome tuo noi rammentiamo,
Perchè pieno di gaudio il cor proviamo.

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA
C O N S I D E R A Z I O N E

Tu Honorificentia populi nostri.

Tu del popol Fedel, che in Te confida,
Sei l' Onorificenza singolare:
Per Te veggiam la Fede trionfare:
La sola Grazia nel tuo cor s' annida.
Colla lingua, e col cuor, finchè vivremo,
A Te, o MARIA, gli onor tributeremo.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA
C O N S I D E R A Z I O N E

Tu Advocata Peccatorum.

De' rei Tu l' Avvocata, e Protettrice,
Ci risparmi le pene a noi dovute:
Tu ci guidi al sentier della salute,
Nostr' amorosa Madre, e Ausiliatrice.
Deh ci assista, o MARIA, tuo forte braccio,
Finchè viviamo nel terreno impaccio.

PEL VII. GIORNO DELLA NOVÈNA

CONSIDERAZIONE

O Maria , O Regina :

O MARIA , del Creatò alma Reina ,
Delle Grazie Divine il Mar Tu sei ,
Scevro di colpa , e degli effetti rei ,
Al Tuo gran Nome ogni Nazione s' inchina .
In Te , Fonte di grazie , e di tesori ,
Viven lieti , e tranquilli i nostri cori :

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVÈNA

CONSIDERAZIONE

Virgo prudentissima ; Mater clementissima .

O dell' antica Madre più prudente ,
Vergin eletta a ristorare il Mondo :
Risorge l' empio dal suo mal profondo
Per Te , d' alta pietà Madre clemente .
Tutto confacro a Te questo cuor mio ;
Fa , che si serbi ognor divoto , e pio .

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVÈNA

CONSIDERAZIONE

Intercede pro nobis ad Dominum Jesum Christum :

Deh per noi prega il Tuo Divino Figlio ,
E intercedi per noi , o gran Signora ,
Perchè fedeli ci serbiamo ognora ,
E liberi viviam da ogni periglio .
Tu ci soccorri ne' bisogni nostri ,
E fa , che Dio propizio a noi si mostri .

Dio

PER LA NOVENA DELLA NATIVITA' DI MARIA

Parafrasi della Salve Regina.

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO

Salve Regina.

Dio ti Salvi, o MARIA, Reina nostra,
A cui la Terra, e il Ciel fan riverenza;
Teme l' Inferno la tua gran potenza,
Ed avvilito al nascer tuo si mostra.
A Te consacro il cuor puro, ed intero;
E riconosco il Tuo supremo Impero.

PEL II. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Mater Misericordia.

Tu di misericordia, e di bontade
Madre benigna sei al Mondo nata:
Per Te l' ira Divina effi placata,
E trova il peccator grazia, e pietade.
Porgi per noi tue preci al Divin Trono,
E impetra ai falli nostri ampio perdono.

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Vita, Dulcedo, & Spes nostra, salve.

Vita dell' alme nostre, Iddio ti salvi,
Nostra Dolcezza, ed unica Speranza:
Prende da Te vigor nostra costanza;
Per Te tutti speriam d' esser noi salvi.
Tu in quest' esilio ci conforta, e guida:
Non può l' Alma perir, che a Te s' affida.

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE

Ad Te clamamus exules filii Eve.

Efuli, e pellegrini in terra aliena,
Figli della primiera incauta Madre,
A Te gridiam, che le Tartaree squadre
Sei nata a debellar, di grazia piena.
Ti movano a pietà le nostre voci,
E dacci forza a sopportar le Croci.

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE

Ad te suspiramus gementes, & flentes in hac lacrimarum Valle:

A te noi sospiriam mesti, e gementi
Da questa Valle di miserie, e pianti;
Lo sguardo a Te volgiam miseri erranti;
E a Te mandiamo i nostri voti ardenti.
Tu ci consola in questa via fatale,
Or che festeggia il Ciel pel tuo Natale.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE

*Eja ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos
ad nos converte.*

Tu, che Avvocata sei de' peccatori,
Rivolgi a noi que' tuoi lumi pietosi:
Tu illustra co' tuoi raggi luminosi
Noi, che viviamo in tenebroso orrori.
Tu, che presso il Signor sei sì possente,
Fa, che i passati error piagniam sovente.

Tu,

PEL VII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

*Et Jesum benedictum Fructum Ventris tui
Nobis post hoc exilium ostende.*

Tu, o Vergine, GESU' Redentor nostro,
Che del tuo Ventre è il benedetto Frutto,
Terminato l' esilio, e il mesto lutto,
Lafsù ci mostra nel superno Chiofiro.
Così del Figlio, e della Madre insieme
Canteremo le glorie alte, e supreme.

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

O clement, o pia.

O, di clemenza, e di pietà feconda,
Figlia diletta dell' Eterno Padre,
Dell' Umanato Verbo eletta Madre,
Sposa del Santo Amor perfetta, e monda;
Tu m' impetra dal Ciel, Vergine pia,
La grazia di salvar l' Anima mia.

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

O dulcis Virgo Maria.

O di dolcezza, e amor perenne Fonte,
Vergin MARIA, che in pro di noi nascesti;
Nostro gaudio Tu sei ne' giorni mesti,
E fida scorta pel Celeste Monte.
O dolce amabilissima Bambina,
Fa, che sia sempre a Te l' alma vicina.

Dio

PER LA NOVENA DI MARIA ANNUNZIATA

Parafrasi dell' Ave Maria.

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO

Ave Maria.

Dio ti Salvi, o Maria: Celeste Nunzio
 Sì dice a Lei, cui tanto il Cielo apprezza.
 Oh salute! Oh mistero! Oh gran finezza!
 O importante per noi felice Annunzio!
 Fammi degno, o MARIA, di salutarti,
 E con lingua, e col cuor spesso laudarti.

PEL SECONDO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Gratia plena.

La pienezza di Grazia in Te si chiude,
 Vergine avventurosa, al Ciel diletta:
 Da Te attende di Adam la prole infetta
 D'esser sottratta al fin da schiavitù.
 Di quella Grazia, ond'è il tuo cuor ripieno,
 Fa, che parte, o MARIA, mi piova in seno.

PEL TERZO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Dominus tecum.

Teco è il Signor, come in suo Trono il Re;
 Come nel Tempio è il Sacerdote affiso;
 Come in suo proprio amabil Paradiso,
 Il tuo Sposo Divin riposa in Te.
 Dammi grazia, o MARIA, che nel cor mio
 Sempre dimori, e mai si parta Iddio.

Tu.

PEL QUARTO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Benedicta Tu in mulieribus.

Tu benedetta infra le donne tutte,
Fosti grata al Signor, che da Te nacque:
Ei Te sceglier fra mille si compiatque,
Perchè le colpe mie fosser distrutte.
Tu senza colpa original concetta,
De' tuoi servi benigna i preghi accetta.

PEL QUINTO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Es benedictus Fructus Ventris tui.

O benedetto del tuo Ventre il Frutto!
O gran prodigio di potere immenso!
Tu all' Angiolò, MARIA, con dar l' assenso,
Ai concepito il Creator del tutto.
Perchè sien l'opre mie sante, e perfette,
Fa, che dal tuo Figliuol sien benedette.

PEL SESTO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Santa Maria.

Adorata MARIA, Vergine Santa,
Santa ne' tuoi pensieri, opre, e parole;
Bella, qual Luna, e fulgida, qual Sole,
A cui la Terra altra simil non vanta:
Deh fa, che il mio pensier sia d' imitare
Le tue virtù sì luminose, e rare.

Della

PEL SETTIMO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Mater Dei.

Della Maternità l' eccelso Vanto
 Simile al Genitore in Te risplende:
 Per Te l' ignoto, a noi noto si rende,
 Divino Verbo nel corporeo ammanto.
 Che fei Madre di Dio deh ti rammenta,
 E a lui tue preci a pro di noi presenta.

PER L' OTTAVO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Ora pro nobis peccatoribus.

Tu, ch' alla Redenzion cooperasti,
 E fei del Salvador la Genitrice,
 Sei pietosa ancor Mediatrice
 Fra l' Uomo, e Dio, di cui l' ira placasti.
 Il tuo Figlio per noi priega, o Signora,
 Che sebben peccator, fiam figli ancora.

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA.

CONSIDERAZIONE

Nunc, & in hora mortis nostrae.

Or che l' astuto tentator ci preme,
 Tu ci assisti, o MARIA, col Braccio forte,
 E nell' ora fatal di nostra morte
 Tu ci salva di lui dall' ire estreme.
 In Te noi confidiam, nostr' Avvovata,
 D' aver la forte in Cielo avventurata.

Stabat

PER LA NOVENA DI MARIA ADDOLORATA
P A R A F R A S I
D E L S T A B A T M A T E R , &c.
PRIMO GIORNO



C O N S I D E R A Z I O N E P R I M A .

*Stabat Mater dolorosa
Juxta Crucem lacrimosa,
Dum pendebat Filius.*

Stava appiè della Croce in mesto ciglio
Del Redentor la Madre dolorosa;
Dall' aspro duol trafitta, e lagrimosa
Pender vedea dal Tronco il caro Figlio:
Vada al monte di Mirra ombroso, e amaro
Chi vuol di Pazienza esempio raro.

C O N S I D E R A Z I O N E I I .

*Cujus animam gementem,
Contristatam, & dolentem,
Pertransiit gladius.*

Quella spada crudel, che già predisse
Il vecchio Simeon nel sacro Tempio,
Quella con fier martiro, e interno scempio
L' alma dolente di MARIA trafisse.
Contristata è la Vergine, e gemente;
E 'l mio indurato cuor dolor non sente.

PEL II. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE I.

*Oh quam tristis, & afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!*

Oh quanto mesta fu , quanto fu afflitta
La benedetta Madre del Signore!
Ahi qual provò martirio! Ahi qual dolore
L' à nel suo core Verginal trafitta!
L' afflizion di MARIA chi ben rammenta,
Ne' patimenti suoi non si lamenta.

CONSIDERAZIONE II.

*Qua mœrebat, & dolobat,
Pia Mater, dum videbat
Nati pœnas inclyti,*

Oh quale affanno , e duolo ebbe a provare!
Oh qual tristezza la pia Madre avea ,
Mentre le pene di Gesù vedea
Senza potergli alcun soccorso dare!
MARIA del Figlio le agonie sostiene;
Chi comprender giammai potrà sue pene?

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE I.

*Quis est homo, qui non fletet,
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?*

Qual fia quell' Uom sì barbaro , e inumano,
Che non sciogliesse le pupille in pianto ,
Se di MARIA si ritrovasse accanto
Immersa in un dolor sì crudo, e strano?
A' un cuor di felce chi non piange a fronte
Di MARIA ADDOLORATA su quel Monte,

Quis

CONSIDERAZIONE II.

*Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
Dolentem cum Filio?*

Chi mai potrebbe a men di contristarsi
La Genitrice in contemplar di Cristo ,
Col Figlio avvolta in dolorosa misto
Di martirj , e di pene appassionarsi ?
Se innocente MARIA pena cotanto ,
Perchè gli error non laverò col pianto ?

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE I.

*Pro peccatis suae gentis
Vidit Jesum in tormentis ,
Et flagellis subditum .*

Vid' Ella il suo Gesù penante , e afflitto
Per le colpe de' suoi figli rubelli ;
A' tormenti soggetto , ed a' flagelli ,
E nella Croce tra i ladron confitto .
Le pene , che straziaro il Redentore ,
Dell' afflitta MARIA straziaro il core .

CONSIDERAZIONE II.

*Vidit suum dulcem Natum ,
Moriendo desolatum ,
Dum emisit Spiritum .*

Vide il suo dolce Amor , che strinse in fasce ,
Sul Tronco agonizzante , e desolato :
Lo vide ivi spirar l' ultimo fiato ,
Ed ah! quali provò crudeli ambascie !
Per quel fiero dolor , ch' ai tu sofferto ,
Fa , ch' io possa , o MARIA , soffrir con merto .

Eja ,

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE I.

*Eja, Mater, fons amoris
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.*

Su via, Madre di Cristo addolorata,
Arca di Santità, Fonte di amore,
Fammi l' aspro sentir del tuo dolore,
Perchè fia l' alma insieme con Te piagata,
Fa che laviam col pianto i nostri errori,
Che fur la ria cagion de' tuoi dolori.

CONSIDERAZIONE II.

*Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complacem.*

Tu, che tanto dolore ai tollerato,
Fa, che di santo amore arda il mio petto;
E solo per Gesù nodrisca affetto,
Onde fia agli occhi suoi piacente, e grato.
Fa, ch' io disposto sia prima a morire,
Che a rinnovar peccando il tuo martire.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE I.

*Sancta Mater istud agas,
Crucifixi fuge plagas
Cordi meo valide.*

Tu, o Santa Madre, dal dolor ferita,
Fa, che del tuo Gesù le piaghe istesse
Sien nel mio cuor validamente impresse,
E vittima mi renda a lui gradita.
Le piaghe di Gesù, se in mente avremo,
Fra gli affalti più fier lieti vivremo.

Tui

CONSIDERAZIONE II.

*Tui nati vulnerati
Tam dignati pro me pati,
Panas mecum divide.*

Del Tuo Figlio, per me piagato, e morto,
Tu le pene, o MARIA, dividi meco,
Perch' io nelle afflizion mi trovi seco,
E provi nel penar dolce conforto.
Chi non avrà de' falli suoi dolore,
Se spafima Gesù per effi, e muore?

CONSIDERAZIONE I.

*Fac me tecum pie flere;
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.*

Fa, che teco ancor io pianga, e m' affligga,
O de' Martiri Santi alma Reina;
E al crocifisso Amor sera, e mattina
Mi volga, e in croce ogni passion configga.
Se son gli affanni tuoi sì dolorosi,
Com' io cercar potrò gli agj, e riposi?

CONSIDERAZIONE II.

*Juxta crucem tecum flere,
Et me tibi sociare
In planctu desidero.*

Fa, ch' io presso la Croce sanguinosa
Addolorato, e umil teco rimanga;
E i tuoi dolor con lagrime compiangi,
O Madre di Gesù mesta, e dogliosa.
Voglio teco, o MARIA, patir quaggiuso,
Per poi teco godere Iddio lassuso.

O

Virgo

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE I.

*Virgo Virginum praclara ,
Mibi jam non sis amara ;
Fac me tecum plangere .*

Tu crucciata nel cuor d' aspri martiri
Fra le Vergini tutte eletta , e chiara ,
Deh non sii meco disdegnosa , e amara ;
Fa , ch' io sparga con Te pianti , e sospiri ,
Tu piangi , e pura , ed innocente sei ,
Ed io non piagnerò li falli miei ?

CONSIDERAZIONE II.

*Fac , ut portem Christi Mortem ;
Passionis fac conjertem ,
Et plagas recalcere .*

Fa , ch' io porti ad ognor la rimembranza
Della Passion di Cristo , e di sua Morte :
Fa , ch' io sia ad esso nel patir consorte ,
E in memorar sue Piaghe abbia costanza .
Con sì chiaro esemplare a me d' innante ,
I miei travagli soffrirò costante .

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE I.

*Fac me plagis vulnerari ;
Fac me , Cruce inebriari ,
Et cruce Filii .*

Fa , che sovente io sia , in meditarlo
Dalle ferite di Gesù piagato ,
E resti nel suo Sangue inebriato ,
Onde possa , o MARIA , vieppiù bramarlo .
Così ad entrambi nel patir simile ,
Spero l' ingresso nel Celeste Ovile .

Per

CONSIDERAZIONE II.

*Flammis, ne urar succensus,
Per Te, Virgo, sim defensus
In die Judicii,*

Per Te, Vergine pia, pe' tuoi Dolori
Difendimi nel dì final tremendo ;
Onde non abbia dell' Abisso orrendo
Ad abbruciar ne' sempiterni ardori,
Deh fa, che in vita ottenga la Vittoria ,
E in morte abbia del Ciel l' Eterna Gloria.

CONSIDERAZIONE III.

*Quando corpus morietur ,
Fac ut anima donetur
Paradisi Gloria, Amen.*

Quando lo Spirto fia dal fral diviso ,
Deh Tu c' impetra, o dolce nostra speme ,
Ch' ei goder possa dell' eterno Bene
Nella Gloria immortal del Paradiso :
Ove benedirem lieti , e festanti
Del Figlio , e della Madre i chiari vanti.



PER LA NOVENA DI MARIA ASSUNTA IN CIELO

Parafrasi dell' Antifona *Ave Regina Caelorum*, &c.

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO

Ave, Regina Caelorum.

Dio ti falvi, de' Ciel Reina augusta:
 Per Te le vote gloriose sedi
 Riempiono i Figli tuoi novelli eredi,
 Per la rovina riparar vetusta.
 Fa, che col bene oprar io degno fia
 Di lodarti su in Ciel, o Madre mia.

PEL IL GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Ave, Domina Angelorum.

Degli Angioli o Signora, umil t' adoro:
 Regni esaltata sui Celesti Cori:
 Tributan questi a Te laudi, ed onori,
 E il Ciel fan risonar de' plausi loro;
 Deh fa, che insiem cogli Angioli, e co'Santi
 Le tue grandezze nell' Empiro io canti.

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Salve, Radix.

Dio Ti falvi, o MARIA, Radice eletta,
 Donde a noi germindò vita, e salute:
 Per la tua rara, ed inclita virtute
 Fosti al Signore sommamente accetta.
 Lume, o Maria, da Gesù ne implora,
 Per comprender gli error, e odiarli ognora.

Ti

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE

Salve, Porta.

Ti saluto, o MARIA, felice Porta,
Per cui si passa al sempiterno Regno:
Per Te ritorna al Padre il figlio indegno,
E perdono, e pietà da lui riporta.
Fa, ch' io de' falli miei perdono ottenga,
E a Dio sempre fedele il cor mantenga.

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE

Ex qua Mundo Lux est orta.

Nacque da Te l' avventurosa Luce,
Che il mondo in fosche tenebre sepolto
Venne ad illuminare: il Divin volto
Con mirabil splendore in Te riluce:
Deh ti piaccia illustrar co' raggi tai
I nostri giorni tenebrofi, e bui.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA
CONSIDERAZIONE

Gaude, Virgo gloriosa.

Tu, gloriosa Vergine, t' allegra
Per gli alti singolari pregi tuoi:
Volgi lo sguardo dall' Empiro a noi
Erranti in questa via misera, ed egra.
Pensa, che maggior gloria in Te ridonda,
Se in pro de' rei la tua pietade abbonda.

O 3

Fra

PEL VII. GIORNO DELLA NOVENA

C O N S I D E R A Z I O N E

Super omnes speciosa.

Fra quante son le Verginelle care
 All' Agnello Divin, Tu sola ottieni
 Sopra d' ogni altra il vanto, e adorna vieni
 Di virtù illustri, e di bellezze rare.
 Dal tuo Figlio Gesù deh tu m' impetra,
 Ch' io veggia un dì la tua beltà sull' Etra.

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVENA

C O N S I D E R A Z I O N E

Vale, o valde decora.

Ti saluto, o bellissima Reina,
 Alla destra del Figlio in trono assisa:
 Nelle tue glorie la mia mente fisa,
 Da chiarezza s' abbaglia, alma, e Divina.
 Fa, ch' io serbi di Grazia il bel Tesoro,
 E te contempli nel Celeste Coro.

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA

C O N S I D E R A Z I O N E

Et pro nobis Christum exora.

Tu, che del Verbo apparso in mortal carne
 Sei Madre, e tutto puoi, quanto a lui chiedi;
 Deh per noi frali, e miseri intercedi,
 Perchè da' nostri guai piaccia a lui trarne.
 In Te, o MARIA, fondiam la nostra spene;
 Fa, che teco godiam l' Eterno Bene.

Forte

PER LA NOVENA DELLA PURIFICAZIONE DI MARIA

Parafrasi dell' Antifona *Alma Redemptoris*, &c.

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO

Alma Redemptoris Mater.

Forte scudo è MARIA di Protezione
 Per l' Uomo in questa Terra pellegrino;
 Poich' Ella Madre fu del Re Divino,
 Che nel mondo operò la Rendenza.
 Fa, ch' io tragga, o Maria, con opre sante
 Dal sangue di Gesù frutto abbondante.

PEL II. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Qua pervia Celi porta manes.

Tu sei Porta del Ciel ognora aperta
 Al peccator, che del suo error si pente
 Tu intercedi per noi, Madre clemente,
 Perchè la nostra salvazion fia certa:
 In Te sola speriam, Signora nostra,
 Di aver l' ingresso alla superna Chiostra.

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Et Stella maris.

Del mar Tu sei la Mattutina Stella,
 Della salvezza mia la Cinofura:
 Vive, e riposa in Te l' alma ficara,
 O Madre di Pietà, Vergine bella.
 Tu sei la Luce, e fida scorta in questo
 Esilio nostro tenebroso, e mesto.

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Succurrit cadenti, surgere, qui curat populo.

Deh porgi a' figli tuoi soccorso, e aita
 Per rialzarsi dalle lor cadure;
 E fa, che di Satan le infidie astute
 Vincendo, abbiano al fin l'eterna Vita:
 Sotto il manto sicuro di MARIA
 Non può l'Alma temer di sorte ria.

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Tu, quæ genuisti, Natura mirante, tuum sanctum Genitorem.

Tu con stupor della Natura stessa
 L' almo tuo Creator, che da Te nacque,
 Racchiudesti nel seno; e si compiacque
 Per Te innalzar l' Umanità depressa:
 Fa, che, qual io mi vanto colla lingua
 Tuo figlio, ancor coll' opre mi distingua.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Virgo prius.

Di rara Purità candido Giglio
 In Te l'occhio fissò 'l Celeste Amante:
 Molto se ne compiacque, e grazie tante
 Nel tuo seno profuse il Divin Figlio.
 Fa, che con Giglio sì odoroso, e bello
 Fia degno di seguire il puro Agnello.

Vergine

PER VII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Ac posterius.

Vergine fosti pria , nel Parto stesso ,
E dopo il Parto sei Vergine intatta :
Tu sola vantâr puoi di nostra schiatta
Un privilegio tal non mai concesso.
Ti rammenta , o MARIA , che un tant' onore
Avesti per cagion del peccatore.

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Gabrielis ab ore fumens illud Ave.

Tu , che il giocondo amabile Saluto
Dal labbro udisti del Divin Messaggio ,
Deh m' infondi di Grazia un qualche raggio ,
Acciò il ben possa racquistar perduto :
Fa , che con fedeltade io corrisponda
Alla Grazia , con cui Dio meco abbonda.

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Peccatorum miserere.

Tu , che di Grazia sei seconda Autrice ,
Abbi pietà di noi , che in Te speriamo :
E sebben peccator , pur ci gloriamo
D' esser tuoi figli , e dir MADRE a noi lice :
Gianmai quel core di perir non teme ,
Che in Te , dolce MARIA , fonda sua speme.

Fulgida

PER LA NOVENA DEL PATROCINIO DI MARIA

Parafrasi dell' Antifona *Sancta Maria.*

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO

Sancta Maria.

Fulgida in Santità, Vergine bella,
 L' Orto chiuso Tu sei per ogni lato,
 Perchè fuori di Te resti 'l peccato:
 Santa nella tua mente, opra, e favella.
 Fa, che gli esempj tuoi ci sien di sprone
 La strada a camminar di Perfezione.

PEL II. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Succurre miseris.

Ai miseri mortal soccorso appresta,
 Dolce Madre d' amor, e di pietate:
 Deh mira la fatal calamitate,
 Che il nostro esilio in tante guise infesta.
 Dagl' ingombri terren fa, che disciolte
 Sien le nostr' Alme in Paradiso accolte.

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Juva pusillanimes.

Tu, del Genere Uman speme gioconda,
 A' timidi tuoi servi or dà conforto;
 Onde per tua mercè giungano al porto,
 Che d' ogni bene, e sicurezza abbonda.
 A Te noi ci affidiam, Vergine pia,
 In questa nostra perigliosa via.

Deh

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Refoue debilei:

Deh consola, o MARIA, speranza nostra,
Noi pellegrini in questa Valle erranti:
Deh rasciuga (che il puoi) li nostri pianti,
E conforta chi a Te fedel si mostra.
Per Te speriamo al fine in dolce riso
Nostri pianti cangiare in Paradiso.

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Ora pro populo:

Porgi tue calde preci al Divin Figlio
Pel Popolo Fedel, che geme afflitto;
Onde il nemico suo resti sconfitto,
Ed ei sia salvo nel final periglio.
Tu, che di tutti noi sei l'Avvocata,
Deh c' impetra da Dio morte beata.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Interveni pro Clero.

Per l'almò Clerò, che tue laudi canta,
Gesù pregar ti degna, o gran Signora.
Perchè al popol sia luce, e scorta; e ognora
Serbi sua stola immacolata, e santa;
Onde possa guidar con puro zelo
L'Alme fedel per lo cammin del Cielo.

Pel

PEL VII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Intercede pro devoto Famineo sexu.

Pel sesso Femminin priega, e intercedi,
 Che à tenera ver Te divozione:
 Tu sii a quello di norma, e protezione,
 Onde possa regnar nell' alte fedi.
 Dal tuo Figlio Gesù grazia ne ottieni,
 Che un dì godiam per Te gli eterni Beni.

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVENA.

CONSIDERAZIONE

Sentiant omnes suum juuamen.

Fa, che provi ciascuno il giovamento
 Del Patrocinio tuo possente, e forte:
 Tu ci assisti benigna e in vita, e in morte,
 Perchè acquistiam l'eterno godimento:
 Fa che protetti dal tuo braccio invitto,
 Il nemico vinciam nel gran confitto.

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Quicumque celebrant tuam sanctam commemorationem.

Tutte quell' Alme Tu, o MARIA, difendi,
 Che fan del Nome tuo dolce memoria:
 Opra, che un dì nella Celeste Gloria
 Laudar possiamo i pregi tuoi stupendi;
 Fa, che dal mondo, ad onta dell' Inferno,
 Passiamo a benedirti al Regno eterno.

Glo-

PER LA NOVENA DELL' ARCANGIOLO S. MICHELE

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO

Sopra l' Eccellenza di S. Michele.

Glorioso Campion, che fra i Celesti
Spirti il primiero sei per l' Eccellenza ,
E di Gloria salisti all' eminenza ,
Onde il bel nome di MICHELE avesti:
Deh c' impetra di Dio l' alta opinione ,
E di nostra Viltà cognizione.

PEL II. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra il suo Zelo.

Prode MICHEL, che di gran zelo armato
Pugnasti contro l' Angiolo rubelle ,
E cacciandolo giù dall' alte Stelle ,
L' ai nel profondo Abisso incatenato:
Porgi all' Alma vigor, perch' ella forte
Al nemico resista in vita, e in morte.

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE.

Sopra la sua Fedeltà.

Fedelissimo Eroe, che coll' esempio
Nell' ossequio Divino ai mantenuto
Gli Angioli Santi, che non an voluto
L' orme seguir del rigoglioso, ed empio:
Tu ci assisti, o MICHEL, nel gran cimento,
E pietoso ci guida a salvamento.

Pode

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Protezione della Sinagoga.

Poderofo MICHEL, che liberaſti
Iſdraello dal giogo aſpro d' Egitto ,
E con felice, e proſpero tragitto
Alla Terra promeſſa lo guidaltì:
Impetra a noi nel ben oprar coſtanza ,
Perchè corriamo al Ciel ſenza tardanza.

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la Comparſa a Geſù nell' Orto.

Amabil Prence del Celeſte Soglio,
Che confortaltì il Redentor nell' Orto ,
E ſul ſuolo il vedeſti ſemimorto
Pel ſanguigno ſudor, e fier cordoglio.
Deh una goccia m' impetra di quel Sangue ,
Che il duol m' imprima del mio Bene eſangue.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA
C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Veſſillo del Salvatore.

Invitto Duce, a cui dato è l' onore
L' Inſegna di portar del Re Supremo;
La Croce Santa nel gran giorno eſtremo
Spiegherai de' preſciti ad onta, e orrore.
Fa, che, la Croce in cor tenendo impreſſa,
Diamo gloria al Signor morto ſu d' eſſa.

Dell'

PEL VII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Assistenza alle Anime.

Dell' Alme nostre Protettor veghiente,
D' assister loro incombe a Te l' uffizio,
Perchè al Divin terribile Giudizio
Sien presentate nel fatale istante.
Deh non ci abbandonar nell' agonia,
Acciò moriamo infra Gesù, e Maria.

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra il suo valore contro dell' Anticristo.

Valoroso MICHEL, ch' eletto sei
Al fin del Mondo a trucidar sul Monte
L' empio Anticristo, ch' oserà far fronte,
Seco traendo gli ostinati, e rei.
Tu di nostr' Alme uccidi i fier tiranni,
Perchè possano al Ciel spiegare i vanni.

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Protezione della Chiesa.

Potentissimo Eroe, cui Dio prescelse
Zelante Protettor della sua Chiesa,
A vegghiar su di Lei, e in sua difesa
Imprender con valor l' opre più eccelse:
A' Regi assisti, a' Presidi, a ogni stato,
Perchè sia Iddio da ognun glorificato.

Se

PER LA NOVENA DEL PATRIARCA S. GIUSEPPE

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO

Sopra il suo I. Dolore, e la I. Allegrezza.

Se affanno grande ai nel tuo cuor provato,
Quando la Sposa abbandonar volesti;
Grande, o GIUSEPPE, la letizia avesti,
L' Angiol quando il mister ti à rivelato:
Fa, ch' io di Te, e di Lei viva divoto,
Onde i sforzi Infernal vadano a voto.

PEL II. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra il II. Dolore, e la II. Allegrezza.

Se provasti dolore, in tanti stenti
Nascer veggendo il Facitore eterno;
Oh qual gaudio provasti nell' interno
Gli Angelici in udir lieti concenti!
Fa, che di morte dal dolore estremo
Passiam le laudi a udir del Re supremo.

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra il III. Dolore, e la III. Allegrezza.

Gran pena sofferisti in rimirando
Spargere il Sangue il Circonciso Infante;
Ma giulivo ti rese, ed esultante
Il dolce di GESU' Nome ammirando.
Fa, che GESU' nel cuor tenendo impresso,
Muoja nel pronunziare il Nome istesso.

Quanto

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra il iv. Dolore, e la iv. Allegrezza.

Quanto la Profezia di Simeone

Ti afflisse, o buon GIUSEPPE al Ciel diletto,

Altrettanto il pensier ti diè diletto

Della salvezza di tant' alme buone.

Deh fa, ch' io sia fra quegli avventurati,

Che per gli meriti tuoi andran salvati.

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra il v. Dolore, e la v. Allegrezza.

Penasti il Figlio in sostentar tu solo,

Quando lo trafugasti nell' Egitto:

Ma godesti in veder nel suo tragitto

Gl' idoli infranti rovesciati al suolo.

Fa, ch' io fugga la colpa, e solo a Dio

Tutti serbi gli affetti del cuor mio.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra il vi., Dolore, e la vi. Allegrezza.

Nuova pena il tuo cuor soffrir dovette,

Allorchè dall' Egitto ritornasti:

Gran letizia però quinci provasti,

Sicuro rimanendo in Nazarette.

Fa, che sgombero il cuor da ogni timore,

Serva con lieta pace al mio Signore.

P

Aspro

PER IL VII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra il VII. Dolor, e la VII. Allegrezza.

Aspro fu il tuo dolor, quando, perduto
Gesù, il cercasti per tre giorni ansioso;
Ma giubilò il tuo cuor, quando gioioso
Nel Tempio fra i Dottor l' ai rinvenuto.
Grazia m' ottien, ch' io non mai perda Iddio,
E il trovi, se il perdei, col pianto mio.

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Protezione di Maria.

Tu, che Sposò a MARIA fosti sì grato,
Rendimi accetto a Lei, di Grazia piena:
Ell' è, che l' odio di Satanno affrena,
E mitiga il furor del Figlio irato.
Fa, ch' io alla morte mi prepari, e tema;
Onde sicuro sia nell' ora estrema.

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra la sua Santa Morte.

Tu, che avesti in morir sì rara sorte
GESÙ, e MARIA di veder presenti;
Fa, che con atti di virtù frequenti
Io possa conseguir sì bella morte;
E spiri teco all' ultim' agonia
In braccio di Gesù, e di Maria.

Fu

PER LA NOVENA DI S. GERTRUDE DETTA LA MAGNA

CONSIDERAZIONE PEL PRIMO GIORNO

Sopra l' Amore di Gertrude.

Fu l' Amor di GERTRUDE al suo Diletto
 Fervido, intenso, generoso, ardente;
 Ed elevata in estasi sovente,
 Fiamma Celeste ognor arse il suo petto.
 Rendi questo cuor mio, GERTRUDE, acceso
 Di quel fuoco, che il tuo vampante à reso.

PEL II. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Unione con Dio.

Sempre unita a Gesù la Sposa eletta,
 Colloqui avea con esso assai frequenti;
 Ed a' suoi dolci reiterati accenti
 Risentiva quel cuor gioja perfetta.
 Fa, che uniti al Signor sempre noi siamo,
 E in dolce union di Carità viviamo.

PEL III. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra la sua Umiltà.

Ricca di tanti doni, abbietta, e umile
 Mostrossi ognor GERTRUDE, ed ebbe a dire:
 Oh quanto il mio buon Dio mi fa stupire,
 Mentre mi soffre così indegna, e vile!
 Di tua rara Umiltà fa che all' esempio,
 Mi conosca qual sono, un vile, un empio.

PEL IV. GIORNO DELLA NOVENA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra il Riposo in seno a Gesù.

Da Giovanni GERTRUDE ebbe l' invito
 Di riposare al Redentore in seno:
 Oh di qual gaudio allor fu il cuor ripieno!
 Cuore al suo Dio intimamente unito!
 Tu m' implora dal Ciel, Vergin possente,
 Di Dio conoscimento, e del mio niente.

PEL V. GIORNO DELLA NOVENA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la sua Purità.

Fu così puro di GERTRUDE il core;
 Che lo scelse Gesù per sua mansione:
 Oh gioconda mansion! Oh dolce unione!
 Oh stupenda bontà del Salvatore!
 Tu, che fosti a Gesù così gradita,
 Fa, che sempre l' amiamo e in morte, e in vita.

PEL VI. GIORNO DELLA NOVENA

C O N S I D E R A Z I O N E

Sopra la sua Diverzione.

Verbo il Pane Divin GERTRUDE accesa,
 E dalle Piaghe di Gesù trafitta,
 Visse nella sua Croce ognor confitta,
 Ed ebbe in somm' orror di Dio l' offesa.
 Tu, fa che del Divino Amor l' eccesso
 Sia nel mio cuor eternamente impresso.

Due

PEL VII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra l' Amor di Gesù a Gertrude.

Due luoghi un tempo essergli in Terra accetti,
Disse Gesù: fu l' un l' Ostia sacrata;
Fu l' altro il cuor di sua GERTRUDE amata,
In cui profuse i suoi tesori eletti.
Fa, che il mio cuore da ogni error purgato
Fia degno albergo a Dio sacramentato.

PER L' VIII. GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra la Promessa di Gesù a Gertrude.

Con dono singolar Gesù comparte
A GERTRUDE, che a lui aspira, e pensa,
Il torrente di sua dolcezza immensa,
Onde a chi più vorrà ne faccia parte.
Tu m' impetra il favor, che a parte io sia
Di tal dolcezza nella morte mia.

PER L' ULTIMO GIORNO DELLA NOVENA

CONSIDERAZIONE

Sopra la sua preziosa Morte.

Alla Pietà Divina i cuori accende
Co' Santi Libri suoi da Dio dettati;
E morendo d' amor, vola a' beati
Chioftri, e d' immensa Gloria ivi risplende:
Fa, ch' io le tue virtù coll' imitare
Possa teco nel Cielo un dì regnare.

SACRO APPARECCHIO DI SEI DOMENICHE ANTECEDENTI ALLA FESTA DI S. LUIGI GONZAGA.

PER LA DOMENICA PRIMA.

CONSIDERAZIONE

Sopra Luigi vincitor della colpa.

In mezzo alle licenze, ond' egli è cinto,
 LUIGI si mantien sempre innocente:
 Vincitor della colpa, à ognor presente
 Dio nel pensier, nè mai da macchia è tinto:
 A LUIGI non è grato quel core,
 Che d' offender non cessa il suo Signore.

PER LA DOMENICA SECONDA

CONSIDERAZIONE

Luigi Vincitor della Carne.

La carne a foggioyar con chiaro esempio
 Di Penitenza un gran rigor sostiene;
 Onde talor fra patimenti sviene,
 E fa della sua salma orrido scempio:
 Se un Angiol soffre così fier martire,
 Il peccator, che non dovrà soffrire?

PER LA DOMENICA TERZA

CONSIDERAZIONE

Luigi Vincitor de' rispetti Umani.

Trionfa il buon LUIGI in mezzo al mondo
 Degli Umani rispetti, e serve a Dio
 Puro, fervente, immacolato, e pio,
 Di Umiltà concentrato nel profondo.
 Di LUIGI seguace non si rende
 Chi nel servire a Dio rossor si prende.

Con

PER LA DOMENICA QUARTA
CONSIDERAZIONE

Luigi Vincitor delle terrene grandezza.

Con magnanimo piè spregia, e calpesta
Il giovinetto Eroe pompe, e grandezze:
Sen vive in povertade; ama le asprezze,
E festeggia in portar logora vesta:
Tu, o LUIGI, m' ottien, ch' io mi distacchi
Dal mondo folle, e dai terreni attacchi.

PER LA DOMENICA QUINTA
CONSIDERAZIONE

Luigi Vincitore de' Parenti.

Vinta de' Genitor la tenerezza
Si consacra LUIGI a Dio nel chioffro:
Ivi trionfa del Tartareo mostro,
E prova nel suo cuor pace, e dolcezza.
Voi, che sempre fedel foste a Maria,
Fate, che vostro imitator io sia.

PER LA DOMENICA SESTA
CONSIDERAZIONE

Luigi Vincitor della Morte.

Vinse LUIGI ancor la stessa Morte,
Ei la cercò negli spedali infetti,
E di sua carità segni perfetti
Lasciando a noi, vola all' eterree Porte:
Quanto bella è la morte, e preziosa
All' Alma, che in Dio sol vive, e riposa.

SACRO RITIRO DI DIECI GIORNI PER LE PERSONE
RELIGIOSE*Sopra la Felicità dello stato Religioso.*

P E L P R I M O G I O R N O

C O N S I D E R A Z I O N E I.

Oh felice quel cuor, che si ritira
 Ne' sacri Chioftri a conversar col Cielo!
 Ivi s' infiamma di un ardente zelo,
 Ond' a virtude, e perfezione aspira.
 Ivi sempre lontan d' ogni tumulto,
 Con lieta pace attende al Divin Culto.

C O N S I D E R A Z I O N E II.



E' la Religione un Paradiso,
 Ove l' Alma di Dio la voce ascolta,
 Canta sue laudi da ogni cura sciolta,
 E contempla sovente il suo bel viso.
 Qui del Pane Divin gusta frequenti
 Lumi, soavità, gioje, e contenti.

P E L S E C O N D O G I O R N O

C O N S I D E R A Z I O N E I.



Luogo è il Chiofstro per noi avventurato,
 In cui di rado nell' error si cade;
 Ben presto si risorge, e la pietade
 A' pascolo abbondante in ogni lato.
 I santi voti a noi son dolci lacci,
 Che ci fan sciolti da' terreni impacci.

L'alma

CONSIDERAZIONE II.



L' Alma nel Chioffro di dolcezze abbonda ;
 Spesso sen vola al Ciel dalla sua Cella ;
 E qual' Aquila al Sol si rinnovella ,
 Di spiro , e di fervor sempre feconda .
 Qui dal santo digiun di parca mensa
 Passa a goder del Ciel la Gloria immensa .

PEL TERZO GIORNO

CONSIDERAZIONE I.



Del Mondo il giogo oh quanto egli è pesante !
 Son fugaci i piacer , duri i precetti ;
 Massime inique ; amari i suoi diletti ,
 E fumo , che svanisce ad un istante .
 Che mai dà il Mondo a' suoi incauti amanti ,
 Se non sospiri , e guai , miserie , e pianti ?

CONSIDERAZIONE II.



Rendi grazie , Alma mia , a quel Signore
 Che dall' infame stuol ti à seggregata ,
 E fra le Spose sue annoverata ,
 Acciò tutto per lui serbi l' amore .
 Chi allo Sposo Divin piacer procura ,
 Caduco oggetto , e fral beltà non cura .

Bene-

PEL QUARTO GIORNO
CONSIDERAZIONE I.



Benedici, cor mio, l'alta bontade
Di quel Dio, che dall' ombre tenebrose
Ti trasse al vero lume, e in sen ti pose
Al soggiorno di Pace, e Caritade.
Quivi mercè d' un viver santo, e puro,
In Dio spero morir lieto, e sicuro.

CONSIDERAZIONE II.



Benedici, cuor mio, l'alta clemenza
Del Re Divin, che dal naufragio al Porto
Ti condusse, a gustar dolce conforto
Nella scuola fedel di sua Sapienza.
Qui imparando a mostrarmi umil di core,
Riconosco ciascun per mio maggiore.

PEL QUINTO GIORNO
CONSIDERAZIONE I.



Che sarebbe di me, s' io mai cangiassi
In un Inferno il Paradiso mio;
Ed annojato di servire a Dio,
Contro i mie' Superior mi rubellassi?
Com' esser può quel cuor superbo, e altero,
Che vive di Gesù sotto l' Impero?

Si

CONSIDERAZIONE II.



Sì, mio Gesù; son pronto ad ubbidire;
 Le vostre Leggi d'osservar prometto,
 E ognor servirvi con verace affetto:
 Voi confermate il santo mio desir;
 Fate, ch' a me non manchi il vostro ajuto,
 Finchè l'esilio mio sarà compiuto.

PEL SESTO GIORNO

Sopra gli Obblighi dello stato Religioso

CONSIDERAZIONE I.

Poichè il Mondo lasciai per buona sorte,
 O' cercato il mio Dio dentro il Ritiro:
 Questo trovai; a questo solo aspiro,
 Nè più il Mondo amerò fino alla morte.
 Chi brama respirare aura di pace,
 Fugga i rumor del Secolo fallace.

CONSIDERAZIONE II.



Per quanto abbia finor fatto di bene,
 Nulla feci, nè mai deggio stancarmi:
 Spesso con tali accenti ò ad eccitarmi:
 Oggi incomincio a oprar, come conviene.
 Chi pace brama aver, che sempre duri,
 Tenere a freno sue passion procacci.

Fede,

P E L S E T T I M O G I O R N O

C O N S I D E R A Z I O N E I.



Destato appena, al Cielo alzo la mente;
 Adoro il mio Signor; grazie gli rendo:
 Mia Croce a sostener vigor io prendo
 L' Infernal fuoco al ripensar sovente.
 Qui tra gli esempj di Virtù preclare
 Posso l' eterna mia salvezza oprare.

C O N S I D E R A Z I O N E I I.



Spesso in silenzio i prieghi miei tributo
 Al Gran Padre de' lumi, acciò rischiari
 La mente mia; onde ad amarlo impari
 Con quel zelo, e fervor, ch' è a lui dovuto.
 Vincer non può Satan chi a tutte l' ore
 Piende nell' Orazion lena, e vigore.

P E R L' O T T A V O G I O R N O

C O N S I D E R A Z I O N E I.



La Morte ognidì aspetto, e mi preparo:
 Venga essa pur; apparecchiato è il core:
 Non debbe aver di morte alcun timore
 A Dio chi serve, ed è del Mondo ignaro:
 Dobbiam sempre vegghiar, poichè furtivo
 Del Giudice Divin sarà l' arrivo.

Pro-

C O N S I D E R A Z I O N E I I .

Provo gli affalti ognor , che mi fan guerra ;
Ma forza Iddio mi dà , perch' io resista :
Anzi lo Spirto maggior lena acquista
Coll' Orazion , che i miei nemici atterra .
Castiga il corpo suo coll' astinenza
L' Alma , che serve a Dio con diligenza .

*P E L N O N O G I O R N O**C O N S I D E R A Z I O N E I .*

Parmi d' udir Gesù che ognor mi dica :
Pugna costante , e non ti stanca mai :
Mira la Gloria , ch' io ti preparai
Per corona , e mercè di tua fatica .
Chi alle colpe allentar non vuole il freno
Fugga dell' ozio il rio mortal veleno .

C O N S I D E R A Z I O N E I I .

Della Tromba lo squillo udir già parmi ,
Che al Giudizio mi chiama ; e temo , e spero :
Temo il furor del Giudice severo ;
Spero nel Sangue di Gesù salvarmi .
Lieto comparirà nel final giorno
Chi di fant' opre troverassi adorno .

Fede ,

PEL DECIMO, ED ULTIMO GIORNO

CONSIDERAZIONE I.



Fede, Speranza, e Carità m' accende :
 Ne' travagli la Fe mi dà costanza :
 Nel patir mi conforta la Speranza :
 Dolce il soffrir la Carità mi rende.
 Lieto sostien della sua Croce il peso
 Chi alla Gloria immortale à il cuore inteso,

CONSIDERAZIONE II.



Amar gli spregj, e patimenti austeri :
 Parlar poco; orar molto; il Mondo odiare;
 Serbarsi umil; nel ben perseverare,
 Di chi serve al Signor sono i doveri.
 Gesù, ch' è Via, Veritade, e Vita,
 Ei ci guida, Ei ne insegna, e porge aita,

*Fine delle Considerazioni
 della Quarta Parte.*



IL

IL SOLITARIO

Canzone ridotta al Senso Spirituale.

I.

Solitario Divin Sposo ,
A Te viene affitto cor ;
Per trovar dolce riposo
Nel tuo Sen consolator .

I I.

Fràle oggetto se altrui piace ,
Per me amabile non è :
In Dio solo ò la mia pace :
Gesù solo è caro a me .

I I I.

Solitudine beata ,
In te pago è il mio desir :
Del Signor la Voce grata
Tu mi fai sovente udir .

I V.

Qui solingo , e in me raccolto
Col silenzio , e col fervor ,
Io contemplo il suo bel Volto ,
Meditando i suoi Dolor .

V.

Il mio Nume , il mio bel Foco
Qui soggiorna , infiamma qui :
Io il cercava in altro loco ,
Ma qua ratto ei sen fuggì .

VI.

V I.

La vostr' ombra, o fronde amate,
Raddolcisce i miei sospir :
Passo in Voi l' ore beate
Nel tranquillo mio Ritir.

V I I.

Dite voi, amiche fronde,
Se al mio Ben fedel sarò?
Ah! il Diletto mi risponde:
Spera in me; non temer no.

V I I I.

Odo il suon del Rio, che frange
Tra que' sassi il fresco umor :
E il mio cuor contrito piange
Tanti suoi commessi error.

I X.

Sento un dolce mormorio,
Che di gioja m' empie il sen:
Ah! ch' è il caro amante Iddio,
Che a parlarmi qua ne vien.

X.

Veggio il Tronco, dov' Ei langue
Impiagato per mio ben:
Veggio i chiodi, e miro il Sangue;
E sue voci intendo appien.

X I.

Il ritorno ah se fia tardo,
Impaziente il cuor farà:
Quel Divino amabil guardo
Oh qual giubbilo mi dà!

Care

X I I.

Care frondi , amate piante
Voi beate il mio pensier :
Vera pace , e gioje sante
Voi mi fate ognor goder.

X I I I.

Mondo infido , non sperare ,
Ch' io ti voglia servir più :
Solo al Ciel io vud' pensare ;
E amar sempre il mio Gesù.

X I V.

Conversando in Ciel si prova
Gran contento , e soavità :
Ogni bene in Dio si trova ;
Tutto il resto è vanità.



Q

PA-

PARAFRASI DELL' INNO

AVE MARIS STELLA, &c.

Ave, maris Stella;

Dei Mater alma;
Atque semper Virgo,
Felix Cæli Porta.Sumens illud Ave,
Gabrielis ore,Funda nos in pace,
Mutans Evæ nomen,Solve vincla reis,
Profer lumen cæcis:Mala nostra pelle,
Bona cuncta posce.

I.

Pronto a Te inchinomi,
O Stella fulgida
Di questo torbido
Mare di gel;
Di Dio Madre inclita,
E sempre Vergine,
Sei felicissima
Porta del Ciel.

I I.

Tu rammentandoti
Del grato Annunzio,
Che il Santo Arcangiolo
A Te recò;
In pace fermaci;
E il Nome varia
Di Eva, che tribolò
A noi portò.

I I I.

Tu sciogli i vincoli
De' rei, che gemono:
Tu i ciechi illumina
Col tuo splendor.
Nostra mal' indole
Fa, che al ben volgasi;
E tutti abbomini
I falli oguor.

Ma-

I V.

Monstra te esse Matrem;

Madre a noi mostrati;
E figli rendane
Amanti, e fervidi
La tua mercè;

Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus
Tulit esse tuus.

Per Te esaudiscane,
Chi per redimerci
Da schiavitù
Nacque da Te.

V.

Virgo singularis,
Inter omnes mitis,

Singular Vergine,
Fra tutte amabile,
Gli alti tuoi meriti
Chi può ridir?

Nos culpis solutos,
Mites fac, & castos,

Noi per tua grazia
Da colpe sceveri,
Fa casti, ed umili
A Dio servir.

V I.

Vitam præsta puram;
Iter para tutum,

La vita impetrane
Pura, e pacifica;
Sicura apprestane
La via quaggiù.

Ut videntes Jesum
Semper collætemur,

Acciò mostrandoci
Gesù dolcissimo,
Eterno giubbilo
Godiam lassù.

Q 2

Sia

V I I.

Sic laus Deo Patri,
Summo Christo decus;

Sia laude esimia
Al Padre Altissimo;
E a Cristo rendasi
Gloria, e decor.

Spiritui Sancto;
Tribus honor unus.
Amen.

Al Santo Spirito
Laudi si rechino:
Sia al Trino, ed Unico
Lo stesso onor.



CAN-

CANTICO SPIRITUALE

*Di un' Anima dalla Protezione di Maria consolata
nelle sue tribulazioni, ed angustie.*

I.

SU quel sacro ameno Monte;
Ove a folla van le Genti,
Per mirar gli alti portenti
Di tue Glorie eccelse, e conte;

I I.

Là mi spinse aura Divina;
Ivi pianfi, e umil cantai
Le tue laudi, ed i miei guai,
O mia amabile Reina.

I I I.

Or non più rifuona il pianto
Mia divota Cetra umile:
Già pensier io cangio, e stile,
E giulivo estollo il canto.

I V.

Ragionar più non mi cale
Dell' antico mio tormento;
L' aspro duol più non rammento
Del già svelto acerbo strale.

V.

Sol perchè fia l' Alma grata,
Rimembrar io vo' l' antica
Sorte, un tempo a me nemica,
Nel presente ben cangiata.

Q 3

Scefe

V I.

Scese allor nella mia mente
 Un Celeste chiaro lume¹¹,
 Che m' infuse , oltre il costume ,
 D' alta gioja ampio torrente .

V I I.

D' udir parvemi , o MARIA ,
 Di tue voci il dolce suono ;
 (Non vaneggio , dello sono)
 S' allegro la mente mia .

V I I I.

Da' tuoi pianti asciugua il ciglio ;
 (La Gran Donna al cuor mi dice :)
 S' esser brami appien felice ,
 Poni in me tua speme , o Figlio .

I X.

Da me avrai pace , e conforto ;
 Non temere , in me confida :
 Io farò tua scorta , e guida ,
 Finchè sii condotto al Porto .

X.

Ti darò consiglio , e ajuto ;
 Al tuo cuor farò di sprone :
 Torrò ai rischi la cagione ,
 Perchè tu non sii perduto .

X I.

Qui si tacque ; e i suoi be' rai
 Dolcemente in me Ella affisse ;
 Ed in lor , quanto mi disse ,
 Tostamente ravvisai .

X I I.

X I I.

Quella speme, già smarrita ,
Per MARIA ecco rinasce ;
E respira infra l' ambasce
Col provar pronta l' aita .

X I I I.

Scatendò l' Infernal Duce
Le sue furie ad affediar mi :
Tutto se per isviarmi
Dalla via, che al Ciel conduce .

X I V.

Vaga mostra mi si espòse
Di piaceri , e libertate ;
E delizie mascherate
Alla vista e' mi propòse .

X V.

Ondeggiante allor mi stava
Tra que' forti assalti , e fieri ;
E da' tristi mie' pènsieri
Gran conflitto il cuor provava .

X V I.

Quando Tu , Stella del mare ,
De' miei rischi a pietà mòssa ,
Il favor di tua gran possa
Ti degnasti a me recare .

X V I I.

Tua mercè , Madre pietosa ,
Io scampai dal gran periglio ;
E 'l tuo provido consiglio
Mi scopri la trama ascosa .

X V I I I.

Ma Satanno a' danni miei
Pucchè mai allor vegghiante,
Preparommi infidie tante,
Ch' io ridirle non saprei.

X I X.

D' alti menti ei fe gran maffi
Rovesciare a me vicino;
Sotto a cui più d' un meschino
Perir vidi a pochi passu.

X X.

Ei, per farmi naufragare,
Suscitò procelle orrende:
Vidi allor l' opre stupende
Della Vergin Tutelare.

X X I.

Vidi il mare, i laghi, i fiumi
Già vicini ad ingojarmi:
Tu da morte ad involarmi
Mi volgesti amici i lumi.

X X I I.

Da cadute, e precipizj,
Da imboscate di Ladroni;
Da improvvisi illuvioni
Mi salvaro i tuoi auspizj.

X X I I I.

Ah! in pensarlo ancora io tremo:
Su d' un monte viandanti
Giacer vidi boccheggianti
Dal rigor di gelo estremo.

Viffi

X X I V.

Vissi allor per tua mercè,
O gran Madre di clemenza :
La tua provida assistenza
Lena al fianco , e al cor mi diè.

X X V.

Or del Cielo è spenta l' ira ;
Riede a me tranquillo stato ;
E quel Dio , ch' era sdegnato ,
Nel suo seno mi ritira.

X X V I.

Grazie a Te , MARIA , io rendo
Di mia sorte avventurata ;
E al tuo Nome consecrata
L' umil CETRA in voto appendo.

X X V I I.

Colla CETRA anche il cuor mio
Qui divoto si presenta :
L' uno , e l' altra ti rammenta
Di offerire al Sommo Dio.



SOPRA QUELLE PAROLE DI S. AGOSTINO:

*Cælum, & Terra clamant, ut amem te....
Sero te amavi, Pulchritudo mea:*



SONETTO.

A Ma, gridano i Cieli, ama il tuo Dio;
Ama il tuo Creator, grida ogni Stella;
Ama, grida la Terra in sua favella,
E i Fior, le Pianta, e il Mare, il Fonte, il Rio.



Ovunque io fisar voglia il guardo mio,
O il piè rivolga in questa parte, o in quella,
Odo per tutto risonar la bella
Voce, che invita all' Amor santo, e pio.



E farò mai sì sconoscente, e ingrato,
Che quel dolce Signor non ami ancora,
Cui m' invita ad amar tutto il Creato?



Ah! troppo tardi, o Sommo Ben, t' amai:
Il cuor ti dono; e perchè t' ami ognora,
Fa, che in Te viva, e non t' offenda mai.

INDICE

I N D I C E

Delle Considerazioni contenute nella Prima Parte.

Per la I. Domenica dell' Avvento.	
Sopra il Vangelo: <i>Videbunt Filium hominis.</i>	Pag. 1.
Lunedì. Sopra il differire la Penitenza.	ivi.
Martedì. Sopra l' Eterna Salute.	2.
Mercoledì. Sopra il dover pentire a Dio.	ivi.
Giovedì. Sopra la Morte.	ivi.
Venerdì. Sopra l' Utilità delle Tribulazioni.	3.
Sabato. Sopra la Divozion di Maria.	ivi.

Per la II. Domenica dell' Avvento.	
Sopra il Vangelo: <i>Joannis in Vinculis.</i>	ivi.
Lunedì. Sopra la Fede.	4.
Martedì. Sopra il servire a Dio solo.	ivi.
Mercoledì. Sopra l' Umiltà.	ivi.
Giovedì. Sopra l' Orazione.	5.
Venerdì. Sopra la Pazienza.	ivi.
Sabato. Sopra la Protezione di Maria.	ivi.

Per la III. Domenica dell' Avvento.	
Sopra il Vangelo: <i>Tu quis es?</i>	6.
Lunedì. Sopra lo Scandalo.	ivi.
Martedì. Sopra il Distaccamento dal Mondo.	ivi.
Mercoledì. Sopra il Rimorso della Coscienza.	7.
Giovedì. Sopra la stabilità della Penitenza.	ivi.
Venerdì. Sopra i doveri del Penitente.	ivi.
Sabato. Sopra l' Umiltà di Maria.	8.

Per la IV. Domenica dell' Avvento.	
Sopra il Vangelo: <i>Præcans Baptismum Penitentia.</i>	ivi.
Lunedì. Sopra le parole: <i>Fili, præbe mibi cor tuum.</i>	9.
Martedì. Sopra la Felicità di chi vive in Grazia.	ivi.
Mercoledì. Sopra i rispetti Umani.	ivi.
Giovedì. Sopra l' osservanza della Legge.	ivi.
Venerdì. Sopra la falsa Fede de' Cristiani.	10.
Sabato. Sopra l' esempio di Maria tribolata.	ivi.

Per

Per la Vigilia del Santissimo Natale.	
I. Sopra l'Imitazione di Gesù Bambino.	10.
II. Sopra il Mistero della Natività.	11.
Per la Notte del Santissimo Natale.	
I. Sopra il medesimo Mistero.	ivi.
II. Sopra l'Annunzio di Pace.	ivi.
Per la Festività di Santo Stefano.	
Sopra la Fortezza del medesimo Santo.	12.
Per la Festività di S. Giovanni Evangelista.	
Sopra la Virtù della Purità.	ivi.
Per la Festività de' SS. Innocenti.	
Sopra l'Ambizione del Re Erode.	ivi.
Pel dì 29 di Dicembre. Sopra la diligenza.	13.
Pel 30. di Dicembre. Sopra la Grandezza del Verbo Umanato.	ivi.
Pel 31. detto. Sopra la Preziosità del Tempo.	ivi.
Pel Giorno della Circoncisione.	
I. Sopra il Santissimo Nome di Gesù.	14.
II. Sopra la Vita di Gesù paragonata colla nostra.	ivi.
Per l'Ottava di Santo Stefano.	
Sopra la Costanza nel patire.	ivi.
Per l'Ottava di S. Gio: Evangelista.	
Sopra la Vana Curiosità: <i>Quid ad te?</i>	15.
Per l'Ottava degl' Innocenti.	
Sopra l'Allegrezza di Maria.	ivi.
Per la Vigilia dell' Epifania.	
Sopra la Rinnovazione di Spirito.	ivi.
Pel Giorno dell' Epifania.	
I. Sopra l'Ubbidienza de' Re Magi.	16.
II. Sopra il medesimo Mistero.	ivi.
Pel V. I. Giorno di Gennajo.	
Sopra la Fede de' Santi Re Magi.	ivi.
Pel giorno VIII. detto. Sopra la necessità delle buone Opere.	17.
Pel IX. detto. Sopra le Divine Chiamate.	ivi.
Pel X. detto. Sopra la mirabile condotta di Dio.	ivi.
Pel XI. detto. Sopra il Raccoglimento interno.	18.
Pel XII. detto. Sopra le Divine Ispirazioni.	ivi.
Per la Domenica fra l'Ottava dell' Epifania.	
Sopra il Vangelo; <i>Remansit Puer Jesus in Jerusalem.</i>	ivi.
Pel Lunedì dopo l'Ottava dell' Epifania.	
Sopra il gran male di perdere Iddio.	19.
Martedì. Sopra i mezzi di recuperare Gesù.	ivi.
Mercoledì. Sopra il Peccato Veniale.	ivi.
Giovedì. Sopra quelle parole: <i>Deus meus, & omnia.</i>	20.

Venerdì.

Indice della Prima Parte.

253

<i>Venerdì.</i> Sopra i Novissimi.	29.
<i>Sabato.</i> Sopra le parole del Vangelo: <i>Erat subditus illis.</i>	ivi.

Per la II. Domenica dopo l' Epifania.

Sopra il Vangelo: <i>Nuptie factae sunt in Cana, &c.</i>	21.
<i>Lunedì.</i> Sopra l' Elezion dello stato.	ivi.
<i>Martedì.</i> Sopra l' Allegrezza de' Giusti.	ivi.
<i>Mercoledì.</i> Sopra le Afflizioni de' Giusti.	22.
<i>Giovedì.</i> Sopra la falsa allegrezza de' Peccatori.	ivi.
<i>Venerdì.</i> Sopra la buona coscienza.	ivi.
<i>Sabato.</i> Sopra le aridità Spirituali.	23.

Per la III. Domenica dopo l' Epifania.

Sopra il Vangelo: <i>Mundata est Lepra ejus.</i>	ivi.
<i>Lunedì.</i> Sopra il Silenzio.	ivi.
<i>Martedì.</i> Sopra la Divina Misericordia.	24.
<i>Mercoledì.</i> Sopra l' Ubbidienza al Direttore.	ivi.
<i>Giovedì.</i> Sopra il rispetto dovuto a' Superiori.	ivi.
<i>Venerdì.</i> Sopra la resistenza ai nemici Infernali.	25.
<i>Sabato.</i> Sopra la Divina Provvidenza.	ivi.

Per la IV. Domenica dopo l' Epifania.

Sopra il Vangelo: <i>Motus magnus in mari.</i>	ivi.
<i>Lunedì.</i> Sopra il Vantaggio delle Tentazioni.	26.
<i>Martedì.</i> Sopra i vani pretesti.	ivi.
<i>Mercoledì.</i> Sopra l' obbligo, ed utilità dell' Ubbidienza.	ivi.
<i>Giovedì.</i> Sopra il Santissimo Sacramento.	27.
<i>Venerdì.</i> Sopra gli Esempi di Gesù Bambino.	ivi.
<i>Sabato.</i> Sopra il grand' Amore di Dio.	ivi.

Per la V. Domenica dopo l' Epifania.

Sopra il Vangelo: <i>Seminavit bonum Semen.</i>	28.
<i>Lunedì.</i> Sopra la Libertà de' sensi.	ivi.
<i>Martedì.</i> Sopra la Zizania.	ivi.
<i>Mercoledì.</i> Sopra il Buono, ed il Cattivo esempio.	29.
<i>Giovedì.</i> Sopra il Santissimo Sacramento.	ivi.
<i>Venerdì.</i> Sopra le pericolose conversazioni.	ivi.
<i>Sabato.</i> Sopra la vera Divozione.	30.

Per la VI. Domenica dopo l' Epifania.

Sopra il Vangelo: <i>Minimum omnibus seminibus.</i>	ivi.
<i>Lunedì.</i> Sopra l' Obbligo di servire a Dio.	ivi.
<i>Martedì.</i> Sopra la Vanità de' desiderj mondani.	31.

Mercoledì.

<i>Mercoledì</i> . Sopra l'obbligo della Perfezione.	<i>ivi.</i>
<i>Giovedì</i> . Sopra il basso concetto di se medesimo.	<i>ivi.</i>
<i>Venerdì</i> . Sopra la Ipocrisia.	32.
<i>Sabato</i> . Sopra l'Utilità delle Tribolazioni.	<i>ivi.</i>

Per la Domenica di Settagesima.

Sopra il Vangelo: <i>Ita & vos in Vincam meam.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Lunedì</i> . Della Chiesa Cattolica.	33.
<i>Martedì</i> . Sopra l'obbligo de' Superiori, e de' Sudditi.	<i>ivi.</i>
<i>Mercoledì</i> . Sopra il Novero degli Eletti.	<i>ivi.</i>
<i>Giovedì</i> . Sopra le due strade dell' Eternità.	34.
<i>Venerdì</i> . Sopra il motivo, Perchè pochi si salvino.	<i>ivi.</i>
<i>Sabato</i> . Sopra l' Eternità.	<i>ivi.</i>

Per la Domenica di Sessagesima.

Sopra il Vangelo: <i>Exiit qui seminat.</i>	35.
<i>Lunedì</i> . Sopra il cooperare alla Grazia.	<i>ivi.</i>
<i>Martedì</i> . Sopra i Segni di Predestinazione.	<i>ivi.</i>
<i>Mercoledì</i> . Sopra la Invidia.	36.
<i>Giovedì</i> . Sopra l' amare i nemici.	<i>ivi.</i>
<i>Venerdì</i> . Sopra l' Avarizia.	<i>ivi.</i>
<i>Sabato</i> . Sopra la Maternità di Maria.	37.

Per la Domenica di Quinquagesima.

Sopra il Vangelo: <i>Ecce ascendimus, &c.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Lunedì</i> . Sopra la Cecità Spirituale.	<i>ivi.</i>
<i>Martedì</i> . I. Sopra le Lagrime. II. Sopra le follie del Carnovale.	38.
<i>Mercoledì delle Ceneri</i> . Sopra il pentiero della Morte.	<i>ivi.</i>
<i>Giovedì delle Ceneri</i> . Sopra la Fede.	39.
<i>Venerdì delle Ceneri</i> . Sopra la Dilezion de' nemici.	<i>ivi.</i>
<i>Sabato</i> . Sopra il desiderio di salvarsi.	<i>ivi.</i>

Per la I. Domenica di Quaresima.

Sopra il Vangelo: <i>Us tentaretur a Diabolo.</i>	40.
<i>Lunedì</i> . Sopra il Giudizio Finale.	<i>ivi.</i>
<i>Martedì</i> . Sopra il Rispetto alle Chiese.	<i>ivi.</i>
<i>Mercoledì</i> . Sopra la pronta Penitenza.	41.
<i>Giovedì</i> . Sopra l' Orazione.	<i>ivi.</i>
<i>Venerdì</i> . Sopra la Mortificazione.	<i>ivi.</i>
<i>Sabato</i> . Sopra gl' Inganni del Mondo.	42.

Per la II. Domenica di Quaresima.

Sopra il Vangelo: <i>Transfiguratus est.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Lunedì</i>	

<i>Lunedì</i> . Sopra la finale Impenitenza.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra il falso zelo.	43.
<i>Mercoledì</i> . Sopra la necessità del patire.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra l' Inferno.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra le Pene dell' Inferno.	44.
<i>Sabato</i> . Sopra la Passione di Cristo.	ivi.

Per la III. Domenica di Quaresima.

Sopra il Vangelo: <i>In Beelzebub ejicit Demonia.</i>	ivi.
<i>Lunedì</i> . Sopra il reciproco compatimento.	45.
<i>Martedì</i> . Sopra la Correzione fraterna.	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra i cattivi pensieri.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra la febbre del peccato.	46.
<i>Venerdì</i> . Sopra la Samaritana.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra la Diligenza.	ivi.

Per la IV. Domenica di Quaresima.

Sopra il Vangelo: <i>Miserere super Turbam.</i>	47.
<i>Lunedì</i> . Sopra il Rispetto a' Santuarij.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra la Dottrina di Cristo.	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra la Confessione.	48.
<i>Giovedì</i> . Sopra la Rassegnazione a Dio.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra la morte di Lazaro.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra la Santità del Cristiano.	49.

Per la Domenica di Passione.

Sopra il Vangelo: <i>Vos innoxialis me.</i>	ivi.
<i>Lunedì</i> . Sopra il Timor di Dio.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra la Santificazione delle Feste.	50.
<i>Mercoledì</i> . Sopra il Mistero della Predestinazione.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra la Penitenza della Maddalena.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra la Politica infelice.	51.
<i>Sabato</i> . Sopra Maria Addolorata.	ivi.

Per la Domenica delle Palme.

Sopra il Vangelo: <i>Ecce Rex tuus venit tibi mansuetus.</i>	ivi.
<i>Lunedì Santo</i> . Sopra l' Orazione nell' Orto.	52.
<i>Martedì Santo</i> . Sopra la Flagellazione.	ivi.
<i>Mercoledì Santo</i> . Sopra la Coronazione di Spine.	ivi.
<i>Giovedì Santo</i> . I. Sopra il portar della Croce.	53.
II. Sopra l' Istituzione del Sacramento Eucaristico.	ivi.
<i>Venerdì Santo</i> . I. Sopra la Crocifissione.	ivi.
II. Sopra la Santissima Croce.	54.

Saba-

<i>Sabato Santo.</i> I. Sopra la deposizione dalla Croce.	51.
II. Sopra l' afflizione di Maria.	ivi.

Per la Domenica di Pasqua.

I. Sopra il Vangelo, della Resurrezione. <i>Surrexit.</i>	55.
II. Sopra il falso Risorgimento.	ivi.
<i>Lunedì di Pasqua.</i> Sopra la Tristezza.	ivi.
<i>Martedì di Pasqua.</i> Sopra la Pace del Cuore.	56.
<i>Mercoledì.</i> Sopra l' allegrezza Spirituale.	ivi.
<i>Giovedì.</i> Sopra i mezzi di acquistar la Pace.	ivi.
<i>Venerdì.</i> Sopra il Pellegrinaggio del mondo.	57.
<i>Sabato.</i> Sopra l' Allegrezza di Maria.	ivi.

Per la Domenica in Albis.

Sopra il Vangelo: <i>Vide manus meas</i> : Delle Piaghe di Cristo.	ivi.
<i>Lunedì.</i> Sopra la Consolazione dell' Anima risuscitata.	58.
<i>Martedì.</i> Sopra la Rassegnazione.	ivi.
<i>Mercoledì.</i> Sopra l' infelicità di chi non vive rassegnato.	ivi.
<i>Giovedì.</i> Sopra l' Amor del nemico.	59.
<i>Venerdì.</i> Sopra il Raccoglimento interno.	ivi.
<i>Sabato.</i> Sopra il Fervor di Maria.	ivi.

Per la II. Domenica dopo Pasqua.

Sopra il Vangelo del Buon Pastore: <i>Bonus Pastor.</i>	60.
<i>Lunedì.</i> Sopra le pecorelle del Buon Pastore.	ivi.
<i>Martedì.</i> Sopra il Dispregio del mondo.	ivi.
<i>Mercoledì.</i> Sopra la Divina Misericordia.	61.
<i>Giovedì.</i> Sopra il Cangiamento di un' Anima risorta.	ivi.
<i>Venerdì.</i> Sopra il seguire l' esempio di Cristo.	ivi.
<i>Sabato.</i> Sopra la vera Virtù.	62.

Per la III. Domenica dopo Pasqua.

Sopra il Vangelo: <i>Tristitia vestra vertetur in gaudium.</i>	ivi.
<i>Lunedì.</i> Sopra la Clemenza di Dio.	ivi.
<i>Martedì.</i> Sopra il rilassamento.	63.
<i>Mercoledì.</i> Sopra i pericoli del mondo.	ivi.
<i>Giovedì.</i> Sopra la Morte de' Giusti.	ivi.
<i>Venerdì.</i> Sopra l' eternità.	64.
<i>Sabato.</i> Sopra il Fervore di Spirito.	ivi.

Per la IV. Domenica dopo Pasqua.

Sopra il Vangelo: <i>Expedit, ut ego vadam.</i>	ivi.
<i>Lunedì.</i> Sopra la Morte.	65.

Bene-

<i>Martedì</i> . Sopra la condanna del peccato.	65.
<i>Mercoledì</i> . Sopra i Puntigli.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra il verdetto: <i>Ego dixi, nunc capi.</i>	66.
<i>Venerdì</i> . Sopra la tiepidezza.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra i piccioli difetti.	ivi.

Per la V. Domenica dopo Pasqua.

Sopra il Vangelo: <i>Petite, & accipietis.</i>	67.
<i>Lunedì</i> . Sopra la Perseveranza in orare.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra il fine della Creazione dell' Uomo.	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra la limosina.	68.
<i>Giovedì</i> . Festa dell' Ascensione. Sopra il Mistero.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Fra l' Ottava. Sopra il peccato.	ivi.
<i>Sabato</i> . Fra l' Ottava. Sopra il Paradiso.	69.

Per la Domenica fra l' Ottava dell' Ascensione.

Sopra il Vangelo: <i>Hac locutus sum vobis.</i>	ivi.
<i>Lunedì</i> . Sopra i mezzi per acquistar la Gloria.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra la diffidenza di se stesso.	70.
<i>Mercoledì</i> . Sopra la felicità di chi serve a Dio.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra il Sacramento Eucaristico.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra la malizia del peccato.	71.
<i>Sabato</i> . Sopra le disposizioni a ricevere lo Spirito Santo.	ivi.

Per la Domenica di Pentecoste.

I. Sopra il Vangelo: <i>Repleti sunt omnes Spiritu Sancto.</i>	ivi.
II. Sopra il medesimo Mistero.	72.
<i>Lunedì</i> . Sopra gli effetti dello Spirito Santo.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra i doni dello Spirito Santo.	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra le qualità dell' Amor di Dio.	73.
<i>Giovedì</i> . Sopra la gratitudine dovuta a Dio.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra l' Amor di Dio.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra i movimenti dello Spirito Santo.	74.
Parafrasi della Sequenza: <i>Veni, Sancte Spiritus, &c.</i>	ivi.

Fine dell' Indice della Prima Parte.



I N D I C E

Delle Considerazioni contenute nella Seconda Parte.

Per la Domenica della Santissima Trinità.

Sopra il medesimo Mistero.	<i>pag.</i> 77.
<i>Lunedì</i> . Sopra quelle parole della Cantica. <i>Fuge, Dilcte mi.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Martedì</i> . Sopra le Perfezioni di Dio.	78.
<i>Mercoledì</i> . Sopra la Beneficenza di Dio.	<i>ivi.</i>
<i>Giovedì</i> . Festa del Ss. Sacramento. I. sopra l'Istituzione del med.	<i>ivi.</i>
II. Sopra il Rimorso interno.	79.
<i>Venerdì</i> . Sopra il medesimo Mistero.	<i>ivi.</i>
<i>Sabato</i> . Sopra il medesimo Mistero.	<i>ivi.</i>

Per la Domenica fra l'ottava del Ss. Sacramento.

Sopra il Vangelo: <i>Homo quidam fecit Canam magnam.</i>	80.
<i>Lunedì</i> . Sopra il medesimo Mistero.	<i>ivi.</i>
<i>Martedì</i> . Sopra il medesimo Mistero.	<i>ivi.</i>
<i>Mercoledì</i> . Sopra l'invito amoroso di Gesù Sacramentato	81.
<i>Giovedì</i> . Sopra il medesimo Mistero.	<i>ivi.</i>
<i>Venerdì</i> . Sopra la Nausea del Celeste Cibo.	<i>ivi.</i>
<i>Sabato</i> . Sopra le obbligazioni, che abbiamo a Maria.	82.

Per la III. Domenica dopo la Pentecoste,

Sopra il Vangelo: <i>Peccatores recipis, & manducas cum illis.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Lunedì</i> . Sopra le parole: <i>In Charitate perpetua dilexi te.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Martedì</i> . Sopra la Pienezza del Cuore.	83.
<i>Mercoledì</i> . Sopra l'Amor di Dio verso di noi.	<i>ivi.</i>
<i>Giovedì</i> . Sopra la Ingratitudine verso Dio.	<i>ivi.</i>
<i>Venerdì</i> . Sopra l'Amore, che dobbiamo a Dio.	84.
<i>Sabato</i> . Sopra il tralcurar la salute eterna.	<i>ivi.</i>

Per la IV. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Tota nostra laboravimus, & nihil cepimus.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Lunedì</i> . Sopra la Retta Intenzione.	85.
<i>Martedì</i> . Sopra la Capacità del Cuore.	<i>ivi.</i>
<i>Mercoledì</i> . Sopra le Colpe leggieri.	<i>ivi.</i>
<i>Giovedì</i> . Sopra la Tendenza a Dio.	86.
<i>Venerdì</i> . Sopra il merito dell'Ubbidienza.	<i>ivi.</i>
<i>Sabato</i> . Sopra la Vanità delle Cole terrene.	<i>ivi.</i>

Per

Indice della Seconda Parte.

259

Per la V. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Nisi abundaveris Iustitia vestra.</i>	87.
<u>Lunedì.</u> Sopra i Gradi della retta Intenzione.	ivi.
<u>Martedì.</u> Sopra la non curanza dell' Anima.	ivi.
<u>Mercoledì.</u> Sopra la Mansuetudine.	88.
<u>Giovedì.</u> Sopra l' Iracondia.	ivi.
<u>Venerdì.</u> Sopra l' Importanza dell' eterna salute.	ivi.
<u>Sabato.</u> Sopra l' Amor proprio.	89.

Per la VI. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Misereor super Turbam.</i>	ivi.
<u>Lunedì.</u> Sopra la Divina Provvidenza.	ivi.
<u>Martedì.</u> Sopra la Sicurezza in Dio.	90.
<u>Mercoledì.</u> Sopra la Confidenza in Dio.	ivi.
<u>Giovedì.</u> Sopra l' efficacia della Provvidenza.	ivi.
<u>Venerdì.</u> Sopra gl' inviti amorosi di Dio.	91.
<u>Sabato.</u> Sopra l' abbandonarsi alla Protezione di Maria.	ivi.

Per la VII. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Omnis arbor bona fructus bonos facit.</i>	ivi.
<u>Lunedì.</u> <i>Non potest arbor mala fructus bonos facere.</i>	92.
<u>Martedì.</u> Sopra la necessità di far buone opere.	ivi.
<u>Mercoledì.</u> Sopra i motivi di temere.	ivi.
<u>Giovedì.</u> Sopra il Raccoglimento.	93.
<u>Venerdì.</u> Sopra la Conformità al Divino volere.	ivi.
<u>Sabato.</u> Sopra il rimorso della Coscienza.	ivi.

Per l' VIII. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Redde rationem Villicationis tue.</i>	94.
<u>Lunedì.</u> Sopra la Lezione de' Libri Sacri.	ivi.
<u>Martedì.</u> Sopra il sovvenire ad altrui.	ivi.
<u>Mercoledì.</u> Sopra la Detrazione.	95.
<u>Giovedì.</u> Sopra il conto a Dio delle Comunioni.	ivi.
<u>Venerdì.</u> Sopra la Cognizion di se stesso.	ivi.
<u>Sabato.</u> Sopra la Trascuraggine della salute.	96.

Per la IX. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Flavis super illam.</i>	ivi.
<u>Lunedì.</u> Sopra la Modestia.	ivi.
<u>Martedì.</u> Sopra la diversità de' tempi.	97.
<u>Mercoledì.</u> Sopra il Peccator moribondo.	ivi.
<u>Giovedì.</u> Sopra l' Allegrezza del Giusto in morte.	ivi.
<u>Venerdì.</u> Sopra lo Schiaffo dato a Gesù.	98.
<u>Sabato.</u> Sopra l' abuso delle Virtù del Signore.	ivi.

R 2

Per

Per la X. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Qui se exaltat humiliabitur.</i>	98.
<i>Lunedì.</i> Sopra due Preservativi da' pericoli mondani.	99.
<i>Martedì.</i> Sopra i Cultighi di chi resiste a Dio.	ivi.
<i>Mercoledì.</i> Sopra l'abbondamento di Dio.	ivi.
<i>Giovedì.</i> Sopra le Doci dell' Orazione.	100.
<i>Venerdì.</i> Sopra la frequente Meditazione.	ivi.
<i>Sabato.</i> Sopra i mezzi di perfezionarli.	ivi.

Per la XI. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Attuatur ei Sordium.</i>	101.
<i>Lunedì.</i> Sopra il Demonio Muto.	ivi.
<i>Martedì.</i> Sopra la propria volontà.	ivi.
<i>Mercoledì.</i> Sopra la Felicità di chi ama Dio.	102.
<i>Giovedì.</i> Sopra la Diversità di peccare.	ivi.
<i>Venerdì.</i> Sopra gli Abiti cattivi.	ivi.
<i>Sabato.</i> Sopra gli Inviti di Gesù all' Anima.	103.

Per la XII. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Diliges Dominum Deum tuum.</i>	ivi.
<i>Lunedì.</i> Sopra la Carità.	ivi.
<i>Martedì.</i> Sopra le parole di S. Agostino: <i>Sero te amavi, &c.</i>	104.
<i>Mercoledì.</i> Sopra l' Amore del Prossimo.	ivi.
<i>Giovedì.</i> Sopra i gradi dell' Amor del Prossimo.	ivi.
<i>Venerdì.</i> Sopra la Divisione del Cuore.	105.
<i>Sabato.</i> Sopra le Amicizie particolari.	ivi.

Per la XIII. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Ite, ostendite vos Sacerdotibus.</i>	ivi.
<i>Lunedì.</i> Sopra la Ingratitudine.	106.
<i>Martedì.</i> Sopra l' Astenenza.	ivi.
<i>Mercoledì.</i> Sopra le Cattive Compagnie.	ivi.
<i>Giovedì.</i> Sopra le conseguenze della Colpa.	107.
<i>Venerdì.</i> Sopra il Vantaggio delle Afflizioni.	ivi.
<i>Sabato.</i> Sopra la Purità del Corpo.	ivi.

Per la XIV. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Non potestis Deo servire, & Mammona.</i>	108.
<i>Lunedì.</i> Sopra la Preferenza delle Creature a Dio.	ivi.
<i>Martedì.</i> Sopra l' obbligo di servire a Dio.	ivi.
<i>Mercoledì.</i> Sopra l' Infelicità di chi serve al Mondo.	109.

Giovedì.

<i>Giovedì</i> . Sopra il Regno di Dio : <i>Querite primum Regnum Dei</i> .	109
<i>Venerdì</i> . Sopra il compiacere a se stesso.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra l'amore alla Povertà.	110.

Per la XV. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Et refecti, qui erat mortuus.</i>	ivi.
<i>Lunedì</i> . Sopra la Morte.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra il prepararsi alla morte.	111.
<i>Mercoledì</i> . Sopra l'Utilità della morte.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra la vera Penitenza.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra il glorificare Iddio.	112.
<i>Sabato</i> . Sopra la Perseveranza.	ivi.

Per la XVI. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Et ipsi observabant eum.</i>	ivi.
<i>Lunedì</i> . Sopra la pubblica osservanza della Legge.	113.
<i>Martedì</i> . Sopra gli Umani rispetti.	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra l'Alterigia.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra la Pratica dell'Umiltà.	114.
<i>Venerdì</i> . Sopra l'Imitazione di Cristo.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra l'Annegazion di se stesso.	ivi.

Per la XVII. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>In his duobus mandatis unversa Lex pendet.</i>	115.
<i>Lunedì</i> . Sopra l'eccellenza della Carità.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra l'Odio di se medesimo.	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra l'Eccellenza dell'Anima.	116.
<i>Giovedì</i> . Sopra l'Ubbidienza cieca.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra l'Amore, che si deve a Gesù.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra i pensieri d'impurità.	117.

Per la XVIII. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Confide, Fils.</i>	ivi.
<i>Lunedì</i> . Sopra la Tiepidezza.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra la Resistenza alle Divine chiamate.	118.
<i>Mercoledì</i> . Sopra il pensiero dell'Eternità.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra le parole oziose.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra la somiglianza con Cristo.	119.
<i>Sabato</i> . Sopra la soverchia sollecitudine.	ivi.

Per la XIX. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Quomodo hic intrasti, non habens, &c.</i>	ivi.
<i>Lunedì</i> . Sopra la Pazienza di Dio.	120.

<i>Martedì</i> . Sopra la Prefenza di Dio.	120.
<i>Mercoledì</i> . Sopra la Grazia fantificante.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra la Nausca del Divin Pane.	121.
<i>Venerdì</i> . Sopra la Volontà di Dio di salvarci.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra l' Amor di Dio.	ivi.

Per la XX. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo : <i>Vade, Filius tuus vivit.</i>	122.
<i>Lunedì</i> . Sopra la freddezza del cuore verso Dio.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra il morire a se stesso.	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra le parole del Vangelo : <i>Incipiebat enim mori.</i>	123.
<i>Giovedì</i> . Sopra le geniali corrispondenze.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra le piccole avvertioni.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra la soverchia dimettichezza col Mondo.	124.

Per la XXI. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo : <i>Voluit rationem ponere cum Servis suis.</i>	ivi.
<i>Lunedì</i> . Sopra il perdono.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra l' edificazione de' proffimi.	125.
<i>Mercoledì</i> . Sopra la Prefenza di Dio.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra la Comunione Spirituale.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra l' Utilità de' Travagli.	126.
<i>Sabato</i> . Sopra la Rassegnazione a Dio.	ivi.

Per la XXII. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo : <i>Miseri, scimus, quia verax es.</i>	ivi.
<i>Lunedì</i> . Sopra la Immagine di Dio : <i>Cujus est Imago haec</i>	127.
<i>Martedì</i> . Sopra l' onore a Dio : <i>Qui sunt Dei, Deo.</i>	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra l' Uomo esteriore.	ivi.
<i>Giovedì</i> . Sopra i desiderj d' un' anima inaridita.	128.
<i>Venerdì</i> . Sopra l' Imitazione di Cristo.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra la vera Giustizia.	ivi.

Per la XXIII. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo : <i>Filius meus modo defunctus est.</i>	129.
<i>Lunedì</i> . Sopra i Giudizj temerarij.	ivi.
<i>Martedì</i> . Sopra la dimenticanza di Dio.	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra il poco conto dell' Anima.	130.
<i>Giovedì</i> . Sopra il Vantaggio della Solitudine.	ivi.
<i>Venerdì</i> . Sopra il Cuore a Dio.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra la fiducia in Gesù.	131.

Per

Per la XXIV. Domenica dopo la Pentecoste.

Sopra il Vangelo: <i>Videbunt Filium hominis.</i>	131.
<i>Luigi</i> . Sopra il Giudizio particolare.	132.
<i>Marcello</i> . Sopra l' affare dell' Eterna Salute.	ivi.
<i>Mercoledì</i> . Sopra il Timore di dannarsi.	ivi.
<i>Giovanni</i> . Sopra gli Affetti di un' anima nel comunicare.	133.
<i>Venerdì</i> . Sopra la Croce di Cristo.	ivi.
<i>Sabato</i> . Sopra le Parole di S. Agostino: <i>Fecisti nos Domine ad te.</i>	ivi.
Parafrasi della Sequenza: <i>Lauda Sion.</i>	134.

Fine dell' Indice della Seconda Parte.

I N D I C E

*Delle Considerazioni sopra le Festività de' Santi,
contenute nella Terza Parte.*

G E N N A J O.

S. Paolo Primo Eremita.	<i>pag.</i> 139.
S. Antonio Abate.	<i>ivi.</i>
S. Sebastiano Martire.	140.
Santa Agnese Vergine, e Martire.	<i>ivi.</i>
Desponsazione di Maria.	<i>ivi.</i>
Conversione di s. Paolo.	141.
S. Gio: Grisostomo.	<i>ivi.</i>
S. Francesco di Sales.	<i>ivi.</i>
Santa Martina Vergine, e Martire.	142.
S. Pietro Nolasco Fondatore.	<i>ivi.</i>

F E B B R A J O.

Purificazione di Maria.	<i>ivi.</i>
S. Biagio Vescovo, e Martire.	143.
Santa Agata Vergine, e Martire.	<i>ivi.</i>
S. Romualdo Abate.	<i>ivi.</i>
S. Gio: De Mata Fondatore.	144.
Santa Apollonia Vergine, e Martire.	<i>ivi.</i>
Santa Scolastica Vergine.	<i>ivi.</i>
Santa Margherita da Cortona.	145.
S. Martia Appostolo.	<i>ivi.</i>

M A R Z O.

S. Tommaso d' Aquino Dottore.	<i>ivi.</i>
S. Gio: di Dio Fondatore.	146.
Santa Caterina da Bologna Vergine.	<i>ivi.</i>
Santa Francesca Romana.	<i>ivi.</i>
SS. Quaranta Martiri.	147.
S. Gregorio Magno Papa, e Dottore.	<i>ivi.</i>
S. Gabriele Arcangelo.	<i>ivi.</i>
S. Giuseppe Sposo di Maria.	148.
S. Benedetto Abate.	<i>ivi.</i>

Annun-

Indice della Terza Parte.

269

Annunciazione di Maria.	ivi.
Santissima Sindone del Salvatore.	149.

A P R I L E,

S. Francesco di Paola Fondatore.	ivi.
S. Vincenzo Ferrerio Confessore.	ivi.
S. Leone Papa, e Dottore.	150.
S. Marco Evangelista.	ivi.
S. Pietro Martire.	ivi.
Santa Catterina da Siena Vergine.	151.

M A G G I O.

SS. Filippo, e Giacomo Appostoli.	ivi.
S. Aranasio Vescovo.	ivi.
Invenzione del Legno della Santa Croce.	152.
Santa Monica Vedova.	ivi.
Apparizione di s. Michele Arcangelo.	ivi.
S. Gio: Nepomuceno Martire.	153.
S. Pasquale Baylon.	ivi.
S. Felice Cappuccino.	ivi.
S. Venanzio Martire.	154.
S. Pier Celestino Papa.	ivi.
S. Bernardino da Siena.	ivi.
S. Filippo Neri.	155.
Santa Maria Maddalena De' Pazzi Vergine.	ivi.

G I U G N O.

S. Norberto Vescovo, e Fondatore.	ivi.
S. Barnaba Appostolo.	156.
S. Antonio da Padova.	ivi.
S. Basilio Magno.	ivi.
Santa Giuliana Falconieri Vergine.	157.
S. Luigi Gonzaga.	ivi.
Natività di s. Giovanni Battista.	ivi.
S. Guglielmo Abate, e Fondatore.	158.
SS. Gio: e Paolo Martiri.	ivi.
SS. Pietro, e Paolo Appostoli.	ivi.
Commemorazione di s. Paolo Appostolo.	159.

LU.

L U G L I O .

Visitazione di Maria.	159.
S. Giovanni Gualberto Abate, e Fondatore.	<u>ivi.</u>
S. Bonaventura Cardinale, e Dottore.	160.
S. Cammillo Fondatore.	<u>ivi.</u>
Santa Maria del Carmine.	<u>ivi.</u>
S. Alessio Confessore.	161.
S. Vincenzo de' Paoli Fondatore.	<u>ivi.</u>
Santa Margherita Vergine, e Martire.	<u>ivi.</u>
Santa Maria Maddalena Penitente.	162.
S. Giacomo Apostolo.	<u>ivi.</u>
Sant' Anna Madre di Maria.	<u>ivi.</u>
<u>Santa Marta Vergine.</u>	163.
Sant' Ignazio di Loiola Fondatore.	<u>ivi.</u>

A G O S T O .

<u>S. Pietro a Vincoli.</u>	<u>ivi.</u>
Sant' Eusebio Vescovo, e Martire.	164.
S. Domenico Fondatore.	<u>ivi.</u>
Santa Maria della Neve.	<u>ivi.</u>
Trasfigurazione di Cristo.	165.
S. Gaetano Fondatore.	<u>ivi.</u>
S. Lorenzo Martire.	<u>ivi.</u>
Santa Chiara Vergine.	166.
Vigilia dell' Assunzione di Maria.	<u>ivi.</u>
Assunzione di Maria. Considerazioni due.	<u>ivi, e seg.</u>
S. Gioacchino, Padre di Maria.	167.
S. Rocco Confessore.	<u>ivi.</u>
S. Bernardo Abate.	168.
S. Filippo Benizi Confessore.	<u>ivi.</u>
S. Burrolommo Apostolo.	<u>ivi.</u>
S. Lodovico, Re di Francia.	169.
Sant' Agostino Vescovo, e Dottore.	<u>ivi.</u>
S. Giovanni Decollato.	<u>ivi.</u>
Santa Rosa Lima Vergine.	170.

S E T T E M B R E .

Santa Rosalia Vergine.	<u>ivi.</u>
Santa Rosa da Viterbo Vergine.	<u>ivi.</u>
<u>S. Lorenzo Giustiniani Patriarca.</u>	171.

Nati-

Indice della Terza Parte.

267

Natività di Maria.	<u>171.</u>
Santissimo Nome di Maria.	<u>ivi.</u>
S. Niccola da Tolentino Confessore.	<u>172.</u>
Esaltazione della Santissima Croce.	<u>ivi.</u>
Le Stimmate di S. Francesco.	<u>ivi.</u>
S. Gennaro Vescovo, e Martire.	<u>173.</u>
S. Eustachio Martire.	<u>ivi.</u>
S. Matteo Apostolo, ed Evangelista.	<u>ivi.</u>
Santa Maria della Mercede.	<u>174.</u>
Dedicazione di S. Michele Arcangelo.	<u>ivi.</u>
S. Girolamo Dottore.	<u>ivi.</u>

O T T O B R E.

Santissimo Rosario di Maria.	<u>175.</u>
Ss. Angioli Custodi.	<u>ivi.</u>
S. Francesco d' Assisi Fondatore.	<u>ivi.</u>
S. Petronio Vescovo.	<u>176.</u>
S. Brunone Fondatore.	<u>ivi.</u>
Santa Brigida Vedova.	<u>ivi.</u>
S. Dionigio Areopagita Martire.	<u>177.</u>
S. Luigi Bertrando Confessore.	<u>ivi.</u>
Santa Teresa Vergine.	<u>ivi.</u>
S. Luca Evangelista.	<u>178.</u>
S. Pietro d' Alcantara Confessore.	<u>ivi.</u>
Santa Orsola Vergine, e Martire.	<u>ivi.</u>
S. Raffaele Arcangelo.	<u>179.</u>
Ss. Simone, e Giuda Apostoli.	<u>ivi.</u>
Vigilia di Tutt' i Santi.	<u>ivi.</u>

N O V E M B R E.

Solennità di Tutt' i Santi.	<u>180.</u>
Commemorazione de' Defunti.	<u>ivi.</u>
S. Carlo Cardinale.	<u>ivi.</u>
Sant' Andrea Avellino Confessore.	<u>181.</u>
S. Martino Vescovo.	<u>ivi.</u>
S. Stanislao Koslka.	<u>ivi.</u>
Santa Caterina da Genova Vedova.	<u>182.</u>
Santa Gertrude Vergine.	<u>ivi.</u>
Patrocinio di Maria.	<u>ivi.</u>
S. Gregorio Taumaturgo Vescovo.	<u>183.</u>
Santa Elisabetta, Regina d' Ungheria.	<u>ivi.</u>

Pre-

Presentazione di Maria.	183.
Santa <i>Cœlia</i> Vergine, e Martire.	184.
S. Giovanni Dalla Croce Confessore.	<i>ivi</i> .
Santa Catterina Vergine, e Martire.	<i>ivi</i> .
Sant' Andrea Apostolo.	185.

D I C E M B R E.

S. Francesco Saverio Confessore.	<i>ivi</i> .
S. Pier Grisologo Vescovo.	<i>ivi</i> .
S. Niccolò Vescovo.	186.
Sant' Ambrogio Vescovo, e Dottore.	<i>ivi</i> .
Santissima Concezione di Maria.	<i>ivi</i> .
Traslazione della Santa Casa.	187.
Santa Lucia Vergine, e Martire.	<i>ivi</i> .
Espezzazione del Parto di Maria.	<i>ivi</i> .
S. Tommaso Apostolo.	188.
S. Silvestro Papa.	<i>ivi</i> .
Parafrasi della Sequenza, <i>Dies ira</i> .	189.

Fine dell' Indice della Terza Parte.

INDICE

INDICE

269

Delle Considerazioni sopra le Novene contenute nella Quarta Parte.

Per la Novena del Santissimo Natale.

I. Giorno. Sopra l'Apparecchio al Bambino.	193.
II. Giorno. Sopra la Purità.	ivi.
III. Giorno. Sopra l'Amor di Dio, e del Prossimo.	ivi.
IV. Giorno. Sopra il freno delle passioni.	194.
V. Giorno. Sopra la Pienezza del cuore.	ivi.
VI. Giorno. Sopra la Vigilanza, ed Orazione.	ivi.
VII. Giorno. Sopra l'Umiltà.	195.
VIII. Giorno. Sopra la Cognizion di se stesso.	ivi.
IX. Giorno. Sopra la Carità.	ivi.

Per la Novena dell'Immacolata Concezion di Maria.

Parafrasi dell'Antifona: <i>Tota Pulchra, es Maria.</i>	196.
---	------

Per la Novena della Natività di Maria.

Parafrasi della <i>Salve Regina.</i>	
--------------------------------------	--

Per la Novena di Maria Annunziata.

Parafrasi dell' <i>Ave Maria.</i>	202.
-----------------------------------	------

Per la Novena di Maria Addolorata.

Parafrasi dell'Inno <i>Stabat Mater.</i>	205.
--	------

Per la Novena di Maria Assunta in Cielo.

Parafrasi dell'Antifona: <i>Ave Regina Caelorum.</i>	212.
--	------

Per la Novena della Purificazione di Maria.

Parafrasi dell'Antifona: <i>Alma Redemptoris Mater.</i>	215.
---	------

Per la Novena del Patrocinio di Maria.

Parafrasi dell'Antifona: <i>Sancta Maria.</i>	218.
---	------

Per la Novena dell'Arcangelo S. Michele.

I. Giorno. Sopra l'Eccellenza di Michele.	221.
---	------

II. Giorno. Sopra il Zelo.	ivi.
----------------------------	------

III. Giorno. Sopra la Fedeltà.	ivi.
--------------------------------	------

IV. Giorno Sopra la Protezione della Sinagoga.	222.
--	------

V. Giorno Sopra la comparsa a Gesù nell'Orto.	ivi.
---	------

VI. Giorno. Sopra il Vessillo del Salvatore.	ivi.
--	------

VII. Giorno. Sopra l'affistenza delle Anime.	223.
--	------

VIII. Giorno. Sopra il valore contro l'Anticristo.	ivi.
--	------

IX. Giorno. Sopra la Protezione della Chiesa.	ivi.
---	------

Per la Novena di S. Giuseppe.

I. Giorno. Sopra il suo 1. Dolore, e la sua 1. Allegrezza.	224.
--	------

II.

II. Giorno. II. Dolore, e II. Allegrezza.	224.
III. Giorno. III. Dolore, e III. Allegrezza.	ivi.
IV. Giorno. IV. Dolore, e IV. Allegrezza.	225.
V. Giorno. V. Dolore, e V. Allegrezza.	ivi.
VI. Giorno. VI. Dolore, e VI. Allegrezza.	ivi.
VII. Giorno. VII. Dolore, e VII. Allegrezza.	226.
VIII. Giorno. Sopra la Protezione di Maria.	ivi.
IX. Giorno. Sopra la sua Santa Morte.	ivi.
Per la Novena di S. Gertrude.	
I. Giorno. Sopra l'amore di Gertrude.	227.
II. Giorno. Sopra la sua Unione con Dio.	ivi.
III. Giorno. Sopra la sua Umiltà.	ivi.
IV. Giorno. Sopra il Riposo in seno a Gesù.	228.
V. Giorno. Sopra la Purià del suo cuore.	ivi.
VI. Giorno. Sopra la sua Divozione.	ivi.
VII. Giorno. Sopra l'Amor di Gesù a Gertrude.	229.
VIII. Giorno. Sopra la promessa di Gesù a Gertrude.	ivi.
IX. Giorno. Sopra la sua preziosa Morte.	ivi.

Sacro Apparecchio di sei Domeniche antecedenti
alla festa di S. Luigi Gonzaga.

Domenica I. Luigi Vincitor della colpa.	230.
Domenica II. Luigi Vincitor della carne.	ivi.
Domenica III. Luigi Vincitor de' rispetti umani.	ivi.
Domenica IV. Luigi Vincitor delle terrene grandezze.	231.
Domenica V. Luigi Vincitor de' suoi parenti.	ivi.
Domenica VI. Luigi Vincitor della Morte.	ivi.

Sacro Ritiro di 10. giorni per gli Religiosi.

Per gli cinque primi giorni.	
Sopra la Felicità dello stato Religioso.	232., e seg.
Per gli cinque ultimi giorni.	
Sopra gli obblighi dello stato Religioso.	235., e seg.
Canzone del <i>Suissaro</i> , ridotta al tenso Spirituale.	239.
Parafrasi dell' Inno: <i>Ave maris Stella</i> .	242.
Cantico Spirituale dell' Anima beneficata da Maria.	245.
Sonetto sopra le parole di S. Agostino: <i>Cælum, & Terra, &c.</i>	250.

Fine dell' Indice della quarta, ed ultima Parte

Ad Majorem

Jesu Christi, ac Deiparæ Virginis Gloriam.

Videat

Videat, & referat Dñus Canonicus Marini.

S. TORSIANI Vic. Generalis.

Per ordine, e commissione dell' Illmo Monsig. Vicario Generale di Pesaro io infra scritto ò letta, e considerata con attenzione l' opera, intitolata *Cetra dell' Anima*, ec. del M. R. P. Carlo Maria Chiavaglio C. R. M., in cui non avendo ritrovata cosa alcuna contraria ai dogmi della Cattolica Religione, nè ai buoni costumi, nè ai Principi Cristiani, ma anzi tutta diretta allo Spirituale profitto delle Anime, la credo degna della pubblica luce. In fede, ec.

S. MARINI Can. Teol. Pub. Lett. di Filosof. in Pesaro
mano propria.

*Attenta relatione supradicta imprimatur quoad nos, ec.
hac die 8. Julii 1757.*

S. TORSIANI Vicarius Generalis.

Die

Die 14. Julii 1757.

Ego infra-scriptus legi hoc Opus, cui titulus: *La Cessa dell' Anima*, ec. *del P. Carlo Maria Chiaraviglio de' Chierici Regolari Minori*, nihilque in eo reperi, quod sit contra Fidem, bonos mores, &c. propterea dignum censeo, quod typis dari possit.

Ita est FR. RAYMUNDUS MARIA PANCIERA Lect.
Biblicus O. P.

Die 15. Julii 1757.

Attenta revisione, & approbatione supradicti Admodum Rev. P. Lectoris Fr. Raymundi Magistri Panciera Sacrae Scripturae Lectoris.

I M P R I M A T U R.

F. HYACINTHUS ANT. MAZZOLI Mag. Sac.
Theologiae Ord. Praedic., ac Vicarius S. Officii
in hac Civitate Pisauri.

005652548





